

CITROËN

GESTAUTO E.R.

www.gestauto.citroen.it

ANNO 28 - N. 11 - DICEMBRE 2008 - Euro 2,50

# Sermidiana

magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19012387 - Pub. inf. 50%



un 2009  
di auguri!

› Primo piano  
**Centro Ippico  
Sermidese**

› Speciale Turismo e Arte  
**Pier Jacopo  
Alari Bonacolsi**

› Scuola  
**La Scuola Media  
a Palazzo Chigi**

# Campagna abbonamenti 2009

*Un fiume  
di racconti*



**Sermidiana**  
EDIZIONI

## **UN FIUME IN REGALO AI NOSTRI ABBONATI**

*Nel mese di dicembre  
a tutti gli abbonati, vecchi e nuovi,  
verrà inviato il libro "Un fiume di racconti"  
Con i testi di Paolo Bisi, Annalisa Boschini,  
Davide Bregola, Carlo Costanzelli,  
Marco Cranchi, Alfonso Marchioni,  
Gianfranco Marette Tregiardini,  
Leida Pavanelli, Moreno Po,  
Giuseppe Reggiani, Zena Roncada,  
Ero Rossi, illustrato da Alessandro Sanna.*

*Nel mese delle festività  
e dei regali anche Sermidiana  
vuole premiare la fedeltà  
dei suoi lettori più affezionati con  
un omaggio prestigioso: una raccolta  
di racconti dei nostri collaboratori  
che in questi trent'anni, o quasi,  
di pubblicazioni hanno impreziosito  
il nostro giornale.*

*Il libro verrà comunque messo  
in vendita al prezzo di 10 euro.*

**c/c postale 19812387**

**Redazione:**  
via Indipendenza 63  
Sermide - Mantova  
tel/fax 0386.61216  
info@sermidiana.com  
www.sermidiana.com

*Augurisinceri*

**ABBONAMENTO ANNUALE EURO 25,00**



**Sermidiana Magazine**  
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

**Redazione:** Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Maurizio Santini ·

**Hanno collaborato a questo numero:**

Aguzzi Rita · Barbieri Catia  
Bassoli Arnella Carla · Bellodi Lino  
Benatti Elio · Bernardelli Vanna  
Bersani Laura · Bresciani Mauro  
Buganza Ugo · Campana Giancarlo  
Chicconi Ivana · Cornacchini Piergiorgio  
Ferrioli Gianni · Ghisi Marinella ·  
Guidorzi Sara · Guidorzi Simone  
Mora Chiara · Orsatti Franco  
Padricelli Pasquale · Pecorari Giulia  
Ragazzini Clio · Rampionesi Davide  
Rizzi Franco · Sidari Luciana · Tralli Lidia  
Vallicelli Marco · Zerbini Cristiana

**Collaborazione web:**

Nicola Bettini · Marco Pulga

**Disegni:**

Severino Baraldi · Carlo Costanzelli

**Progetto grafico e impaginazione:**

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

**Stampa:** Arte Stampa · Urbana

**Redazione:**

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63  
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216  
mail:info@sermidiana.com  
[www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com)

**Abbonamento annuo:**

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 45,00

Estero fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



# ESSERCI

« **A** dicembre succede di frequente che anche chi di solito è poco propenso a ritornare con il pensiero a ciò che è accaduto, vuoi perché preferisce guardare avanti vuoi perché "chi ha dato, ha dato...", si trova a fare bilanci come se si rispondesse ad una sorta di istinto primordiale che fa ragionare sul tempo che scorre e sui modi in cui si cerca di riempirlo.

Anche nel corso di questo 2008 Sermidiana ha cercato di esserci.

Esserci a Sermide, sostenendo, attraverso i sensi del gusto e dell'udito, iniziative importanti per la nostra città, come ad esempio il passaggio della

Colonna della Libertà e i Lunediestate, e uscendo con un'edizione speciale nel

vecchio formato per il Giro d'Italia e il 160° anniversario del Risorgimento sermidese.

Esserci per chi a Sermide ha lasciato il cuore, proponendo un mese dopo l'altro notizie sul nostro territorio con un giornale che arriva anche in America, e

su un sito internet aggiornato puntualmente e apprezzato da un numero crescente di visitatori.

Esserci per chi abita a Sermide e vuole sapere cosa gli succede attorno e, perché no, vuole leggere della sua gente e della sua terra. Esserci come casa editrice con due libri pregevoli che

raccolgono testimonianze inedite, o semplicemente sparse e quindi difficili da reperire.

Entrare nelle case dei nostri lettori è fare parte del loro vissuto

e allo stesso tempo ricondurlo dentro ad un Tempo più ampio, che ci abbraccia tutti, e che si cerca di personalizzare il più possibile.

Come ogni sera ci si va a coricare non senza aver rivolto un pensiero a ciò che quella giornata è stata, ma già organizzando l'indomani, così in questo dicembre, se una riflessione guarda indietro, si fa spazio subito la speranza nel domani che verrà, e ci auguriamo sia propizio per noi e i nostri lettori, che con il loro affetto ci spingono a proseguire in questo nostro proposito di Esserci. Affermare la nostra presenza è una piacevole sfida per noi che ogni mese vediamo nascere piano piano il giornale, ma è anche un modo per ringraziare della fiducia chi legge quelle pagine e chi le scrive con il piacere e l'affetto che a volte ci fa sentire quasi una famiglia allargata. »



*In copertina Chiara Bernardelli  
fotografata da Davide Rampionesi*

- 2 Miscellanea  
 6 Sermi...Diana  
 9 Sport  
 15 Felonica  
 16 Castelmasa  
 18 Calto  
 20 Carbonara  
 23 Castelnovo Bariano  
 22 Pilastrì  
 24 Primo piano  
**Centro Ippico Sermidese**  
 26 Associazioni  
 29 Speciale Turismo e Arte  
**Pier Jacopo Alari**  
 34 Arte  
 36 Qua la zampa  
 37 Pollice verde  
 38 Personaggi  
**Nicola Cosentino**  
 40 Coquinaria  
**Possessioni Ferraresi**  
 41 Dal Municipio  
 42 Eventi  
 44 Racconti  
 46 Salute  
 47 Storie di emigrazione  
 48 Museo della guerra  
 50 Scuola  
 54 Amarcord  
 56 Scritto da voi  
 59 Passatempo  
 60 Teatri e dintorni

## Lo zampone

di Maurizio Santini

### Protagonista sulla tavola di fine anno assieme al sensuale cotechino

Fuori cielo brumoso, paesaggio grigio, freddo e umidità che penetrano nelle ossa. Ma dentro scoppietta il fuoco del camino, in cucina la pentola bolle piano piano, le bottiglie sono già state preparate e un aroma inconfondibile annuncia che la stagione invernale ha i suoi piaceri da gustare. Lo zampone e il cotechino, celebri e sontuose specialità della pianura padana a base di carne di maiale, si mangiano da sempre nei mesi freddi. Insieme ad altre preparazioni simili, questi insaccati da cuocere, ghiotti e conviviali, sono destinati al rituale di Capodanno. Modenese puro sangue, lo zampone vanta un'origine che riporta ad almeno 5 secoli fa, precisamente nel 1511. A inventarla sarebbero stati gli abitanti di Mirandola, la cittadina dominata dalla famiglia di quel famoso Pico, campione di memoria, durante un assedio da parte delle truppe di papa Giulio II. Gli assediati, vista la male parata, decisero di uccidere i loro suini per non farli cadere nelle mani dei nemici



e, con un colpo di genio tipico delle situazioni d'emergenza, ebbero l'idea, una volta macinata la carne e il grasso di maiali, di ripiegarla tra due cotenne facendone dei manicotti e di stivarli anche nel piede di porco. Zampone e cotechino vanno giustamente a braccetto, tanto da meritare, nella semplice ma emblematica iconografia popolare, il posto di maggior riguardo accanto al Lambrusco. Sono passati 5 secoli, non c'è mensa che non conosca questi insaccati, magari nelle diverse e comode confezioni, e non passa Natale o altre festività invernali senza che la bassa pianura padana li onori portando in tavola, fumante, collosa e attaccaticcia (col tachin), la zampa di porco e il cotechino con una faraonica serie di contorni che vanno dai fagioli in umido, dai crauti e dal purè o da quelle deliziose salse che esaltano la fantasia e l'estro di ogni buona massaia.

## Concorso intercomunale "dal Turtèl Sguasaròt"

Il concorso "dal turtèl sguasaròt" quest'anno indossa le vesti di concorso intercomunale. Questo da quando si è costituita in Sermede, nel mese di marzo 2008 la Confraternita "dal turtèl sguasaròt", con relativa registrazione del marchio. Il concorso organizzato dalla locale Pro Loco, da Sermidiana e dalla Confraternita ha voluto coinvolgere i territori e quindi le relative Pro Loco di Magnacavallo, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po e Felonica, tutti portatori di questa particolare preparazione. Nelle diverse sedi, sotto il diretto controllo della Confraternita si svolgeranno le fasi eliminatorie che porteranno i 5 finalisti alla finalissima del 21 dicembre a Sermede in occasione del mercatino di Natale. La giuria della finale vedrà la partecipazione di chef internazionali e dell'Accademia Italiana della Cucina.

**Le iscrizioni per la fase eliminatoria a Sermede si ricevono presso la redazione di Sermidiana entro e non oltre il 13 dicembre**



# IL PO INCATENATO

La recente onda di piena ha di fatto momentaneamente bloccato gli uomini e le ruspe al lavoro a Castelmassa, nel tratto di argine del Po prospiciente, sulla sponda opposta, all'abitato di Caposotto. Si tratta di opere idrauliche classificate di 2<sup>a</sup> categoria, ordinate dall'Agenzia Interregionale per il Po e gestite per ciò che riguarda la progettazione esecutiva dal suo Ufficio periferico di Rovigo, che vede il geometra Moretti come responsabile del procedimento nonché direttore dei lavori. Nello specifico si tratta di opera di manutenzione della difesa in frodo in tratti saltuari e di lavori di ripristino del berma sommerso al piede d'argine. L'importo finanziario complessivo ammonta a 351.000 euro e la ditta esecutrice in subappalto dei lavori è la CO.GE.AD s.r.l con sede a Taglio di Po (Rovigo). In concreto vengono poste a ridosso della riva delle gabbie metalliche a trama stretta, di circa due metri cubi l'una, contenenti pietrisco e roccia in grossi pezzi. Viene così costruita una barriera frangiflutti sommersa che ha la duplice funzione di consolidare il piede dell'argine preservandolo dal pericolo di smottamenti e frane e di opporsi all'erosione della corrente, tanto quella naturale che quella provocata dal transito dei natanti da trasporto pesante.

E concludendo, a sottolineare la grande importanza dell'effettuazione di questi indispensabili lavori, c'è da segnalare che le disposizioni e le norme che ne regolano l'esecuzione ciclica e costante, sono contenute nel vigente Regio Decreto n. 2686 del 29 agosto 1875, regnante Vittorio Emanuele II° di Savoia.

Marco Vallicelli



IMPRESA DI COSTRUZIONI

**VOLPICELLI LORENZO**

COSTRUISCE  E VENDE IMMOBILI

VIA PIETRO NENNI, 16 - 46020 SERMIDE (MN)

Tel. 0386-47749  
Fax 0386-42834

## STUDIO FISIOTERAPICO LODI ROBERTA

ESEGUE:

RIEDUCAZIONI FUNZIONALI (es. post-trauma)

RIEDUCAZIONI NEUROMOTORIE

(es. parkinson-ictus-demenze)

RIEDUCAZIONE RESPIRATORIA

(malattie respiratorie)

MASSAGGIO

LINFODRENAGGIO MANUALE

TERAPIA ANTALGICA

GINNASTICA POSTURALE

(scogliosi - dolori schiena - ernie al disco)

TRATTAMENTI DI TERAPIA MANUALE

TRATTAMENTO DEI DISORDINI CRANIO MANDIBOLARI

(apertura e chiusura della bocca e menischi)



**Sermide via Indipendenza 69**

**tel e fax 0535/81501 - cell. 335.5614220**

**OTTICA ARCOBALENO BY RITA**

Via Mameli 45 - Sermide - tel 0386.960416  
C.C. La Ciminiera - Ostiglia - Tel. 0386.803082

## COMPAGNIA DEL CAFFÈ GRANDE



La Compagnia del Caffè Grande degli anni '60 si è ritrovata in occasione della Festività di tutti i Santi all'agriturismo Loghino Vallazza. L'occasione di riassaporare i piatti della tradizione e di rivivere i ricordi di tanti anni fa ha fatto arrivare a Sermide gli amici del bar. Le avventure di allora si sono mescolate fra canti e aneddoti, coinvolgendo anche altri avventori. L'arrivederci al prossimo anno è stato il saluto che ha riportato gli amici alle loro case.

## 40° ANNIVERSARIO



### Domenica 16 Novembre grande festa per **Alberto Soffiatti e Franca Vertuani**

che hanno festeggiato 40 anni di matrimonio.

La figlia Paola ha organizzato, con la complicità della zia Gianna, un pranzo a sorpresa con i parenti e tutti gli amici con i quali da 50 anni ad oggi Alberto e Franca hanno condiviso tanti bei momenti. Grande l'emozione quando Alberto e Franca entrando al ristorante accompagnati dalla figlia, il genero e i nipotini vengono accolti dall'applauso di tutti i parenti e gli amici. All'inizio qualche lacrima di gioia da parte degli "sposi" e di tutti i presenti, felici di essere lì, poi si parte a ricordare e raccontare le tante goliardiche avventure di 50 anni di vera amicizia.

Gli amici di Sermide

## COMPLEANNO



### **Veronica Pacchioni**

18 Dicembre .... Il tuo primo compleanno.

Una ricorrenza importante per te e anche per noi, che siamo felici di vederti crescere, giorno dopo giorno con entusiasmo e serenità.

Buon compleanno

da mamma Francesca e papà Simone

## COMPLEANNO



### Pranzo a sorpresa per gli 85 anni di **Albertina Contrari Faini**

La ricorrenza  
è stata festeggiata  
insieme ai figli,  
nipoti e pronipoti



# DICEMBRE IN PIAZZA

Eccoci finalmente giunti al mese di Dicembre e volgendo lo sguardo verso il Santo Natale, lasciatevi trasportare dalla magia del nostro mercato della domenica, dove in un clima festoso, potete trovare numerose idee regalo, accessori ornamentali per la casa e tante sorprese.

Vi ricordiamo inoltre, che presso lo stand della Pro Loco Sermidese, che troverete in Piazza Garibaldi tutte le domeniche del mese è possibile iscriversi o rinnovare la tessera annuale, ricevendo una piccola degustazione omaggio.

Contiamo molto sulla vostra adesione, per dare vita a nuove idee e realizzare grandi progetti, in modo sempre più efficiente.

Quest'anno per Natale fatti un regalo; iscriviti alla Pro Loco e tutti insieme renderemo Sermide più viva!

Con i migliori auguri di Buon Natale  
Pro Loco Sermidese

# I GEOMETRI A STRASBURGO

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Geometri Galileo Galilei di Sermide in visita al Parlamento Europeo di Strasburgo dal 20 al 24 Ottobre 2008 e in visita all'ecoquartiere di Vauban a Friburgo per capire come sono costruite le case passive in grado di consumare solo 90,00 euro per il riscaldamento annuo per 100 mq. di edificio.



## Sabato 29 Novembre

**Colori e Sapori** dalle ore 15.00 alle 20.00  
Area antistante Chiesa dei Cappuccini, l'Associazione Contrada dei Cappuccini propone: Nostre creazioni e oltre per i tuoi regali.  
I fondi raccolti andranno a favore del restauro della Chiesa dei Cappuccini.

## Domenica 30 Novembre

**Colori e Sapori** dalle ore 14.00 alle 20.00  
Area antistante Chiesa dei Cappuccini, l'Associazione Contrada dei Cappuccini propone: Nostre creazioni e oltre per i tuoi regali.  
I fondi raccolti andranno a favore del restauro della Chiesa dei Cappuccini.

**Buon Natale a Sermide** dalle ore 14.00 alle 19.00 - Centro Storico  
Mercatino, degustazioni, organizzato dalla Pro Loco

**Mercanti in Erba** dalle ore 14.00 alle 19.00 - Centro Storico  
(mercato dei bambini) in collaborazione con Coop "Ai Confini"

## dal 1° Dicembre

Vi invitiamo a seguire il percorso che conduce  
**Al posto dei Magi** scopriamo i presepi nei luoghi più suggestivi del nostro Comune  
**Chiarastella** l'Associazione Contrada dei Cappuccini sarà lieta di portare gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo per le vie del Paese con i canti di Chiarastella

## Sabato 6 Dicembre

**Colori e Sapori** dalle ore 15.00 alle 20.00  
Area antistante Chiesa dei Cappuccini, l'Associazione Contrada dei Cappuccini propone: Nostre creazioni e oltre per i tuoi regali.  
I fondi raccolti andranno a favore del restauro della Chiesa dei Cappuccini.

## Domenica 7 Dicembre

**Colori e Sapori** dalle ore 14.00 alle 20.00  
Area antistante Chiesa dei Cappuccini, l'Associazione Contrada dei Cappuccini propone: Nostre creazioni e oltre per i tuoi regali.  
I fondi raccolti andranno a favore del restauro della Chiesa dei Cappuccini.

**Buon Natale a Sermide** dalle ore 14.00 alle 19.00 - Centro Storico  
Mercatino, degustazioni, organizzato dalla Pro Loco

## Mercoledì 10 Dicembre

**Incontri con l'Autore** ore 21.00 - Cinema "Capitol Multisala"  
Don Giovanni Nicolini "Abitare nelle tende"

## Venerdì 12 Dicembre

**Le luci di Santa Lucia** ore 18.00 - Società Nautica Sermidese  
Con giochi di luce sull'acqua del Po, di fronte alla Nautica Sermidese arriva a portare regali ai bambini, cioccolata calda e bevande per tutti. A cura della Nautica Sermidese.

**Mostra/scambio degli Hobbies** dalle ore 10.00 alle 20.00  
"Corte Schiavi" - Wigwam Circolo di Campagna

## Sabato 13 Dicembre

**Festa del Cioccolato** dalle ore 10.00 alle 20.00 - Centro Storico

**Mostra/scambio degli Hobbies** dalle ore 10.00 alle 20.00  
"Corte Schiavi" - Wigwam Circolo di Campagna

## 13-14 Dicembre

dalle ore 10,00 alle ore 20,00

# Ciocolandia

*Famosi Maestri Cioccolatieri  
saranno nelle piazze di Sermide  
per proporvi le loro specialità ...*

*"Buon Natale a Sermide"  
colori e sapori in piazza*



## Domenica 14 Dicembre

**Festa del Cioccolato** dalle ore 10.00 alle 20.00 - Centro Storico

**Buon Natale a Sermide** dalle ore 14.00 alle 20.00 - Centro Storico  
Mercatino, degustazioni, organizzato dalla Pro Loco

**Mostra/scambio degli Hobbies** dalle ore 10.00 alle 20.00  
"Corte Schiavi" - Wigwam Circolo di Campagna

**Non facciamo storie** ore 16.30 - Biblioteca Comunale  
Lectures e giochi di Natale per bambini da 0 a 6 anni

## Venerdì 19 Dicembre

**Concerto di Natale per coro, solisti e orchestra**  
ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale  
Orchestra della Scuola di Musica C. Monteverdi - Sermide  
diretta da M° Daniele Anselmi - Soprano: Barbara Lui - Contralto: Gloria Montanari

## Sabato 20 Dicembre

**Antares e Polisportiva Sermide "Festa di Natale"**  
ore 17.30 - Palazzetto dello Sport

## Domenica 21 Dicembre

**Buon Natale a Sermide** dalle ore 14.00 alle 20.00 - Centro Storico  
Mercatino, degustazioni, organizzato dalla Pro Loco

**Concorso intercomunale "dal Turtel Sguasaròt"**

## Mercoledì 24 Dicembre

**Babbo Natale longa la fosa** dalle ore 17.00 - Via XXIX Luglio  
Arrivo di Babbo Natale in Via XXIX Luglio "La Fosa", con distribuzione gratuita a tutti i bambini di cioccolata calda e dolci. A cura della Contrada Borgo La Fossa e Bar l'Ustiana

**Vin Brulé per tutti**  
Dopo la Santa Messa di Natale Vin Brulé per tutti a cura della Croce Rossa e dell'Associazione Delta G.V.I. Protezione Civile

**"Aspettando il Natale" ...** ore 24.00 - Minimo Storico  
Musica dal vivo

## Giovedì 25 Dicembre

**...Arriva Babbo Natale...**  
ore 11.00 - Chiesa Parrocchiale di Santa Croce  
Organizzato dal Comitato Fiera S. Croce in collaborazione con la Parrocchia

## Martedì 6 Gennaio

**...Arriva la Befana...** ore 16.00 - Parco Chiesa Parrocchiale S. Croce  
**...As Brusa la Vecia...** ore 17.00  
Organizzato dal Comitato Fiera S. Croce in collaborazione con la Parrocchia

## In montagna con "La Chiocciola"

Aspettando il Natale con i ragazzi disabili dell'Associazione "La Chiocciola": un fine settimana diverso a Innsbruck e dintorni tra neve, cori, mercatini e...vin brulé.  
6-7-8 dicembre 2008

## "Il Ponte"

Cooperativa Sociale ONLUS vi aspetta nelle mattinate del 3-10-17 dicembre presso il Centro Commerciale "Arcobaleno" di Sermide con l'esposizione dei lavori realizzati dagli utenti disabili dei servizi CDD e SFA



# La signora dell'acqua Ada Giorgi



Ha iniziato come consigliere nel 1995, poi nella giunta amministrativa e successivamente eletta presidente. Ha un mandato nel Consorzio storico di Bonifica, ex mantovano-reggiano; poi, con la fusione nel 2005 fra il Consorzio mantovano e quello di Revere, nasce il "Consorzio terre dei Gonzaga in destra Po", di cui è presidente con il secondo incarico. Mi lascia il tempo per capire e riconoscere di quanta abilità si intrecciano i sottili equilibri fra l'ambiente e l'uomo... "La Bonifica è nata per affrancare la terra e legare ad essa l'Uomo: attività tanto antica da esserne perduta l'origine. La sua storia è per buona parte la storia dell'Uomo".



**TENDA-  
FLEX**



**costruzione tende  
porte a soffietto  
avvolgibili  
zanzariere**

## Che rapporto ha con l'acqua?

A me è sempre piaciuta: fin da piccola ne fui attratta e l'inizio del mio percorso nel Consorzio è avvenuto perché il collettore principale era vicino alla mia azienda. In più ero convinta che dietro alle semplici manovre ci fosse una gestione molto complessa, mi feci una piccola campagna elettorale e riuscii ad entrare come consigliere. Ero interessata in quanto consorziata e quindi contribuyente. Le elezioni sono un momento importante in un Consorzio perché rinnovano o ripropongono gli organi amministrativi. Sono sancite da regole dettate dalle R.L. e danno rappresentatività, seguendo delle fasce di livello contributivo alla collettività. E' un'importante norma di democrazia che chi paga pos-

sa eleggere i propri rappresentanti.

## Perché c'è stata questa fusione?

E' avvenuta per volere della Regione, per ottimizzare i costi, essendo due enti di media misura, con una superficie di 55.000 ettari dei quali di bonifica circa 50.000, di cui 40.000 irrigui, e gran parte delle restanti zone sono urbane.

## Come operate nel territorio?

Noi diamo nel periodo estivo la possibilità di irrigare agli agricoltori, ma la funzione predominante del nostro lavoro è la "difesa idraulica". Questa riguarda tutti e dà la sicurezza di essere salvaguardati nel territorio di competenza dagli eventi atmosferici, attraverso la gestione

del Consorzio che ci libera dall'acqua in eccesso. Senza questo lavoro silenzioso e costante saremmo ancora zone paludose come tanti anni fa. Lo scolo delle acque avviene prevalentemente dopo la loro raccolta, attraverso fossi, canali che lentamente seguono la leggera pendenza (5mt massimo di dislivello), scendono per gravità collettandosi fino ad arrivare agli scarichi a Po. Quando Po è alto entrano in funzione le turbine degli stabilimenti che sollevano l'acqua liberandola nel fiume. Questo sistema di superare l'argine con la sua prevalenza di 7 mt fu la vera svolta della bonifica moderna.

## Quali sono i problemi che dovete affrontare nel vostro lavoro?

Le specificità dei Consorzi



sono purtroppo sconosciute, non evidente agli occhi della gente, la quale quindi non può capire che senza l'attività quotidiana dei nostri collaboratori che, conoscendo bene il territorio e in continua attività, mantengono le opere e gli impianti in efficienza garantendoci tranquillità e sicurezza nel vivere quotidiano. Ce ne accorgiamo solo quando ci sono le grandi piene con delle esondazioni, quando piove e qualche zona può essere allagata, perché noi abbiamo una rete idrica calibrata per piogge medie, mentre il clima di oggi ci offre lunghi periodi di siccità o eccessive piogge, creando intasamento nei canali. Un altro problema è la cementificazione, cioè l'allargamento dei paesi che favoriscono l'arrivo dell'acqua nei nostri canali più velocemente perché scivola sui cementi e non viene assorbita dalla terra, per cui cerchiamo di progettare e proporre alle realtà che ce lo possono finanziare delle vasche di laminazione per il contenimento delle acque all'uscita dei paesi.

#### **Sono varie e di grande interesse le competenze che vi riguardano?**

Prosciugando il territorio dalle acque che ristagnavano il Consorzio nelle sue prime funzioni fece anche un'azione sanatoria, debellando la malaria, e l'irrigazione ha provveduto ad aumentare le nostre produzioni in una zona fra le più fertili. Monitoriamo la qualità delle acque, anche con progetti di fitodepura-

zione che è un sistema naturale di depurazione. Collaboriamo strettamente con i Comuni cercando di dare delle indicazioni per il beneficio del territorio. E' interessante sapere che noi abbiamo delle interconnessioni con dei Consorzi emiliani. Nel 2003 le nostre colature, scese a Sud, sono state le uniche che hanno avuto il modo di dare un po' di acqua, perché il Po era a livelli talmente bassi che non era possibile per loro pompare con gli impianti.

#### **Come viene servito il territorio del nostro Consorzio?**

La sicurezza ha richiesto un sistema di grande ingegneria idraulica, tutto collegato da fossi più piccoli a fossi un po' più grossi, ai canali, fino ad arrivare al canale collettore che è la parte più bassa. L'acqua si raggruppa sempre di più in questo canale che dovendo attraversare il Secchia, fu necessario creare nel 1904 lo stabilimento la "Botte Sotto Secchia", cioè cambiarono il letto del fiume per posare sotto delle canne. Dopo aver su-



perato il Secchia diventa emissario, passa senza né dare né ricevere acqua arrivando ai camini di Moglia di Sermide. E' tutto in armonia, quando piove noi apriamo tutto perché si sgrondi, d'estate quando non piove e noi abbiamo bisogno dell'acqua la prendiamo a Boretto, pompando con delle enormi idrovore. Per invasare la rete e portarla a quota serve una settimana.

#### **Perché aprire al pubblico la Bonifica?**

Come dicevo, pochi hanno la percezione del complesso lavoro che svolgiamo e giustamente pagando i contributi è importante la conoscenza attraverso la comunicazione. Con l'apertura dei nostri stabilimenti cerchiamo di divulgare il nostro operato, mettendo a disposizione le nostre belle costruzioni stimolando la curiosità degli utenti.

#### **C'è un progetto di museo, o è già museo?**

Non è museo, l'idea era quella di fare nel nostro stabilimento idrovoro il museo materiale, ed affiancarlo ad un museo multimediale a San Benedetto con figure, riprese, diapositive, nello spazio del Polirone. Il percorso non è stato completato perché servono finanziamenti straordinari non reperiti, però abbiamo cercato una mediazione, ospitando gli eventi che sono pur sempre una forma di divulgazione.

#### **Lei crede in una cultura al femminile?**

Ritengo che una donna abbia un equilibrio particolare, l'intelligenza intuitiva che sicuramente le dà grandi vantaggi, non penso ad una contrapposizione con l'uomo, credo in un'integrazione senza prevaricazione. La donna che vuole dire, fare o credere in qualcosa ed ha passione, se è costante, concentrata e determinata, ha le stesse possibilità di un uomo. La donna deve credere di averle, deve crederci prima lei.

Moglia di Sermide  
via Volta 35  
tel e fax 0386.960394  
mail: bertolasi@libero.it



**FALEGNAMERIA**  
**BERTOLASI**  
**Serramenti in Legno**

**Unica**  
**CONCESSIONARIA**  
città o  
provincia

# a FERRARA

la tua **CITROËN** è

## GESTAUTO E.R.

**UN MESE DI OFFERTE IRRIPETIBILI!**

# SCONTO fino al 25%

su Autovetture Aziendali e km Zero



C1 Citycar



C5 Berlina



C4 Picasso

Nuova  
C4



Nuova  
Berlingo



### GRUPPO GESTAUTO E.R.



FERRARA  
IMOLA  
RAVENNA  
FAENZA

0532 769500  
0542 643848  
0544 500140  
0546 28999

# Promessa mantenuta



*Nella foto: Campionato III Categoria 2008/09: 1^ Fila da sin. Mari, Botti, Travaini, Negrini, Zerbini, Bighinati, Ferranti, Guicciardi, Lovisi, Ghisi; 2^ fila da sin. Massarenti (Pres.), Savoia (all.), Bertelli, Varani, Speltri, Cavicchioli, Malagò, Mantovani, Bellini, Bisighini, Malagò M. (dir.) 3^ fila da sin. Travaini (dir.), Magnani, Belaid, Lanfranchi, Melecci, Biancardi (d.s.)*

Il campionato è giunto alla 9<sup>a</sup> giornata del girone di andata e la Polisportiva Sermide è sempre solitaria capolista con 20 punti, grazie a 6 vittorie, 2 pareggi ed 1 sola sconfitta, con 25 reti segnate e 8 subite. Quella di quest'anno sarà ricordata come una tra le stagioni calcistiche più movimentate della sua quarantennale storia. Partita piena di belle speranze e buoni propositi con Davide Ranzi alla sua guida tecnica, la compagine biancoblù pareggiava al debutto in campionato per 1-1 contro l'Ostiglia, al termine di una gara senza infamia e senza lode. La stangata giungeva nel seguente turno casalingo, dove l'undici sermidese era ineccepibilmente battuto per 2-1 dal Magnacavallo.

Il giorno dopo questa sconfitta si verificava dapprima la risoluzione consensuale del rapporto tecnico tra la società sermidese e mister Ranzi e poi il varo della coppia Savoia/Guicciardi: il primo a guidare la squadra dalla panchina, il secondo come giocatore in servizio permanente effettivo. I risultati sul campo andavano da subito ben oltre le più ottimistiche previsioni: il collettivo biancoblù ritrovava la forza dei nervi distesi ed in successione sconfiggeva in trasferta per 4-2 la Pievese, batteva in casa per 2-0 la Serenissima Roncoferraro, superava in tra-

sferita il Gonzaga per 2-0, poi in casa prevaleva sul Revere per 3-0 ed asfaltava il fanalino di coda Villa Saviola per 8-0, batteva in trasferta il Segnate per 3-2 ed infine pareggiava al Nuovo Comunale con il Virgilio per 1-1. Il primo posto in graduatoria, legittimo e meritato, è certamente frutto della conduzione tecnica della squadra ma soprattutto del fattore più squisitamente umano. Comprendendo la "meteora" Bregola ed il sedicenne Lovisi, sono finora 22 i giocatori scesi in campo. Belaid, Bellini, Bertelli, Ferranti, Ghisi, Lanfranchi, Melecci, Negrini e Travaini sono la bella realtà costituita dai tanti giovani della "Juniores" promossi in prima squadra. Stanno tutti dimostrando di avere non solo buone doti tecniche ma anche una personalità agonistica davvero spiccata. I nuovi acquisti Bighinati, Guicciardi e Mari si sono inseriti bene, efficacemente e da subito nei meccanismi del collettivo; collettivo poggiato su Botti, Bisighini, Cavicchioli, Mantovani, Malagò, Speltri, Varani e Zerbini, il cui pronto ritorno al proprio consolidato standard di rendimento ha conferito il cemento alla costruzione dell'attuale bel momento, che ha tutto per potere essere mantenuto fino al prossimo radioso maggio.

# Sentieri selvaggi

*Max Cranchi e Simone Dalpasso, due tra i biancoblù più in vista in questo momento della stagione.*

**E'**terminato il girone di andata del torneo di qualificazione del campionato di calcio Amatori e la Polisportiva Sermide è risalita al terzultimo posto in classifica con 6 punti, davanti al Revere (5) ed alla Dossese (3) ma lontanissima dalla capolista Hostilia (20), Poggio Rusco (18), Libiola (16), Correggioli (11), Quingentole (9) e Villa Poma (7).

Il ruolino di marcia è il fedele specchio della stagione biancoblù: una sola vittoria, 3 pareggi e purtroppo 4 sconfitte, con soli 6 gol segnati e 11 subiti. Buganza e Barbi sono i migliori realizzatori con 2 gol a testa, seguiti da Aldi e Mancini con un centro ciascuno. Sono saliti a 25 i giocatori utilizzati finora da mister Zuccoli, che ha fatto esordire nel torneo anche Abdul, Negrelli ed Oliani. La formazione sermidese si era ripresa egregiamente pareggiando prima in trasferta a Revere per 0-0 e poi sconfiggendo al "Vecchio Comunale" il fanalino di coda Dossese per 1-0 grazie al gol di Barbi. Successivamente però rovinava tutto uscendo sconfitta non soltanto in trasferta contro il Poggio Rusco ma poi anche in casa per opera della neocapolista Hostilia per 3-1 (il gol che salva l'onore sermidese è di Barbi).

Sono il grande equilibrio ed il notevole livellamento dei valori tecnici espressi dalle squadre i due motivi dominanti di questo campionato. Il collettivo biancoblù purtroppo però è protagonista meno brillante delle avversarie e troppe volte gli sono



mancate quella cattiveria e quella tenacia agonistiche che invece l'avevano contraddistinto nelle recenti scorse stagioni. L'organico a disposizione di mister Zuccoli è molto cambiato, essendoci stato quest'anno l'arrivo di molto giocatori nuovi, quasi tutti giovani. Il compito del tecnico biancoblù è chiaramente più impegnativo del solito ma il suo ardore e la sua partecipazione temperamentale potranno aiutarlo a rinvigorire la squadra ed a farle centrare l'obiettivo di tutta la stagione: la sospirata qualificazione alla poule scudetto della prossima primavera.

## Settore Giovanile Calcio



*I ragazzi del Settore giovanile Calcio della Polisportiva – stagione 2008/09*

# Come si vince

**R**ecentemente si è costituito, nella provincia di Mantova, un Coordinamento delle Associazioni Sportive che praticano le Arti Marziali che si è dato l'obiettivo di promuovere una serie di incontri fra Palestre di Judo col duplice scopo di avviare alla pratica agonistica i giovanissimi attraverso "simulazioni di gara" che guidano a "capire come si fa" e coinvolgere i

gli organizzatori e valutate, con attribuzione di punteggio, da una giuria di esperti. Lo scopo di questa formula è quello di stimolare i concorrenti a ricercare, durante il confronto, non solo la vittoria ma soprattutto il "come si vince", ricerca di un risultato, cioè, al quale non siano estranei la decisione nell'azione, ma anche il rispetto del compagno - avversario, dell'arbi-

È stato stilato un calendario provvisorio delle iniziative da proporre agli atleti ed alle loro famiglie:

- 09 Novembre 2008  
Judo Saigo Suzzara
- 14 Dicembre 2008  
Quistello
- 25 Gennaio 2009 Jigoro  
Judo Castellucchio
- **22 Febbraio 2009**  
**Sermide**
- 05 Aprile 2009 Asola
- 10 Maggio 2009  
Judo Saigo Suzzara

Al Meeting di Judo Città di Suzzara, che si è svolto regolarmente il 9 novembre, hanno partecipato alcuni atleti di Judo Sermide: Michele Longhi, Luca Bottura, Michele e Valentina Cuoghi e Alex Masiello, accompagnati dagli Insegnanti Marco Barlera e Graziano Frigeri. Ho ricevuto telefonicamente i complimenti degli Organizzatori della manifestazione per il loro comportamento durante tutta la mattinata, sia sulla materassina sia fuori. A tutti gli atleti è stata donata una medaglia ricordo dell'evento assieme ad una targa per la società.

Alla fine della manifestazione partecipanti e parenti hanno potuto gustare il risotto preparato dagli Organizzatori. Per premiare lo sforzo di chi organizza l'iniziativa sarebbe opportuna una maggiore partecipazione di atleti e genitori, anche perché essere presenti agli eventi promossi dagli altri garantirebbe la loro partecipazione all'evento che organizzeremo noi quando verrà il nostro turno. Appuntamento per tutti, quindi, il 14 dicembre a Quistello.

genitori nella organizzazione dell'attività promossa dall'associazione.

La formula dell'evento ha portato quasi 150 atleti di preparazione, peso e grado simile, a misurarsi in "confronti - scontri" all'interno dei quali erano previsti interventi degli arbitri, di tipo educativo, finalizzati ad insegnare le regole che garantiscono la correttezza degli incontri e l'incolumità dei partecipanti. È stata presentata anche una proposta di esercitazione di "stile" per promuovere la ricerca dell'aspetto estetico (senza rinunciare alla ricerca dell'efficacia), di tecniche suggerite di volta in volta da-

tro, del contesto nel quale si agisce, dello spirito della disciplina che si pratica.

Al Coordinamento aderiscono Associazioni di Judo affiliate alla Federazione del CONI e ad altri Enti di Promozione Sportiva fra cui l'A.D.O. U.I.S.P. (nostro Ente di appartenenza) anche da fuori provincia.

Attualmente le Associazioni che aderiscono all'attività promossa dal Coordinamento sono: Judo KDK Asola, Jigoro Judo Castellucchio, Judo KDK Quistello, Judo Reggioso, Judo Polisportiva Sermide ASD, Judo Solferino, ASD Airone Judo Club, Judo S.Saigo Suzzara, S.A.M.J. Mantova.



## CORSO DI TAI CHI CHUAN

All'interno del Settore Judo della Polisportiva nasce una nuova attività, sta per partire un

### CORSO DI TAI CHI CHUAN

(l'antico metodo di attività fisica cinese dalla quale pare abbiano tratto origine tutte le discipline orientali salutistiche, di cura e di lotta)

Questa attività, vera forma di "ginnastica dolce" per adulti anche se afflitti da acciacchi e/o molto avanti con gli anni e per la quale non è individuata alcuna controindicazione, verrà presentata dal titolare del Corso M° Christian Bollini (Insegnante di Primo Livello presso l'Associazione AIRONE del M°. M. Gandini e Istruttore ADO U.I.S.P.) in due lezioni di prova GRATUITE ed aperte a tutti gli interessati nelle serate di **MARTEDÌ 16 DICEMBRE E GIOVEDÌ 18 DICEMBRE DALLE ORE 20 ALLE ORE 21** al termine delle lezioni di prova si raccoglieranno eventuali adesioni al corso che verrà organizzato a partire da gennaio 2009. Il corso sarà organizzato all'interno della Associazione Judo Sermide ASD e gli iscritti saranno affiliati all'Area delle Discipline Orientali U.I.S.P.

# Settore giovanile in crescita



*In piedi da sinistra: David Bianchi (2° Allenatore), Isabella Bosi, Virna Zapparoli, Beatrice Savoia, Sara Ravarotto, Maira Deracini, Arturo Rossi (Allenatore) accosciati da sinistra: Mara Reggiani (Presidente), Federica Marmai, Chiara Casari, Annalisa Guidorzi, Melissa Pinzetta*



*In piedi da sx: Stefano Da Sois (Allenatore), Debora Sbravati, Fatou Thiam, Martina Maselli, Federica Bosselli, Elena Confortini, Sara Davi, Daniele Bassi (2° Allenatore) accosciati da sx: Mara Reggiani (Presidente), Francesca Ferreiro, Giulia Manzoli, Manuela Cuoghi, Sara Mazzali, Carlotta Cappellari. Nella foto manca Rachele Bettoni.*



**A** Settembre, per il quinto anno consecutivo, è ripartita, con diverse novità a livello tecnico, l'attività della Sermide Volley. Come già nella stagione scorsa il settore giovanile, che conta su cinque gruppi tra ragazze e bambini compresi fra i 6 e 15 anni di età suddivisi in Under 16, Under 14, Under 13 femminili; un Under 12 mista e il gruppo della propedeutica, rappresenta il fulcro del movimento pallavolistico sermidese.

Nel solco tracciato in questo breve periodo di vita della società, i dirigenti hanno voluto dare un segnale forte portando a Sermide due tecnici di indiscussa esperienza e capacità: il professor Arturo Rossi di Poggio Rusco, con un trascorso su panchine di serie B e serie C, per quanto riguarda il gruppo dell' under 16 e il professor Massimo Osti sempre di Poggio Rusco per l'attività promozionale della propedeutica. Novità importanti che hanno dato nuovo slancio ed entusiasmo a tutto l'ambiente, concorrendo ad innalzare notevolmente il tasso tecnico del team di allenatori.

L'attività, svolta nella provincia di Ferrara, ha registrato l'inizio del campionato di Under 16 a metà Ottobre proponendo due gruppi: l'Under 16 appunto e l' Under 14, chiamato quest'ultimo a disputare un campionato di categoria superiore in preparazione del proprio che inizierà verso la fine di Gennaio. In questo primo scorcio di stagione la compagine sermidese di Under 16, guidata dal prof. Arturo Rossi e David Bianchi, ha dimostrato da subito di poter recitare il ruolo della favorita alla vittoria finale del proprio girone, vincendo le prime cinque partite e portandosi così al comando della classifica.

Il gruppo delle più giovani Under 14, allenata da Stefano Da Sois e Daniele Bassi, dopo un primo faticoso approccio, ha trovato gioco ed entusiasmo vincendo tre incontri sui quattro sin qui disputati e raggiungendo il terzo posto in classifica. Un buon inizio che ben fa sperare per il proseguimento della stagione agonistica.

E' in fase di preparazione agli ordini di Luca Caldana, allenatore che collabora con la società da 4 anni, l'Under 13, chiamata quest'anno al primo vero impegno di campionato che inizierà a gennaio. Dopo una proficua esperienza l'anno scorso nel CSI modenese, le ragazze di coach Caldana dovranno confermare quanto di buono hanno dimostrato di saper fare.

Novità assoluta la squadra di Under 12, nata dal gruppo del minivolley dell'anno scorso e allenata da Mara Reggiani, che si cimenterà per la prima volta in un campionato di promozione provinciale che prevede l'impiego di sei giocatori in un campo di pallavolo dalle dimensioni normali. Un primo passo fondamentale verso il gioco della pallavolo.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, il gruppo della propedeutica, avviamento alla pratica dello sport che si prefigge lo scopo di avvicinare i bambini all'attività sportiva sviluppando nel gioco le prime capacità coordinative. Bambini di età compresa fra i 6 e gli 8 anni, magistralmente diretti dal prof. Massimo Osti, hanno dato il via a questa nuova esperienza in un entusiasmo crescente, registrando un sempre più alto gradimento nelle partecipazioni.

Diversamente si è evoluta la situazione per quanto riguarda il settore maschile: tre dei ragazzi dell' Under 16 dello scorso anno sono andati in prestito nelle giovanili della Stadium Mirandola, società di B2, mentre altri quattro fanno parte del nuovo progetto di collaborazione con la pallavolo Occhiobello e che prevede lo sviluppo dell'attività a Carbonara. A questo punto non ci resta che fare un grosso in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi, allenatori e dirigenti per un proficuo anno pallavolistico pieno di soddisfazioni.



## Un ping pong di risultati

Il torneo maschile di C2 è giunto alla terza giornata del girone di andata e la prima squadra biancoblù, dopo la sconfitta all'esordio, si riprende subito dopo nel turno casalingo e batte con un sonoro 5-1 il TT Lumezzane. Il commento del nuovo acquisto Oliviero "Conte" Olivieri a fine gara è abbastanza sereno e pacato: "I nostri avversari si sono dimostrati molto volenterosi ma francamente sono parsi un collettivo modesto e povero di classe. Non abbiamo faticato molto per portare a casa il risultato: due punti li ha totalizzati Scaglioni, due il sottoscritto e quello conclusivo il solito lottatore "Cioci" Guzzoni. Meglio di così non poteva andare."

Nella successiva trasferta la compagine sermidese è sconfitta dalla capolista Ripalta Cremasca per 5-4 dopo oltre due ore di asperissima battaglia. Il capitano biancoblù Franco "Bobby" Serravalli è olimpico nella disamina della gara: "I nostri avversari hanno meritato la vittoria ma noi usciamo a testa alta, consapevoli che il nostro obiettivo resta la salvezza, da raggiungere il più presto possibile. Dopo questa sconfitta riscopriamo due vecchie ma inossidabili regole dello sport: rispetta fino in fondo il tuo avversario e non credere di avere già vinto prima di avere fatto l'ultimo punto".

Ora la formazione sermidese si trova a centro classifica con 2 punti insieme a ABBA Brescia, Casaloldo e Montichiari; è preceduta dal Ripalta Cremasca e Maderno Tuscolano con 6 e dal TT Bergamo con 4, fanalino di coda il Lumezzane con 0 punti.

## Selecao già in orbita

**E'** un'altra stratosferica stagione questo campionato di calcio Amatori a 7 giocatori per la compagine verdeoro Moja 71 che al termine del girone di andata della poule di qualificazione è seconda in graduatoria con un sol punto di distacco dalla capolista Probios. La formazione molgese anche quest'anno è una miscela esplosiva. Alla geometrica potenza realizzativa dei suoi cannonieri, si aggiunge la straripante freschezza atletica dei suoi tanti giovani leoni. Ed a completare questo variegato mosaico c'è il ritorno di tre giocatori che sono quasi delle bandiere: Eusebio Baldo, "Baggio" Bagnolati e Piermario Diazzi. Classe, grinta ed esperienza ad una squadra che già è proiettata fin da ora al torneo primaverile che assegnerà lo scudetto.



# Antares conquista la fase nazionale



**A**ntares porta a casa un bottino ricco di soddisfazioni nel pomeriggio di sabato 8 Novembre alla seconda prova del Torneo Regionale Allievi organizzato dalla stessa società presso il Palazzetto dello sport di Sermide. Quasi un centinaio di ginnasti suddivisi in 3 fasce d'età hanno gareggiato sui 4 attrezzi maschili volteggio, corpo libero, parallele e sbarra in un campo gara sermidese ordinato e di grande impatto visivo. Le gradinate del palazzetto sono state riempite da genitori smaniosi di vedere il proprio figlio occupare almeno un gradino dell'ambito podio. E Antares ci è salita! Luca Sogari, 13 anni, è stato proclamato Vice Campione Regionale del Torneo conquistando, oltre al secondo

posto, anche un primo posto al volteggio ed un secondo posto alla sbarra. Luca andrà quindi a disputare la fase nazionale del torneo a fine mese a Modena. Mentre per Emanuele Garosi, impegnato nella stessa categoria, è arrivato un meritatissimo primo posto al corpo libero proclamandolo Campione Regionale. Ottimi piazzamenti anche per i più piccoli, Federico Gobbi, quinto posto al corpo libero e sesto alla sbarra, Sergio Iacino, secondo alla sbarra, e Mattia Boschini, nono alla sbarra.

Buoni anche i risultati della squadra femminile composta da Martina Vaccari, Melanie Nadalini, Benedetta Garosi, Rebecca Chetta, Annachiara Merlin, Silvia Trotto e Giulia Feriani che non si sono qualificate alla fase nazionale ma che hanno dimostrato impegno e volontà posando le prime pietre per una carriera futura.

Volano invece alla fase nazionale del campionato di specialità Junior e Senior Angelica Faccini e Paolo Carbonieri dopo aver partecipato alla fase interregionale che ha coinvolto tutte le ginnaste e i ginnasti provenienti dal nord-est d'Italia. Angelica il 16 Novembre a Mestre, ha di-

mostrato carattere portando a casa un ottimo secondo posto al volteggio. Alla gara ha partecipato anche Giulia Roversi nella categoria senior che ha ottenuto buoni piazzamenti al corpo libero e al volteggio, non qualificandosi alla fase nazionale anche perché non in condizioni fisiche ottimali dovute ad un problema alla caviglia.



Paolo Carbonieri, invece, lo stesso giorno a Ferrara, ha ottenuto il secondo posto al corpo libero e il terzo alle parallele qualificandosi perciò con entrambi gli attrezzi alla fase nazionale. Complimenti a tutti e appuntamento al mese prossimo con i risultati delle fasi nazionali. Ricordiamo ai lettori di Sermidiana che sabato 20 Dicembre 2008 alle ore 17.30 presso il Palazzetto dello sport di Sermide, Antares festeggia il Natale con tutti gli iscritti e le loro famiglie. Vi aspettiamo numerosi!

## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni**



**Lampade  
e luci a risparmio  
energetico**

**via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

# Da Felonica a Tokio



**B**runo Orsatti classe 1943 del ceppo dei Pasador di Felonica, cresciuto sul traghetto che attraversava il Po tra Felonica e Calto, a 19 anni si arruolava in Marina e nel 1964 in occasione delle Olimpiadi in Giappone si imbarcava sull'incrociatore "Andrea Doria". La nave ammiraglia, in rappresentanza dell'Italia, aveva il compito ufficiale di portare il tricolore a Tokio. Il viaggio durò quattro mesi con scali in tutti i più importanti porti asiatici. La permanenza di cinque giorni nella capitale giapponese e tutto il viaggio fu tra le esperienze indimenticabili.

*Nella foto: Bruno Orsatti*



## Giancarlo il castagnaro Gianfranco l'intagliatore

**L**a Pro Loco di Felonica ha approfittato delle due giornate festive di inizio novembre per offrire alle tante persone che si recavano in cimitero per la commemorazioni dei propri defunti una serie di degustazioni tipiche del periodo autunnale: frittelle di farina castagna, polenta "infasulada" ecc. Immane pure le tradizionali caldarroste preparate dal "castagnaro-arrostino" Giancarlo Ferrarini (nella foto) al comando del suo marchingegno battezzato "Italiana" (una struttura in acciaio che utilizza motori elettrici e gas da cucina) e precedentemente incise dall'intagliatore "Portobello" di Gianfranco Negri. Il tutto accompagnato dall'ottimo lambrusco mantovano o da tisane calde per chi non gradisce gli alcolici.

### KARATE-DO=LA VIA DELLA MANO VUOTA

Ma cos'è la via della mano vuota? Pochi istruttori e maestri lo sanno. Costoro leggono scritture, libri sull'argomento ma la verità non la sanno. Non la sanno perché non sono vicini veramente ai loro capi-federazione. In tanti stage, con diversi maestri anche di altri stili; essendo io una persona fuori dalle regole di etichetta ho posto la domanda cercando di capire il senso pratico della risposta. Una risposta che già sapevo, ma non convinto, cercavo conferme. La risposta la si può avere soltanto essendo a stretto contatto con maestri giapponesi di alto grado instaurando con loro rapporti di rispetto e amicizia vera.

### LA CINTURA APPESA AL CHIEDO

Nella vita di chi si appresta alla pratica del Karate-do e raggiunge un certo livello, se non c'è amore per quello che si pratica, prima o poi inevitabilmente arriva la crisi. Di colpo si smette e si creano nel profondo dell'animo una sorta di varie scusanti.

- Sono troppo impegnato nel lavoro e non ho più tempo per continuare
- In inverno, pioggia e nebbia bloccano la mia mobilità
- Sono in una fase di stallo psicologico e non mi sento di praticare
- Ormai sono cintura nera e sono arrivato (a che cosa?)
- Non ultimo, dare la colpa alla scuola o al maestro per le proprie delusioni o fallimenti.

**M° Mauro Bresciani C.N 4° DAN**

<p><b>Autoriparazioni GAROSI</b> Meccanica auto e moto SERMIDE - TEL 0386.62240</p>	
<p><b>Bonetti &amp; Boselli</b> Ristorante Bonetti Cesare tel. 0386.61939 - 333.7653718</p>	<p>CARBONARA PO Tel. 0386.41873 - 338.9643360</p>
<p>www.studiopulga-project.com</p>	<p><b>Serbinati</b></p>

# Fiera di San Martino con oltre 10 mila persone



**L**e belle giornate di sole hanno favorito le centinaia di operatori e la gente proveniente da ogni dove per una sagra rinomata a livello lombardo-veneto-emiliano sulla rivierasca massese. L'evento è stato organizzato al meglio dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro-Loce e la locale sezione Avis e col patrocinio di Regione, Provincia, Camera di Commercio, Consorzio di Sviluppo. Non si è ingolfato il centro urbano in quanto il tutto è stato distribuito razionalmente nei punti principali del paese e regolato da opportuni ingressi filtranti. La planimetria generale ha permesso alla gente sempre di visitare l'intera fiera secondo un itinerario ragionato e ben indicato. Castelmassa è stata invasa da oltre 10 mila persone.



## La Casa dei tuoi sogni

di Tbaldo Giovanni  
informa la spettabile clientela che presso lo storico

**Palazzo Villa Veneta "Bentivoglio"**  
di Giacciano con Baruchella (RO) via Fiocco 201,  
è aperto il nuovo Show Room

**Progettazione • Assistenza in cantiere  
Garanzia di qualità • Costruzione  
artigianale i nostri servizi**

Lo Show Room è sempre aperto  
previa telefonata di appuntamento,  
assolutamente non impegnativa.

Chiuso la domenica  
Tel e fax 0425/50412 - Info 348.5211580

# Inaugurato il rinnovato Teatro Cotogni

**L**o storico cinema-teatro comunale, intitolato al baritono Antonio Cotogni, chiuso dal 1984, dopo un radicale restauro costato 750 mila euro, è stato riaperto dopo ben 24 anni.

Il *Cotogni*, sito nel cuore urbano massese, fu inaugurato il 10 agosto 1884 col celeberrimo rossiniano *Barbiere di Siviglia* e da allora per un secolo è stato un punto di riferimento sicuro a livello interregionale sulla rivierasca del Po: lirica, teatro, film, convegnistica, varietà, boxe, cultura varia. Nel 1945 era quasi in rovina bellica e dovette essere rifatto. Il 20 settembre 1952 Castelmassa riebbe il suo *Cotogni* con la seconda inaugurazione tramite l'arcinoto verdiano *Rigoletto*. Il Comune allora spese ben 14,5 milioni di lire per una radicale ristrutturazione: 90 posti tra platea e galleria, servizio bar, impiantistica all'avanguardia; poi la chiusura nel 1984.

La giunta Savioli in carica dal 2004 ha posto come obiettivo strategico la riapertura del celebre teatro e, dopo un duro lavoro, il *Cotogni* è tornato a vivere.

L'inaugurazione affollatissima sotto il celebre loggiato alla presenza di tante autorità. Perfetta l'organizzazione a cura del Comune.

Il sindaco Mara Savioli ha fatto gli onori di casa: "Un lungo cammino praticamente da soli, tanti problemi,



un grosso sacrificio economico per le casse comunali, la Regione ci ha concesso solo 155 mila euro, ma Castelmassa ha riavuto il suo gioiello più bello; ringrazio la Fondazione Cariparo per il contributo di 170 mila euro per gli arredi e l'impiantistica. Adesso tocca ai cittadini valorizzarlo e viverlo intensamente come loro! A breve partiranno i lavori per il 2° stralcio del bar, ma da mesi aspettiamo l'autorizzazione della competente Sovrintendenza. Abbiamo da un biennio presentato in Regione il progetto preliminare del 3° stralcio la biblioteca: costo 800 mila euro, da soli non ce la possiamo fare; da Venezia stavolta ci attendiamo molto di più. Il *Cotogni* resterà comunale ed una commissione ad hoc pianificherà l'attività".

Molte le autorità presenti. Hanno parlato l'assessore massese Simi, il presidente della Provincia Saccardin, l'assessore regionale all'urbanistica Marangon: "Posso assicurare il sindaco che la Regione per il 3° stralcio farà interamente la sua parte"; il vice presidente della Fondazione Cariparo Ortolan, l'on Munerato. Commovente l'intervento dei fratelli Mario ed Agnese

Cotogni, discendenti del baritono Antonio Cotogni. Tutti hanno esaltato la riapertura del teatro, che porterà nuova linfa vitale sul territorio, un polo culturale di grande importanza. Dopo il taglio del nastro da parte del sindaco Savioli, don Marcello Gulmini ha benedetto la rinnovata struttura. Tutti hanno poi potuto visitare l'avveniristico teatro.

Alle 21 il concerto d'inaugurazione *Fra Europa ed America*, eseguito dal duo pianistico Martino Fedini e Matteo Franco; l'evento è stato voluto dall'amministrazione comunale in collaborazione col rodigino Conservatorio *F. Venezze*. Pubblico da tutto esaurito, tanto che lo spettacolo ha avuto una replica domenica sera e presentazione del sindaco Savioli, dell'assessore alla cultura Bolognini, del presidente della Provincia Saccardin e del presidente del *Venezze Bellinazzi*.



# Cittadinanza benemerita al prof. Nino Basaglia



Osserva il sindaco Mauro Arrivabeni: "I caltesi da sempre sono noti per essere artisti, stregoni, filosofi, girovaghi, insomma un po' geniali ma profondamente legati alla loro comunità di origine e al Po. Per celebrare lo spirito caltense la biblioteca

comunale ha ideato la manifestazione Prima caltesi e poi... perché Calto si lascia ma non si dimentica con l'intento di far conoscere, apprezzare e ringraziare i caltesi che si distinguono nei campi della scienza, dell'arte, della cultura e del lavoro, contribuendo a rendere visibile il nostro piccolo Comune in Italia e nel mondo".

E' stata all'uopo organizzata una serata nell'atrio della biblioteca in onore del prof. Nino Basaglia, fondatore e direttore del Dipartimento di medicina riabilitativa S. Giorgio di Ferrara, oltre a vantare un brillante curriculum di docente universitario, ricercatore, divulgatore.

Hanno fatto gli onori di casa la presidente del comitato di gestione Giovanna Cairoli ed il sindaco Arrivabeni; la dott. Susanna Lavezzi, collaboratrice di Basaglia, a nome di tutta la famiglia del S. Giorgio, ha sintetizzato la figura del medico e dell'uomo Basaglia. Lo stesso ha ricordato gli anni vissuti a Calto, gli amici, le figure più significative: dal padre al prof. Adelchi Bolognini, le esperienze della Zingaresca e "quello che significava e significa essere e sentirsi caltesi".

L'epilogo fra gli applausi di un grande pubblico, quando il primo cittadino, a seguito della delibera del consiglio comunale

dello scorso 22 ottobre, ha conferito al prof. Nino Basaglia l'attestato di cittadinanza benemerita "per essersi distinto nell'ambito delle scienze mediche ed aver contribuito al progresso scientifico nel campo delle terapie riabilitative; per aver contribuito con la propria professione a migliorare la qualità della vita e della convivenza civile; per l'affetto e l'interesse verso l'intera comunità di Calto". L'illustre studioso caltense ha ricevuto una targa, opera del M° Sergio Mazzola orafo e scultore caltense, a ricordo della serata.

## LE ELEMENTARI IN MOSTRA

In occasione del 45° anniversario dell'inaugurazione del plesso in via Roma, il comitato di gestione della biblioteca ha allestito nelle ex elementari una mostra documentaria, Calto e la scuola elementare. "Grazie alla collaborazione di molti caltesi - ci dice la bibliotecaria Morena Furini - che hanno messo a disposizione foto d'epoca, pagelle, quaderni, pennini, calamai ed altro, è stato possibile ripercorrere l'evoluzione della scuola elementare in un piccolo paese".

A fine '800 a Calto c'erano anche 40 scolari per classe nelle aule dell'attuale fabbricato vicino alla chiesa; un secolo dopo le maestre insegnavano nel palazzo

municipale, quello odierno, vicino allo stadio comunale. Qui nel ventennio fascista i giovani balilla facevano educazione fisica. Nel 1963 fu inaugurato il plesso di via Roma, una scuola fortemente voluta dal sindaco Pietro Maltrasi su progetto dell'ing. Pelopida Tironi e del geom. Sergio Galvan; nel 1996 fu chiusa per denatalità ed ora è sede della biblioteca.

L'archivio comunale ha fornito registri e diplomi di licenza elementare (1884-96), i privati foto di scolaresche a partire dal 1908, pagelle, manuali, temi e disegni degli alunni dal 1920 al '90. E' stata ricostruita, grazie all'aiuto dei cultori di storia locale Prando (Pincara), Cavallari

(Trecenta) e Zenezini (Castelnovo B.) un'aula ottocentesca (banchi, cattedra, lavagna, carte tematiche, pallottoliere, sussidi didattici): 2 FOTO.

La mostra con tanto successo è stata aperta al pubblico sino a domenica 16 novembre con la presenza di molti maestri in servizio a Calto dagli anni '40 in poi.



# Ovunque tu andrai



**I**o e la mamma ci divertiamo a chiamarlo "percorso di guerra".

In realtà, la stradina di campagna che collega via Roma a via Munari, di bellicoso ha ben poco. Se non fosse che, per transitarla, spesso occorre farsi largo tra erbacce, sassi ed... escrementi, come in un terreno minato.

D'inverno poi, bisognerà mettere in conto che la traversata implica scarpe infangate, da pulirsi al momento di rincasare, quasi si tornasse da un campo di battaglia.

D'estate invece, si dovrà far fronte all'aggressione di zanzare ed insetti affini, desiderosi di difendere il loro reame erboso dalle devastazioni provocate dai piedi umani.

Insieme ad una buona dose di fantasia, tutti questi fattori, dovuti all'assenza di asfalto e alla sua posizione marginale, rispetto al resto della rete viaria paesana, sono dunque all'origine del colorito soprannome da noi affibbiato al sentiero.

Tuttavia, far derivare il fascino del luogo, solo dal gusto per l'avventura che l'atto di attraversarlo ispira, sarebbe ingiusto e riduttivo.

Se, infatti, si sceglie di percorrere questa selva viuzza, lo si fa non tanto per giocare a fare gli Indiana Jones di turno, quanto piuttosto per esaudire due desideri: la curiosità, nata dall'idea di inoltrarsi in vie poco battute; la volontà di immergersi in un paesaggio amico e sempre sorprendente.

Perciò, svoltare a sinistra, dopo aver percorso, provenienti dalla piazza, circa metà del viale alberato di via Roma, vuol dire sia iniziare il percorso di guerra sia regalarsi emozioni.

Variabile è, di volta in volta, la loro intensità; mai assente del tutto, comunque.

Tale affascinante consapevolezza, non è sempre stata presente nel mio animo con la stessa forza attuale. Qui di seguito, cercherò allora di raccontare come e quando, essa si sia per la prima volta manifestata a me in tutta la sua evidenza.

Era l'estate del 2002; luglio, forse; sicuramente, un fine settimana.

Al calar del sole, subito dopo cena, stavo andando - come al solito, nella bella stagione - a fare una passeggiata in compagnia dei miei familiari, cane compreso.

Imboccato il sopraccitato viottolo, guardandomi attorno, provavo un mix positivo di euforia sommersa e gioioso stupore. Sensazioni che immagino debbano essere simili a quelle provate dagli archeologi di fronte ad

ogni nuova scoperta. Un passato nobile e benigno sembrava davvero rianimarsi davanti a me, per accompagnarmi lungo quel tappeto vegetale ed incolto: l'unica nota dissonante di quella soave armonia campestre; e per questo più adatto a fare da ponte tra me e uno spazio apparentemente estraneo al corso dei secoli.

Alla mia destra infatti si stagliava il profilo chiaro e quadrato del "castello", la ex Villa Fioravanti, retaggio amabile dei fasti della signoria estense. Sul lato opposto il fianco della chiesa di San Rocco: una sagoma insolita, d'imponenza gentile, arricchita di solida dolcezza, grazie all'abbraccio del grano e del verde intorno.

Guardando di nuovo a dritta, alle spalle del castello, notavo invece il febbrile scenario del cantiere, destinato a trasformare in elegante condominio, il complesso che a suo tempo prima aveva costituito le dimore della servitù della villa, poi un caseificio.

Potenziale gioiello d'archeologia industriale, quest'ultimo, chiusi i battenti quasi un secolo fa, era finito in balia dei decenni: che mito erano per me le sue rovine!

Quanto era forte nei percorsi di guerra dei miei anni infantili la voglia di varcare quelle soglie dal fascino rupestre! Chissà che tesori si nascondevano tra quelle pareti affrescate di rampicanti! E quale eco di epoche lontane doveva rimbombare al loro interno!

Tutti pensieri nati da una mente bambina ed insieme a lei confinati in qualche zona protetta della memoria: questa credevo fosse la sorte riservata in eterno a simili fantasticherie.

Gli eventi di quella sera mi avrebbero invece smentita.

Mentre camminavamo per il vicolo si era infatti unito a noi l'imprenditore che aveva acquistato l'area dell'ex caseificio, di cui stava dirigendo anche la ristrutturazione.

Avendo quasi finito il lavoro ci invitò ad entrare in cantiere con lui per vederne l'esito in anteprima. Incuriositi, accettammo.

Iniziammo così ad aggirarci in case non nostre, ad addentrarci in stanze nude. Incompleti erano i muri che ci ospitavano, grezze le superfici sotto i nostri piedi. Pur venendo informata sulle funzioni e sulle caratteristiche dei vari locali, per mezzo delle esaurienti descrizioni del nostro cicerone, avevo l'impressione di avventurarmi tra i ruderi di una civiltà scomparsa. Senza averlo dapprima sospettato, tutte le fantasie di quando ero piccola, stavano diventando realtà.

Non mi ero però immersa nel passato, ma nel futuro, poiché non erano rovine quelle in cui mi trovavo, bensì edifici in costruzione. Tuttavia, si trattava sempre di una forma di viaggio nel tempo; ero lo stesso riuscita ad andare là dov'era l'antico caseificio. Avevo quindi di che essere contenta. Tutti gli appartamenti che avevamo visto si sviluppavano orizzontalmente, su un unico piano.

Disposti in fila, occupavano uno dei lati del quadrilatero di muratura, che cingeva il prato dietro al castello. Vista dall'interno, questa spianata di terra, faceva assomigliare quell'embrione di residence al chiostro di un monastero o al cortile interno di un palazzo rinascimentale.

Suggerzioni che andavano ad incrementare l'atmosfera cortese, che già si respira in un luogo dal sapore antico, quale è appunto la zona solcata dal percorso di guerra. Prima di poter dir finita la nostra surreale gita, ci restava da conoscere la "palazzina", posta all'angolo tra il resto del condominio e il muro di confine, unica abitazione di tutto il gruppo a svilupparsi su due livelli. E fu proprio fin che mi affacciavo ad una delle finestre del piano rialzato, che avvenne quella meraviglia, il cui ricordo risiede tuttora nel mio cuore, allietandolo.

Avvicinatami al davanzale infatti, mi trovai davanti ad uno dei tramonti più belli mai visti in vita mia. Il cielo era un telo di seta su cui erano dipinte tutte le migliori sfumature del rosso: da un purpureo tema iniziale si declinavano toni tendenti ora all'arancio, ora al rosa, ora al violetto. Qua e là chiazze giallo crema o addirittura bianche segnalavano la presenza di qualche nuvola a guardia del riposo solare.

Da un simile sfondo si stagliavano, con serena sicurezza, i contorni massicci del campanile della chiesa, affiancati dalle chiome degli alberi e dagli altri tetti dell'abitato. Il loro intonaco grezzo, potenziale fonte di soggezione per l'osservatore, era reso più affabile dal contatto con quelle

tinte cristalline.

Esse, al contrario, si arricchivano di qualche bagliore metallico, che le faceva sembrare più solide e concrete.

Tale visione aveva dunque una bellezza poetica e un po' struggente, accresciuta tanto dalla mia certezza di essere desta, quanto dal panorama che ne faceva parte.

Fu magnifico per me, scoprire che il mio paese, di norma teatro della più normale quotidianità, potesse regalare scenari da cartolina come quel tramonto!

Esso, non era certo da meno del crepuscolo che avevo da poco visto nello spot pubblicitario del Mulino Bianco! Anzi, era migliore, in quanto reale e non prodotto della fiction televisiva.

Continuavo a guardare ora il cielo, ora le pareti dell'appartamento, immaginando che, da adulta, sarebbe stato fantastico abitare in quella casa.

Sapevo che era un'eventualità quanto mai improbabile - come era giusto che fosse, in fondo - ma in quel momento non ci facevo troppo caso. Abbandonando la palazzina, il cantiere, congedando l'imprenditore nostro compagno di viaggio, gioia e malinconia si fondevano, in modo formare l'impasto del cemento, con cui avrei costruito la memoria di quell'insolita serata.

Nel frattempo, mi risuonavano in testa le note tranquille del motivetto che accompagnava la pubblicità dei biscotti: *wherever you will go*, ovunque tu andrai, dicevano in inglese.

Ovunque io andrò, certo, porterò sempre impresso nella mente lo splendore che ho visto, rispondeva la mia coscienza al loro eco. Oggi come oggi, posso dire di aver mantenuto la promessa.

Da allora in poi, infatti, ogni volta che intraprendo il percorso di guerra o passo per via Munari, guardando il castello e le sue immediate vicinanze, subito avverto che tutto quel che vedo o penso, diventa migliore.

Come se Calto volesse lasciarsi alle spalle l'apparenza semplice ed ordinaria, per mostrarmi la sua vera, speciale anima.

Lo stesso magico spirito che, una sera di luglio di sei anni fa, mi disse che mi avrebbe accompagnata ovunque la vita mi avesse portata.

E potrei forse fare a meno di credergli, sentendolo ormai parte di me?

# Incontro con Hajdari

poeta esule albanese



*Il poeta-scrittore Hajdari firma i libri*

“Incontri con l'autore ed i lettori” promosso dai comuni di Carbonara di Po, Felonica, Ficarolo, Sermide e Villa Poma, ha proposto, a Villa Bisighini di Carbonara, Gezim Hajdari, poeta, narratore, saggista e traduttore albanese che ha intrattenuto i numerosi presenti sul tema “L'erba amara dell'esilio”.

Laureato in Lettere all'università di Elbasan e in Lettere Moderne alla Sapienza di Roma, vincitore di premi letterari nazionali ed internazionali, Hajdari vive a Frosinone, che gli ha attribuito la cittadinanza onoraria per meriti letterari nel 1992.

E' l'anno della costrizione all'esilio, delle minacce di morte per le continue denunce di crimini passati e presenti del paese delle aquile da esponente politico e coraggioso giornalista di opposizione. Testimonianze amare e tragiche, sul filo di una struggente nostalgia per il paese natale, riprese anche come dolorosa denuncia sulle pagine di importanti quotidiani e pubblicazioni all'insegna del bilinguismo italiano ed albanese.

A Carbonara, presentato dall'assessore alla cultura Lisa Reggiani ed intervistato dalla prof. Elia Malagò, che ha letto anche poesie e brani dell'auto-

re, Hajdari si è raccontato con disarmante realismo, intrecciando aneddotica familiare, esperienza scolastica variegata ed a volte umile attività lavorativa. Nella prefazione del suo “Poema dell'esilio”, alla domanda su quanto cammino democratico deve essere ancora percorso dall'Albania di oggi dopo il feroce regime di Enver Hoxha, c'è una risposta amara, rassegnata: “Nella mia Albania nulla è cambiato, il mio paese continua a sprofondare nella corruzione e negli affari sporchi di una oligarchia caratterizzata da lotte interne spietate per il potere. Responsabili di questo disastro eco-

nomico, sociale e morale sono spesso i politici della vecchia nomenclatura, divisi in clan potenti e pericolosi.

Questo “Poema dell'esilio” è il mio testamento morale e letterario. Un omaggio a chi ha sacrificato la vita in nome della libertà ed un atto di accusa per chi si è mascherato dietro questa nobile parola commettendo atrocità inaudite.”

Qualche esempio? Scorrendo il libro c'è solo l'imbarazzo della scelta: “...dopo la mia fuga, gli amici del Partito Democratico hanno venduto il mio appartamento mettendo per strada i miei genitori e migliaia di libri. Oggi mia madre è malata e neppure un minimo di pensione la ha concesso lo stato. Invalido è anche mio padre, ex partigiano della resistenza. Vivono entrambi in una baracca umida e fredda, senza luce, acqua e telefono”. Dal 1992 vige la “legge del sangue” il Kanun. Nel nord vi sono ancora 2.500 famiglie inchiodate nelle case per paura della vendetta. Una famiglia da 10 anni non ha varcato la soglia della porta di casa: il capofamiglia è paralizzato, la figlia imbraccia il kalashnikov giorno e notte. Parenti ed amici portano loro da mangiare e da bere.

Raccapricciante quest'altro aneddoto: “Ricordo che nel 1997 alcuni criminali di Lushnje entravano nei bar con la testa di un giovane tra le mani. Ogni tanto la prendevano a calci, aprivano la bocca e versavano grappa ridendo: è per questo che fuggo di esilio in esilio amici miei...”

## CARBONARA FESTEGGIA LA CLASSE 1948

Il primo incontro nel 1998 per festeggiare assieme il traguardo del mezzo secolo di vita. Ora i baldi neo sessantenni della classe 1948 si sono ritrovati per rinsaldare i vincoli di amicizia del gruppo e per rivivere allegramente una piacevole aneddotica giovanile “made in Carbonara”.

D'ora in poi, senza ricorrere ad un referendum interno, il decennio verrà dimezzato per rinverdire un po' di più il piacere di una tradizione che tutti vogliono mantenere vivace e gradevole. Il primo doveroso impegno della giornata è stato riservato alla visita al cimitero per deporre un ricordo floreale sulle tombe dei coetanei mancanti e degli insegnanti del periodo delle scuole elementari. Poi la Santa messa celebrata dal parroco don Lino Azzoni nella parrocchiale carbonarese ed infine l'inevitabile approdo gastronomico dei quarantottini presso la Villa del Borgo, a Borgofranco sul Po.



# «Incontri con l'autore e i lettori»

**7 novembre ore 21 - venerdì**

Carbonara di Po – Villa Bisighini  
Gezim Hajdari: l'erbamara dell'esilio

**21 novembre ore 21 - venerdì**

Ficarolo- Palazzo Castagnari Calza – via Garibaldi 50  
Nella Roveri: case di scrittori e scrittrici

**5 dicembre ore 21 - venerdì**

Villa Poma – Sala civica – via Arvati 50  
Gianfranco Maretta Treggiardini:  
rappresentazione di Virgilio  
nel parco letterario a lui dedicato

**10 dicembre ore - 21 mercoledì**

Sermide – Multisala Capitol  
Don Giovanni Nicolini: abitare nelle tende

**9 gennaio ore 21 - venerdì**

Ficarolo – Palazzo Castagnari Calza – via Garibaldi 50  
Gilberto Travaini legge "La casa del Nespolo"  
(Giovanni Verga)

**16 gennaio ore 21 - venerdì**

Carbonara di Po – Villa Bisighini  
Elia Malagò legge "Il viandante di mia madre"  
(Elio Vittorini)

**23 gennaio ore 21 - venerdì**

Felonica – Circolo archi F.Galli – Campo sportivo  
Eliana Bouchard: abitare il Cinquecento

**13 febbraio ore 21 - venerdì**

Sermide – Centro sociale Auser - via Togliatti 1  
Maria Letizia Perri:  
pratica filosofica e forme dell'abitare

**20 febbraio ore 21 - venerdì**

Ficarolo – Palazzo Castagnari Calza – via Garibaldi 50  
Mariangela Gualtieri: predica ai pesci

**27 febbraio ore 21 - venerdì**

Felonica – Circolo archi F.Galli – Campo sportivo  
Nives Panza: Case e cose: briciole di filosofia  
femminile

**8 marzo ore 16,30 - domenica**

Felonica – Circolo archi F.Galli – campo sportivo  
Elena Maliniuc:  
La lontananza mi riempie la stanza

**13 marzo ore 21 - venerdì**

Villa Poma – Sala civica – via Arvati 5  
Raffaella Molinari: "Chi abita in questa casa:  
Emily o Melusina?"

**20 marzo - ore 21 - venerdì**

Sermide – Centro sociale Auser, via Togliatti 1  
Ferdinando Camon: "Un altare per la madre"

**3 aprile ore 21 - venerdì**

Carbonara di Po – Villa Bisighini  
Raffaella Carpani: Le dimore di una corte  
itinerante - i Gonzaga

**17 aprile ore 21 - venerdì**

Villa Poma – Sala civica – via Arvati 5  
Giuseppe Pederiali : dal Po al mare di Napoli,  
remando con la storia

**8 maggio ore 21 - venerdì**

Felonica – circolo archi F.Galli – Campo sportivo  
Zena Roncada legge "le case, le parole"

**L'omaggio che ti fa bella!**

**Elnara**

con una lampada a bassa pressione  
**IN OMAGGIO**  
un acceleratore

3 pressoterapia  
**IN OMAGGIO**  
2 lampade  
con una ceretta completa  
**IN OMAGGIO**  
un massaggio viso

con 10 lampade  
**IN OMAGGIO**  
un trattamento piedi  
+ pressoterapia

con 5 lampade  
**IN OMAGGIO**  
un trattamento viso

**TUTTI I SABATO**  
**CON 20EURO**  
pulizia viso  
+ lampada  
o  
pressoterapia  
+peeling viso

mani e piedi  
**IN OMAGGIO**  
un trattamento occhi

3 massaggi corpo completo  
**IN OMAGGIO**  
un trattamento mani

un trattamento corpo  
**IN OMAGGIO**  
un peeling viso con maschera

**Orario continuato. Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel.0386.960.760 - 331.823.60.61**

# 1918. L'anno della vittoria

**D**opo la battaglia del Piave del Giugno 1918, costata 150.000 caduti tra le file austriache e 90.000 tra quelle italiane, l'esercito Austroungarico era ormai allo stremo, fiaccato nello spirito ma anche a livello di uomini e materiali.

Gli alti comandi austroungarici sapevano bene che, da quel momento in poi, avrebbero dovuto solo aspettare le iniziative italiane.

Gli Alleati francesi premevano su Diaz per l'avvio di una grande offensiva entro la fine dell'estate, ma il nuovo comandante in capo italiano resisteva alle pressioni soprattutto politiche poiché aveva in progetto di attaccare quando, a suo giudizio, il momento sarebbe stato propizio.

Diaz voleva che l'offensiva fosse definitiva e risolutrice, ben conoscendo, dalle informazioni ottenute dai tanti disertori, quale era la situazione degli avversari.

Il piano dell'Alto Comando Italiano era semplice: un poderoso attacco alla congiunzione delle due Armate Austroungariche ( 5° e 6° ) sulla direttrice che portava a Vittorio Veneto, sede di un centro logistico di grande importanza.

Finalmente si prefigurava una vera battaglia di sfondamento, quella che poi D'Annunzio, con foga poetica definì "il cuneo romano che taglia il fronte avversario in due tronconi convulsi...".

L'offensiva avrebbe dovuto cominciare il 16 Ottobre, ma la piena del Piave obbligò a posticipare al 24 Ottobre.

Il primo attacco fu sferrato dalla 4° Armata sul Grappa con l'intento, pienamente riuscito, di impegnare strenuamente le forze nemiche in prima linea e ,soprattutto, di costringere il comando Austroungarico a schierare le riserve attestate dietro il Monte Grappa, per contenere le furiose spallate italiane che durarono fino al 27 Ottobre.

Nella notte tra il 26 e il 27 Ottobre, l'8° e la 12° Armata, costituite da 1 divisione francese e 3 divisioni italiane al comando del Gen. Francesco Graziani, e la 10° Armata costituita da 2 divisioni inglesi e 2 italiane al comando del generale inglese Cavan, gettarono ponti sul Piave e passarono il fiume. L'attacco ormai temuto e atteso dagli Austroungarici, fu portato con grande irruenza e costrinse il comando della 6° Armata Austroungarica ad ordinare il giorno 28 la ritirata sul fiume Monticano, alle spalle del Piave.

Il giorno 30 Ottobre, l'8° Armata occupò con le proprie avanguardie Vittorio Veneto, la 12° Armata superò la stretta di Quero diretta a Feltre, la 10° valicò il Monticano in direzione di Sacile.



Quella stessa sera, il Generale Austriaco Weber, si presentò al Comando Supremo Italiano per trattare la resa: durante le trattative le operazioni però continuarono...

Il 31 Ottobre, le truppe austroungariche attestate sul Grappa cedettero: la 4° Armata aveva finalmente sfondato sul monte che diverrà per gli italiani il simbolo di questa terribile guerra.

Anche la 6° Armata si rimise in moto lungo la Valsugana e si diresse verso Trento-Egna.

Il 3 Novembre, la 1° Armata entra a Trento, mentre quella stessa sera a Villa Giusti, vicino a Padova, Italiani e Austriaci firmavano l'Armistizio.

Alle ore 15 del 4 Novembre 1918 vennero sospese le ostilità su tutto il fronte italiano: la guerra era finita...

L'Italia terminava l'ardua lotta con una grande prova;

ben pochi in Italia, ma anche in Europa, avrebbero scommesso su questo esercito umiliato e quasi distrutto solo un anno prima.

Il sacrificio di 650.000 giovani italiani, dei feriti, dei mutilati che porteranno nelle carni e nell'animo offesi un ben pesante fardello fino alla morte, non servirà a molto... Di lì ad una ventina d'anni appena, un'altra terribile guerra avrebbe travolto l'Italia, l'Europa ed il mondo intero... gli insegnamenti del 1° conflitto mondiale erano purtroppo andati perduti...

Trovo giusto e doveroso ricordare, a 90 anni dalla fine di quei tragici avvenimenti, chi combattè da una parte e dall'altra quella terribile guerra... Non dimentichiamoci mai dei nostri caduti nella Grande Guerra... facciamo tesoro del loro sacrificio e del loro insegnamento... grazie ragazzi, grazie a tutti!

ASSOCIAZIONE "PICO CAVALIERI"

# La Storia per passione

L'Associazione Culturale di Ricerche Storiche "Pico Cavalieri" ha sede in Ferrara presso il Tiro a Segno Nazionale, sito in Corso Ercole I° d' Este n° 1. Gli incontri aperti a tutti, soci e non, si tengono il primo mercoledì di ogni mese dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

L'Associazione è nata da un incontro di appassionati della storia avvenuto quasi per caso nel marzo del 1999, ed è stata costituita ufficialmente l'anno seguente. Da tale data ha iniziato una cospicua attività di ricerca sul territorio, ha inoltre aderito a numerose iniziative promosse da Enti locali e non, e collabora assiduamente con il Centro di Documentazione Storica del Comune di Ferrara. Oltre alle attività culturali, basate soprattutto sulla ricerca storica finalizzate alla realizzazione all'allestimento di mostre fotografico-documentarie, alla pubblicazione di volumi, monografie, cataloghi, ed alla programmazione di incontri e proiezioni, in particolare segnaliamo il ciclo di videoconferenze dal titolo "Serate al Museo" che si svolgono nei locali del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara nel mese di novembre. È tenuto in particolare rilievo il settore escursionistico iniziato nel settembre del 1999 con la prima gita sui campi di battaglia del Carso, a cui sono seguite molte altre gite in tutte le zone interessate dal conflitto (Altopiano d'Asiago, Altipiani di Lavarone, Folgaria, Luserna, Massiccio del Grappa, Alto Garda, Dolomiti, Carnia, Alto e Medio Isonzo).

L'Associazione raccoglie diari, lettere, fotografie e ogni altro materiale inerente la vita dei soldati nelle due guerre mondiali per realizzare pubblicazioni, mostre itineranti e creare un archivio della memoria

senza scopo di lucro. Eventuali informazioni si possono ricevere ai seguenti numeri telefonici: 0532-464184

338/9194022 il Presidente Donato Bragatto, ed è possibile visitarci sul sito [www.picocavalieri.it](http://www.picocavalieri.it)



## Via libera alla tua sicurezza

*Il piacere di una casa calda,  
la tranquillità  
di un ambiente sano e pulito,  
il gusto del risparmio,  
la certezza di essere  
in mani sicure.*



**La Provincia di Mantova tiene alla tua sicurezza  
e a quella della tua famiglia;  
per questo ti raccomanda  
una corretta manutenzione della caldaia.**

**Una caldaia efficiente consuma meno e ti fa risparmiare!**

Ricorda che è obbligatorio certificare lo stato di salute dell'impianto termico. Contatta un manutentore abilitato: il tecnico rilascerà il BOLLINO VERDE, stilerà un rapporto e lo invierà direttamente alla Provincia.



**Provincia di  
Mantova  
Servizio  
Energia**

per informazioni:  
0376 401450/1/2/3  
Fax: 0376 401460  
[www.provincia.mantova.it](http://www.provincia.mantova.it)

# Centro Ippico Sermidese

Nuovo gruppo della Polisportiva Sermide

Un posto appena fuori dal centro storico, ben visibile sulla strada per S. Croce. E' una oasi di pace dove si viene accolti e messi a proprio agio tra ragazzi allegri e rispettosi, che si incaricano di governare i pony e i cavalli nei loro spazi della scuderia. Il cavallo, in particolare, nel disordine e senza pulizia soffre di stress. Anche selle e finimenti sono da tenere puliti e in ordine come pure il proprio abbigliamento sportivo. In questa oasi cittadina la propensione al guadagno viene accantonata per lasciare spazio all'amore per il cavallo e alla passione per l'equitazione. Si cerca e si insegna di muoversi nella direzione

di garantire sempre la massima serenità in modo da trasformare ogni allenamento in un momento intimo di totale intesa tra il cavallo ed il cavaliere o l'amazzone.

Paddock, tondino, campi ostacoli garantiscono agli associati e ai cavalli il massimo comfort.

Gli istruttori seguono gli allievi dai loro "primi passi" mano a mano che i progressi e l'esperienza crescono.

L'attività ippica non è soltanto per ragazzi. Alcuni associati hanno cominciato in età non più verde. Si tratta di esprimere amore per

gli animali e per il cavallo in particolare. L'animale "nobile" che da sempre ha fatto sodalizio con l'uomo, ricambiando le attenzioni con affetto e obbedienza. I pony ed i cavalli del Centro Ippico Sermidese sono animali docili ed esperti. Gloria Rattighieri spiega che: *"...la regola fondamentale è: cavallo vecchio uguale cavaliere giovane e cavallo giovane uguale a cavaliere vecchio perchè l'impulsività e l'inesperienza dell'uno è compensata bene dall'altro e, insieme, raggiungono l'equilibrio ideale"*.

Regola del Centro è quella di accompagnare gli associati alla libertà di autogestione nella preparazione. Anzi, la bella cosa è che i più preparati o più anziani aiutano e proteggono i più giovani nel percorso di esperienza.

L'equitazione è una scuola di vita. Bene, quindi, che sia inserita tra le attività della Polisportiva. Che da sempre sostiene lo sport non solo come salute del fisico, ma come esercizio di correttezza e lealtà verso gli amici e gli avversari.

Così i bambini si abituano ad essere ordinati e rispettosi anche dei luoghi e degli animali.

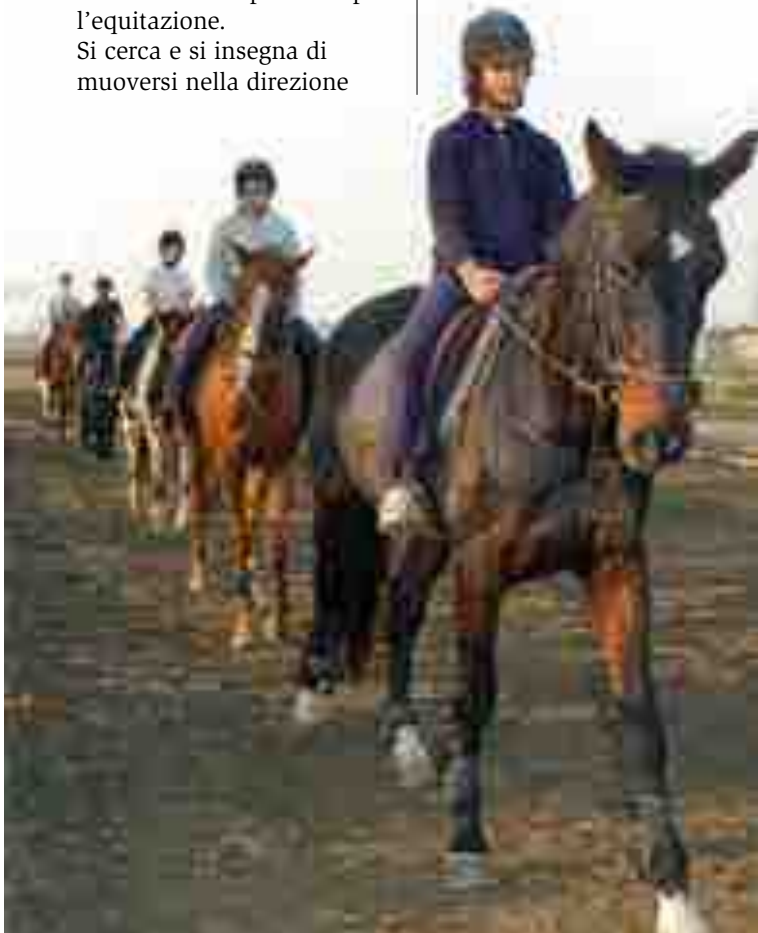
Nel Centro Ippico, dopo la preparazione di base, ognuno può migliorare la propria esperienza nel dressage e nel salto ad ostacoli. Quelli che hanno raggiunto buone capacità atletiche partecipano a concorsi, di solito la domenica.



Gloria Rattighieri e Cristina Garbellini sono le entusiaste istruttrici. Il loro amore per i cavalli traspare evidente dal volto luminoso e da come ne parlano.

Ogni mercoledì vanno a fare volontariato a favore di bambini e adulti diversamente abili che presentano handicap fisici o psicologici. La riabilitazione equestre fornisce uno stimolo motivazionale che altre terapie non offrono per raggiungere maggiore sicurezza e autocontrollo. Il Centro Ippico Sermidese ha iniziato timidamente nel 2003. In questo lustro ha approntato ambienti e campi per questa affascinante attività.

Si estende su quattro ettari di terreno e dispone di 1 campo in sabbia, 1 in erba ed un tondino per muovere i cavalli. C'è la sala relax, l'ufficio-salotto ed un parcheggio interno per le auto.





Durante l'estate si trasforma in "centro vacanze" con l'ausilio di una insegnante per i ragazzi.

Gloria Rattighieri è la presidente del Centro Ippico Sermidese, nonché titolata istruttrice insieme a Cristina Garbellini. Altri componenti del Consiglio e istruttori sono Bruno Feriani e Gianni Veratti.

E' affiliato al Centro Sportivo Nazionale Fiamma e CONI e FISE. Da quest'anno fa parte, come nuovo Gruppo, della Polisportiva Sermide.

E' frequentato da una sessantina di soci praticanti di cui una quarantina minorenni. Per la gioia di piccoli e grandi ci sono 10 pony e 10 cavalli.

Si può frequentare il Centro dal lunedì al sabato, tranne il mercoledì per assenza delle istruttrici dovuta al loro impegno umanitario di cui non amano parlare ma che ritengo importante segnalare. La quota associativa annua è di 40 Euro e comprende l'assicurazione personale per malaugurati incidenti. Per le lezioni teoriche e pratiche, che si protraggono per circa due ore, si stipulano abbonamenti.

Per i ragazzi hanno un costo di 10 Euro a lezione, mentre per i maggiorenni è di 15 Euro a lezione.

Il Centro Ippico può essere frequentato anche da chi non ha intenzione di cavalcare ma si sente attratto dallo spettacolo che presenta il campo di allenamento percorso da splendidi e docili animali, dal fluire ordinato dei giovani cavalieri ed amazzoni, o per socializzare con tante persone che vi si incontrano.

Per i bambini e ragazzi è certamente un modo sano per trasformare un divertimento in disciplina e autocontrollo. Per dominare e vincere gli inevitabili timori e per amore (ricambiato) per il nobile animale. Insomma si può trovare la propria dimensione nel mondo fantastico del cavallo.

Gloria, Cristina, Bruno e Gianni saranno felici di dare informazioni, esaudire curiosità e accompagnare nella visita del

**Centro Ippico Sermidese**  
**Via Zappellone, 26**  
**Sermide**  
**tel. 348 7801560**  
**oppure 349 6432434**



## O S T E R I A LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

**Si accettano prenotazioni per il  
 Cenone di Capodanno**

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)

Tutto lo staff  
 delle **Associazioni Volare**

### STUDIO IMMOBILIARE

è a tua disposizione !!!

SEDE: Cavallinossa (PO) telefono e fax 0425 842883  
 Agente Giovanna Mirca Calza - Portofino 320 8022007

UNITA' LOCALE: Bercotola (MN) telefono e fax 0290 800033  
 Referente: IRE: via Laura Bassi - Portofino 320 1557033

SEDE: Berganzana (PO) telefono 0425 803181 - fax 0425 805441  
 Agente Giacomo Luigi Manteghini - Portofino 320 4022056  
 Agente Ivana Daniela Grazia - Portofino 320 1222562

UNITA' LOCALE: Tressana (PO) telefono e fax 0425 702280  
 Referente: Giacomo Eleanora Giacomelli - Portofino 320 5720414

UNITA' LOCALE: Ostiglia (MN) telefono e fax 0228 812043  
 Referente: Claudio Grattani - Portofino 320 1322000

UNITA' LOCALE: Poggio Rusco (MN) telefono e fax 0228 811018  
 Referente: Claudio Grattani - Portofino 320 1322000

[info@studio-immobiliare.it](mailto:info@studio-immobiliare.it)  
[www.studio-immobiliare.it](http://www.studio-immobiliare.it)



**Le migliori marche  
 per lo sport e il tempo libero**



# Nuova Collezione

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960006



# L'inserimento lavorativo dei disabili

La cooperativa Sociale IL PONTE che da più di 10 anni lavora sul nostro territorio e che segue oltre 80 famiglie con persone disabili sta sperimentando da alcuni anni specifici percorsi che hanno l'obiettivo dell'inserimento lavorativo e del mantenimento del posto di lavoro della persona disabile.

*“È con grande soddisfazione e orgoglio che si festeggia proprio in questo periodo un nuovo inserimento. Si tratta di una grande azienda di Mirandola (Mo) che opera nel*

*settore biomedicale. Questa assunzione segue quella avvenuta qualche tempo fa in un'altra azienda di Revere. Questa serie di buone notizie fa ben sperare per il futuro. Infatti, anche a livello di società questo significa che gli sforzi per diffondere la cultura dell'integrazione dei disabili non sono vani, ma che al contrario si sta creando una nuova cultura, più “ricca” e avanzata. Questi risultati poi sono ancora più apprezzati, tenuto conto delle difficoltà occupazionali di questi anni, soprattutto in questa zona.*

*“Un disabile assunto significa per lui e per la sua famiglia un grande salto in avanti verso l'autonomia, la realizzazione di sé, uno stipendio. Questo è un ottimo risultato anche per il territorio.*

Dopo anni di lavoro e grazie agli strumenti messi a disposizione dalla provincia di Mantova e alla collaborazione di Sol.Co. Mantova si è riusciti ad ottenere ottimi risultati. Il lavoro svolto dalla cooperativa IL PONTE per raggiungere questi obiettivi è stato notevole e non senza

ostacoli, ma con professionalità, passione e tenacia si sono raggiunti traguardi che anche solo qualche anno fa sembravano irraggiungibili.

*“Si parte dal presupposto che la capacità lavorativa dipende non solo dal riuscire a svolgere correttamente una mansione ma comprende una serie di competenze trasversali che solo attraverso un percorso educativo specifico è possibile potenziare.*

*“La persona disabile e la sua famiglia condividono la strada da percorrere insieme alla coop. IL PONTE consapevoli che il lavoro può durare anche alcuni anni. Dopo un periodo di osservazione l'utente ha la possibilità di sperimentarsi in aziende attraverso tirocini lavorativi e qualora l'esito fosse positivo l'azienda ha l'opportunità di assumere una persona disabile conosciuta, quindi non andando “alla cieca”. L'assunzione non deve essere vista come punto di arrivo ma come tappa importante di un percorso che prosegue anche dopo, per offrire quindi supporto e stabilità in un momento di così grande cambiamento.”*

Vista l'importanza di risultati come questi, IL PONTE è ente capofila di un progetto molto più vasto denominato “Orientiamoci al lavoro” che nasce dal Piano di Zona locale, in collaborazione con la Provincia di Mantova, l'Asl, le scuole e gli altri enti che si occupano di disabilità sul nostro territorio. In questo modo si può rispondere in modo completo ad un bisogno così sentito dalle persone disabili e dalle loro famiglie.

## Programma di dicembre

### Bancarelle dei lavori dei ragazzi del Ponte

Sermide, presso centro commerciale Arcobaleno: mercoledì 3, 10 e 17 dicembre.

Poggio Rusco, viale Matteotti, durante il mercato: lunedì 1 e 15 dicembre.

Biglietti natalizi di auguri alle aziende, vario assortimento.

Calendario 2009, presentazione del primo calendario solidale della coop con foto...sorprendenti!

Messa di Natale, venerdì 19 dicembre, ore 10.00, presso chiesa di Sermide.

[www.coop-ilponte.org](http://www.coop-ilponte.org)

IL PONTE augura a tutti i lettori di Sermidiana Buon Natale e un sereno 2009!

**A NATALE REGALA SOLIDARIETA'!**



## Piano condiviso tra le Fondazioni di Sermide, Schivenoglia e Serravalle



Omogeneizzare e uniformare i processi e le procedure amministrative può consentire il contenimento dei costi. Questo il progetto di collaborazione tra le Fondazioni: "Solaris" di Sermide, "Scarpari-Forattini" di Schivenoglia e "Canossa" di Serravalle.

Da alcuni mesi sono state avviate le fasi preliminari attraverso contatti tra i Presidenti dei Consigli di Amministrazione e dirigenti amministrativi.

La Fondazione Solaris ha ospitato, martedì 11 novembre, una riunione allargata dei Consigli delle tre Fondazioni che, per la prima volta, si sono riuniti al completo per ascoltare il prof. Silvio Modina, Docente di Economia Aziendale, Programmazione e Controllo presso l'Università Milano Bicocca.

Presentato dalla Presidente della Solaris, Sondra Ghidini e dalla Dirigente amministrativa, Paola Bisi, il

professore ha illustrato quali debbano essere le comuni procedure e gli strumenti di controllo di gestione, con la conseguente istruzione del personale addetto, per raggiungere un reale contenimento dei costi di gestione.

La definizione di un piano condiviso dei conti e dei costi delle Fondazioni, porterà sicuramente ad uno snellimento procedurale e ad una gestione più "risparmiosa" delle tre realtà assistenziali.



*Il professor Silvio Modina,  
Docente di Economia  
Aziendale presso l'Università  
Milano Bicocca*



# FOT

STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

# LUPPI s.r.l.

## FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it

# coop

Consumatori Nordest

**CASTELMASSA (Rovigo)  
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

# *Semper et ulterior progredi*



Il prof. Bertolotti tiene una lectio magistralis sul Risorgimento in occasione dell'apertura del nuovo anno accademico e del 160° anniversario dell'incendio di Sermide

## *Il Gruppo di rievocazione storica*

“**S**emper et ulterior progredi”. Questo il concetto programmatico del gruppo direttivo dell'Università Aperta di Sermide che, consapevole del sovvertimento mondiale di questo inizio di millennio, riconosce alla cultura la formazione dell'equilibrio tra apertura al futuro e ricordo del passato, di ciò che ci forma e ci fa esistere. A fronte di un globalismo teorico difficile da riconoscere e vivere, ad una indifferenza dettata dalla paura che si fa consapevolezza della nostra impotenza, la proposta culturale dell' U.A.S ci offre le ali per quella libertà di pensiero intellettuale che le tante discipline delle lezioni-conferenza – volte quest'anno in modo particolare a sfidare e progettare un presente vivibile – per diventare protagonisti, non solo spettatori – con un filo di speranza generosamente comunitario. “Frequentare l'Università è pensiero che si fa vita” citiamo volentieri questa affermazione del nostro Direttivo che già lo ha dimostrato inserendo l'inaugurazione dell'anno accademico 2008/09 nel contesto delle celebrazioni per il 160° anniversario della resistenza di Sermide nel 1848, strettamente correlata alle vicende nazionali. Una lectio magistralis tenuta da Maurizio Bertolotti – storico del Risorgimento e dell'Italia dell'800 e presidente dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea – si è svolta nella sala congressi del Capitol gremita ed alla presenza del sindaco di Sermide con tutta la Giunta e di Sermidiana (organizzatori entusiasti di queste manifestazioni) onorati dall'intervento di numerose autorità della politica, della regione, dei comuni e da un telegramma della Presidenza della repubblica. La regia di questo pomeriggio, affidata alla presidente UAS, Paola Longhini Fornasa, ha fatto di una commemorazione storica un

susseguirsi di suggestioni orgogliose e commosse. Gli eventi di quel luglio 1848 magistralmente ricordati dal relatore, il parallelismo con oggi negli interventi delle autorità che avrebbero potuto sembrare retorica, sono stati esaltati da una coreografia dignitosa, aggraziata dagli abiti d'epoca, un angolo risorgimentale vivificato da stralci di letture con musiche in sottofondo e dal sapiente passare di una enorme bandiera italiana mentre venivano letti i nomi dei tanti che combatterono eroicamente, meritando alla città la medaglia d'oro. Tutto ciò ha commosso i presenti che, in piedi, hanno cantato il nostro inno nazionale accomunati da quell'amor di patria che da tempo non si sentiva. Sembravamo una di quelle copertine della mitica Domenica del Corriere. Ma l'Università aperta di Sermide non è solo questo: è anche spettacoli teatrali, visite a musei e città d'arte, mostre, musical, intelligente compensazione alla nostra maturità. Già a novembre abbiamo applaudito Tosca al teatro sociale di Mantova. Le lezioni di dicembre inizieranno lunedì 1 con la

mostra Turner e l'Italia a Palazzo Diamanti a Ferrara. Giuseppe Mallord Guglielmo Turner (1775-1851) pittore inglese ammiratore del Tiziano e del Lorenese, ha dato vita ad una tipologia del paesaggio che ha aperto la strada alle correnti moderne d'Europa: Giovedì 4 il prof. Giorgio Piccinini terrà una lezione propedeutica sul Don Carlos di Verdi: amori controversi, passioni distruttive che sfociano in tragedia. Ancora giovedì 11 Sermidiana presenta “Un fiume di racconti”, racconti scritti da autori locali ed ispirati dal nostro grande fiume. Un'importante ricerca storica sui cimiteri ebraici del territorio mantovano: Il giardino degli Ebrei, relazione di Annamaria Mortari per lunedì 15 mentre per giovedì 18 Benso Bertolasi converserà sul tema: “il tartufo ed il suo vino” Ci ritroveremo all'inizio del nuovo anno. Cosa augurare ai nostri lettori che non sembri banale? Rispolveriamo un detto spagnolo che in due parole riassume ciò che desideriamo per noi: salud y serenidad, mentre a tutto il mondo gridiamo: pace!



# DA PIER JACOPO ALARI BONACOLSI DETTO L'ANTICO AL GIARDINO DI ISABELLA D'ESTE

*Ho l'onore e la fortuna di avere un incontro con il Soprintendente Filippo Trevisani, curatore della esposizione e co-curatore del catalogo della mostra che presento ai lettori di Sermidiana.*

*Gli pongo alcune domande, necessarie per capire lo spirito dell'esposizione che, mi accorgerò presto, conduce ad un percorso inusuale.*

## **Perché questa mostra?**

Uno degli intenti della Soprintendenza è quello di realizzare attraverso studi complessi solo mostre pertinenti alla città di Mantova e al complesso degli edifici, che compongono Palazzo Ducale, monumento che è in pratica una città nella città. Il criterio che è stato tenuto presente nel preparare scientificamente la mostra monografica su Jacopo Alari Bonacolsi è stato quello di individuarlo come un artista autonomo soprattutto e non come un mero produttore di oggetti da collezione.

## **Che significa essere il Soprintendente per i beni Storici e Artistici di Mantova?**

Significa aprire il Palazzo ad una comunicazione totale, estrarre dall'insieme di questa "città" che è il Palazzo stesso e portarne alla luce tutto il significato storico, culturale, per offrirlo al pubblico.

## **Perché Bonacolsi è chiamato L'Antico?**

Bonacolsi stesso si era dato quel nome si firmava così, aveva una passione straordinaria per le "anticaglie", le opere romane e greche, sapeva restaurarle e nel contempo prenderle a modello per realizzarle di nuove con un segreto pensiero: riprodurle esibendo una peri-

zia che voleva essere pari a quella dei veri antichi, interpretando con ciò lo spirito dell'Umanesimo e del Rinascimento.

## **Come emerge l'autore?**

Il criterio della mostra è stato quello di "estrarre" l'artista dai viluppi dei potenti personaggi che l'amarono ma che lo afflissero al contempo: dopo secoli di oblio, la storia artistica che Jacopo Alari rappresenta viene manifestata attraverso le opere realizzate da un artigiano metallurgo quale egli fu. In simile contesto, certamente, sono state evocate anche le tre generazioni dei Gonzaga, il vescovo eletto Ludovico, Isabella D'Este, Federico II erano talmente consci del suo valore che l'artista era sentito quasi come una loro esclusiva proprietà. In ultima analisi la mostra è il ritratto in piedi di un autore che ha partecipato da protagonista a quel momento magico per la storia dell'arte italiana che è il passaggio dal 400 al 500. La mostra vuole essere il ritratto di un artista che ha contato moltissimo nella corte dei Gonzaga situatosi tra la presenza a Mantova di Gian Cristoforo Romano e il prestigio di Andrea Mantegna. Dopo la morte di Andrea, avvenuta nel 1506 e la partenza di Giancristoforo per Roma, Jacopo diventa arbitro assoluto dei gusti



**Busto di Antonino Pio** P. J. Alari Bonacolsi detto L'Antico Bronzo, patina di colore bruno-scuro, doratura a missione, cera 70x51.5x41 cm- Parigi, Museo del Louvre

di Isabella D'Este. Infatti egli sapeva restaurare le antichità che la marchesa possedeva come nessun altro, solo lui poteva rassicurarla inoltre sul valore reale delle opere antiche che ella voleva acquistare sul mercato antiquario per la sua collezione preziosa.

## **La mostra è ambientata negli appartamenti vedovili di Isabella, finalmente restaurati e godibili...**

Sì, la mostra è una buona occasione per rivedere una parte del palazzo che da tempo non era aperta al pubblico. Inoltre nella mostra si allude anche ad un nuovo criterio di visita del Palazzo Ducale, che vorrebbe privilegiare una visita fatta per segmenti dal momento che il palazzo è un palinsesto che va deliberato per i momenti storici che hanno determinato le varie fabbriche di cui esso si compone. ▶

## Cupido

P. J. Alari Bonacolsi detto L'Antico

1495-1500 circa

bronzo, bronzo dorato, inserti in argento,  
base in marmo serpentino- h cm 28,6  
Firenze, Museo Nazionale del Bargello,  
Collezione Carrand.



### Questa è una mostra intellettuale, per pochi o può interessare il grande pubblico?

La mostra espleta un servizio culturale, il grande pubblico la può apprezzare indipendentemente dal suo bagaglio culturale, perché le persone hanno una loro sensibilità intrinseca e possono capire la qualità dell'offerta, è come quando si legge una poesia, si legge e si apprezza d'istinto, e solo in un secondo momento si cerca di "capire" il senso della poesia nel modo più strumentale del termine, ma all'inizio si deve essere catturati da un suono, da un sentimento magari anche oscuro.

### E' stato raggiunto l'obiettivo della mostra?

Il Bonacolsi, nato nel 1460 nella famiglia di un umile macellaio, divenuto orafo, medagliere, scultore, è un artista singolare, ha realizzato una serie di opere, producendo un catalogo chiaro e identificabile; nello stesso tempo di lui abbiamo notizie certe e abbondanti documenti che ne individuano la biografia e i suoi rapporti con i committenti. Quindi è un artista apparentemente poco problematico ma, conosciuto dalla critica, è rimasto sin qui poco rap-

presentato nei confronti della sensibilità e della conoscenza contemporanee, in un certo senso è come se fosse stato snobbato: sin qui era considerato uno scultore che eseguiva le proprie opere modellate su esempi antichi e che era stato attivo alla corte dei Gonzaga. La mostra, che la Soprintendenza ha dedicato all'artista, la prima mostra monografica, è il risultato di un importante lavoro interdisciplinare storico ed artistico, a cui ha partecipato l'Archivio di Stato di Mantova che possiede la gran parte dei documenti che lo riguardano. Tale lavoro ha permesso di restituire l'uomo, Jacopo Alari Bonacolsi, attraverso la continua osmosi dell'Antico come artigiano-metallurgico e dell'Antico come persona storica.

### Che differenza c'è tra le mostre "fenomeno", quelle che mettono in coda migliaia di visitatori e questa dedicata all'Antico?

Le mostre alle quali accenna avvicinano il grande pubblico al Museo, all'arte, il pubblico entra in contatto con autori straordinari ma che spesso nulla hanno a che fare con la realtà storica della città che pretende di ospitarli, penalizzano quelle mostre che invece fanno conoscere la storia della città e degli artisti che l'hanno fatta importante nel corso dei secoli. Inoltre per permettere la realizzazione degli allestimenti di queste mostre si perpetrano spese volte lo smontaggio dei musei che accolgono il patrimonio culturale della città. Infine le mostre fenomeno, come lei le chiama, sono negative anche per l'enorme impegno economico occorrente per poterle realizzare.

### L'ultimo ambiente dopo le Sale espositive è il giardino segreto di Isabella?

Sì, si arriva a questo luogo dell'anima passando per le stanze e i camerini che un tempo sono stati i preziosi contenitori delle collezioni di Isabella. Sono ambienti intrisi della straordinaria personalità femminile quale fu quella di Isabella uno spirito che aleggia ancora nel giardino segreto e che la mostra sull'Antico ha voluto celebrare. Si arriva al giardino ove sono presenti le essenze amate da Isabella: fragole, bossi, mughetti, mele cotogne. Uno zampillo gorgoglia e sottolinea, incornicia il silenzio, qui sicuramente Isabella si raccoglieva, e traeva la sua forza, il suo spirito fiero, sottolineato dalle sintetiche scritte incise lungo le cornici che delimitano il piccolo giardino: Isabella Estensis, figlia dei duchi di Ferrara, moglie del Marchese Gonzaga... La mostra è un autentico capolavoro, è aperta fino al 6 gennaio 2009 e come molte altre mostre monotematiche che hanno narrato la storia di Mantova e dei Gonzaga e della galassia di artisti loro protetti è un'occasione unica e irripetibile per capire un personaggio e le sue opere. Tra tante esposte, voglio ricor-

dare i Cesari di Ludovico Gonzaga, Vescovo di Mantova, busti restaurati per l'occasione provenienti dal seminario vescovile, i bronzetti a volte possenti a volte delicati, eleganti, preziosi, come quello rappresentante Cupido o quelli di maniera, come Lo Spinario. Ma è una "maniera" non così scontata, le rappresentazioni sono spesso assolutamente autonome, un esempio per tutte è la sculturina denominata Atropos, probabile rappresentazione di una delle Moire, le Parche che tessevano il filo della vita degli uomini. Le Parche erano in genere rappresentate come vecchie ripugnanti, perché recidevano senza pietà il filo della vita. Bonacolsi, incapace di rappresentare la bruttezza, dimostra la sua autonomia espressiva, e il non conformismo, infatti non esistono modelli antichi ai quali lui possa essersi ispirato. Atropo è rappresentata come un bellissima giovinetta nuda e di belle forme, una Venere quasi, ove solo il viso grave ricorda la fugacità dell'esistenza umana e l'irreversibilità del gesto che compie, nel tagliare il filo della vita. Nella città della bellezza, Mantova, persino Atropo la vince, con la negazione della bruttezza.



## Atropos

P. J. Alari Bonacolsi detto L'Antico

1519 circa

Bronzo, 32x15x12 cm - diametro base Ø 11  
Vienna, Kunsthistorisches Museum

# ISABELLA E L'ANTICO

**Come si può degnamente trasmettere l'intensa emozione che suscita la visita alla mostra dell'Antico?**

Come non pensare ad Isabella D'Este come donna oltre che come Marchesa? Che qui dove la mostra è allestita visse i suoi anni vedovili? Isabella nasce a Ferrara, nel 1474, primogenita del Duca Ercole I D'Este e Eleonora D'Aragona. I fratelli maschi assicureranno il futuro del governo della città ma l'eredità più grande dei due genitori va a lei, alla sua convinzione di supremazia, alla sua ricettività intellettuale. E' tale la sua grazia che i giovani principi di Mantova, Federico I Gonzaga e Margherita di Baviera, la scelgono come futura moglie del loro figlio Francesco. Grande acume e lungimiranza! Battono infatti sul tempo, scegliendo Isabella Ludovico Maria Sforza, detto IL MORO, che si accontenta di prendere in moglie una sorella di Isabella, Beatrice D'Este. Isabella aveva solo 6 anni quando a Ferrara si incontra con Francesco Gonzaga, spesso si reca a Mantova, crescendo quindi con lui e con la sua famiglia, tra i membri della quale predilige la futura cognata, Elisabetta Gonzaga, quella delle conversazioni dotte con Baldassar Castiglione. Quando entra in Mantova da sposa, nel 1490 Isabella è su un carro trionfale, seguita da forzieri, con una dote invidiabile e con i quadri di Ercole De' Roberti al seguito. I suoceri sono già morti e si trova ad essere sposa e marchesa insieme. Ma fortunatamente Mantova le è nota, conosce il dentro e il fuori del Palazzo, la sponda del Lago, le nebbie sono le stesse di Ferrara, le stanze del castello sono le stesse dove è cresciuta, dove ha giocato da bambina. ►



*Palazzo Ducale di Mantova:  
gli appartamenti di Isabella d'Este*



► Negli anni quegli ambienti diverranno lo scrigno di collezioni e tesori inauditi, anche per un secolo così ricco di collezionisti che potevano permettersi di farsi ritrarre da Leonardo o Tiziano, come nel caso di Isabella. Nel 1519 Francesco Gonzaga, il marito, muore e Isabella riceve il ringraziamento e riconoscimento delle sue capacità, anche politiche, con l'investitura ufficiale della reggenza di Mantova. L'amato figlio Federico nato nella metà dell'anno 500 è lontano, in Francia, minorenni e tocca a lei occuparsi di Mantova e a 44 anni governa con fermezza ed energia, tipica degli Estensi. Il figlio presto la delude per le scarse capacità e lungimiranza, al suo fianco poi c'è una temibile rivale, un'altra Isabella, la Boschetti, l'amante per la quale il figlio costruirà la Villa, cioè Palazzo Te, pur avendo sposato Margherita Paleologo del Monferrato. In questi anni Isabella si ritira al pianterreno della Cortevecchia, tra il Palazzo del Capitano e la Domus Nova, disegnata dal Fancelli. Lì ricrea i camerini e vi si trasferisce, con le sue collezioni. Gli ambienti sono piccoli ma ariosi, vivibili, in più c'è il giardino,

interno e segreto. Da qui si muove per recarsi in altre città, anche perché non sopporta l'altra Isabella che le toglie il ruolo di primadonna, la troviamo a Roma durante terribile sacco della città, dove si comporta con coraggio. Qui negli ambienti della mostra la ritroviamo in tutta la sua grandezza e ancora una volta le si rende omaggio pensando al suo acume, dimostrato anche nei confronti dell'Antico, Pier Jacopo Alatri.

**La mostra e gli appartamenti di Isabella sono visibili tutti i giorni della settimana, dalle ore 9 alle ore 19.00 tranne il giorno di Natale e il primo dell'anno 2009. La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 2009. La sede è Palazzo Ducale, Piazza Sordello 39. Per le prenotazioni telefonare al 041.2411897. Le informazioni al 0376 352100. Per l'attività didattica al 0376 352112/154. Curatore della mostra Filippo Trevisani Soprintendente per i Beni Storici e Artistici ed Etnoantropologici per le province di Brescia, Cremona, Mantova. Nel bellissimo catalogo di Electa sono elencati i membri del Comitato Scientifico e i prestatori, pubblici e privati e gli sponsors che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra, unica ed irripetibile.**



## Riscalda il tuo inverno



### PALAZZETTI

#### ONORANZE FUNEBRI



*A*GENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

*"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"*

#### I nostri servizi

*Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso*

*Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno*

*Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,*

*con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi*

*Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione*

*Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)*

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

**Magnacavallo** Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

**Pieve di Coriano** Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

**Revere** Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

**Schivenoglia** Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



# Il museo delle occasioni perdute

patrimonio culturale. Nell'ottica del Sistema il museo è considerato un centro per l'interpretazione culturale del territorio, nonché uno strumento di crescita e di sviluppo per la collettività». A ciò noi aggiungerei anche un non trascurabile aspetto economico-occupazionale legato allo sviluppo museale: introiti derivanti dalla vendita di biglietti, pubblicazioni, gadget e indotto enogastronomico, assunzioni di giovani guide, sinergie con le scuole, etc. Sfolgiando le 140 pagine della pubblicazione – cofinanziata da Provincia e Regione – risalta proprio la valorizzazione delle proposte didattiche. Spiace, purtroppo, una volta giunti alla lettera S dell'indice, scorrere i nomi di Sabbioneta, San Benedetto Po, Solferino e Suzzara, ma non quello di Sermide. Ci sono Felonica (Museo della Seconda Guerra Mondiale), Ostiglia (Civico Museo Archeologico) e Revere (Museo del Po). Sembra che noi non possediamo una storia, una tradizione, un background culturale tale da originare progetti museali di grande rilevanza. Sermide, medaglia d'oro al valor patrio per l'insurrezione risorgimentale del 1848, non avrebbe i connotati per allestirne uno a tema? Il lungo e certosino lavoro condotto dal Gruppo Archeologico di Franco Bettoni, mai sostenuto a dovere, non meriterebbe una sistemazione consona? Perché gran parte del materiale pregiato scoperto in anni di scavi e sopralluoghi è stato portato via? Come mai la collezione di un ipotetico museo della civiltà contadina, staziona ancora

stipata senza identità e visibilità al piano superiore dell'ex scuola elementare di S. Croce? Che fine farà? Non parliamo di Matilde di Canossa la quale, sebbene non sia mai venuta dalle nostre parti, grazie al Palio in questi anni ha trovato una riabilitazione tale da giustificare un "Museo del Palio di Matilde", con abiti, suppellettili e attrezzi prodotti magistralmente dai contradaioli e degni di un'esposizione definitiva. Alla scoperta della Sinagoga del quartiere castello, fra le poche del '500 rimaste in Italia, non è seguita una pianificazione degna del vasto e intenso capitolo relativo alla comunità ebraica locale e all'immenso patrimonio esistente a Sermide, centro nevralgico sull'itinerario Ferrara-Mantova-Sabbioneta, ogni anno percorso da milioni di turisti interessati ai circuiti ebraici decentrati. Sarebbe ora di ripensare pure il Po, il suo scenario naturale, la sua storia di mulini natanti e la sua cucina di cui la nostra letteratura, da Bacchelli in poi, è rigogliosa. Con la Nautica e il Centro di Educazione Ambientale nell'ex teleferica qualcosa si è mosso, forse troppo poco. Non ci si può affidare esclusivamente al pur encomiabile impegno di volontari per rilanciare un aspetto che dovrebbe essere una delle colonne portanti dell'impianto amministrativo comunale. Invece, troppo spesso Sermide non appare nemmeno sulla cartografia culturale del grande fiume. Per avere la percezione del nostro peso turistico basta consultare le guide verde e rossa del Touring Club: praticamente la Lombardia finisce a

Revere, nei casi migliori si scivola a Felonica ancora per la vecchia storia della cipolla; roba da piangere... e non per colpa della cipolla. L'elenco potrebbe continuare a lungo, con le chiese, le ville, le pinacoteche potenzialmente allestibili in una Sermide che, diciamo pure, non ha mai saputo valorizzare il suo patrimonio, storico, artistico ed ambientale. E non ci si attacchi alla vecchia questione dell'assenza di spazi, basterebbe crederci davvero, bussare alle porte giuste, farsi sentire e pure rischiare. Dalla torre, all'ex macello di via Montanara, dagli edifici di proprietà comunale fino, perché no, all'ex zuccherificio (da riprogettare in attesa del suo riutilizzo) di posto in tutti questi anni se ne sarebbe trovato in abbondanza oppure anche creato appositamente. Forse sono mancate convinzione e passione, leve fondamentali per smuovere qualsiasi impedimento. Non si dovrebbe mai dimenticare che per politica si intende «scienza e tecnica, come teoria e prassi, che ha per oggetto la costituzione, l'organizzazione, l'amministrazione dello Stato e la direzione della vita pubblica». In questo ambito la cultura ci entra a tutti gli effetti, perché può procurare sviluppo economico, guadagni, stipendi e nuovi impulsi commerciali. I piccoli centri come il nostro dovrebbero puntare, investire e scommettere anche sull'unicità culturale della propria identità, non solo su ipotesi imprenditoriali disincentivate dal decentramento geografico e dalla carenza infrastrutturale.



Il 9 marzo 2004 è stato istituito il Sistema Provinciale dei Musei e dei Beni Culturali Mantovani, coordinato dalla Provincia tramite una convenzione che lega quaranta enti pubblici e cinquanta realtà museali. Un'apposita guida viene annualmente pubblicata per illustrare il progetto e le proposte didattiche correlate: l'edizione 2008 di "Crescere al Museo", questo il titolo del libro, è da qualche settimana in distribuzione. Sfolgiandolo scaturisce, da un lato, la piacevole sorpresa di quanto ci sia da vedere in provincia, dall'altro l'amarezza nel constatare come Sermide sia tagliata fuori dal circuito. Nella presentazione redatta dall'Assessore alla Cultura della Provincia di Mantova Roberto Pedrazzoli si recepisce la «funzione sociale svolta dal museo, che va oltre la sua natura di contenitore di beni appartenenti al



Auguri!

Clarks CAFENBIR

Samonite TOSCA BLU

nuova collezione  
**Autunno - Inverno**

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

# Mostra di icone sacre antiche e moderne

dipinte a olio su tavola da Elisa Rebecchi

L'icòna, dal greco eikòn, significa immagine. Si possono definire "icone" varie forme di rappresentazione del sacro: gli affreschi, i mosaici, i ceselli su metallo, i bassorilievi, i vasi sacri e finalmente quelle che conosciamo abitualmente come tavole.

L'icòna non è semplicemente una pittura a soggetto religioso, non si può semplicemente guardarla, bisogna contemplarla perchè più che un quadro è una preghiera. L'iconografo (colui che "scrive" icone) non esprime la propria creatività ma mette a disposizione le proprie doti artistiche per la rappresentazione del divino. Seguendo canoni espressivi immutabili che indicano fin nel più piccolo dettaglio le caratteristiche dell'immagine, dà volto alla preghiera. L'icòna tradizionale è dipinta a tempera, da monaci dediti alla preghiera e al digiuno.

"Io ho incontrato l'arte dello scrivere le icone -dichiara l'autrice Elisa Rebecchi- sotto la guida di Letizia Schicchi, iconografa fabrianese. Con lei ho intrapreso un percorso che, a partire da codici espressivi tradizionali, rivisita la tecnica di pittura introducendo l'uso dei colori a olio e lasciando a vista parte del legno della tavola. Dalla povertà del legno può scaturire una sovrabbondanza di significato che giunge alla rappresentazione del divino. L'introduzione nel mio repertorio di alcune immagini della chiesa Copta,



dell'iconografia cristiana dell'India e del monastero ecumenico di Taizè, intende rappresentare il volto dell'unico Dio pur nelle manifestazioni espressive diverse. All'interno della mostra do spazio anche a opere sacre realizzate da mio padre Roberto Rebecchi (1911-1997), che pur seguendo sempre la propria vena creativa non trascurò il valore della tradizione e, modellando in creta immagini sacre e storie tratte dai testi sacri, mi ha forse involontariamente offerto l'humusa da cui poi è nata la mia passione per la scrittura delle icone".



R I S T O R A N T E

**TELEFERICA 2**

specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



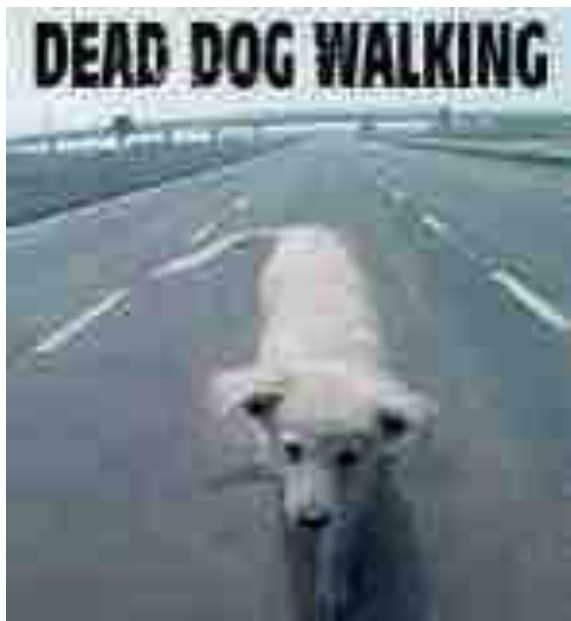
Sermide  
via Cavour 7/A  
telefono  
0386.61321



# Il Rifugio dei cani

**D**al 1° luglio 2008 i 23 cani rinvenuti abbandonati nel territorio del Comune di Sermide sono stati trasferiti dal Canile Intercomunale di Pegognaga al rifugio della Lega Nazionale per la Difesa del Cane di Ferrara e precisamente a Malborghetto di Boara (FE) in Via della Conchetta n. 58/a. La Lega Nazionale per la Difesa del Cane ha ormai più di mezzo secolo di attività alle spalle e dal 1950, anno della sua fondazione, si batte per aiutare gli animali in difficoltà, abbandonati, maltrattati, non rispettati. E' un'associazione privata, apolitica, senza finalità di lucro, che non riceve finanziamenti dallo Stato e opera su tutto il territorio nazionale grazie al sostegno generoso dei suoi soci e all'impegno di molti volontari. Conta attualmente circa 125 sezioni locali e 20 delegazioni: una struttura capillare in continua crescita che, ogni anno, le consente di salvare e accudire circa 20 mila cani e 9 mila gatti e di trovare per almeno 10 mila di questi una sistemazione adeguata e sicura in famiglia. La Sezione di Ferrara è guidata da un Consiglio Direttivo formato da sei persone rinnovato tramite elezioni ogni cinque anni; e ha come attività principale la gestione di un canile-rifugio per cani abbandonati e maltrattati, con una capienza di 150 cani. Tutti i cani del Rifugio provengono da recuperi effettuati nei Comuni convenzionati (a fronte di un riconoscimento economico stanziato dal Comune di appartenenza dei cani) e che non hanno strutture idonee al ricovero degli animali. Oltre a Sermide i comuni che si appoggiano attualmente al Rifugio sono: S. Agostino (FE), Mirabello (FE), Vigarano Mainarda (FE), Poggio Renatico (FE), Baricella (BO), Bentivoglio (BO), Malalbergo (BO), Pettorazza Grimani (RO), Porto Tolle (RO), Corbola (RO).

I cani sono accolti in canile perchè vaganti liberi in seguito ad abbandoni da parte dei proprietari, in seguito a rinunce di proprietà degli stessi proprietari o addirittura perchè maltrattati. Una volta arrivato in canile, il cane viene "alloggiato" in un box d'isolamento per dieci giorni per consentire alla veterinaria di fargli un check-up; verificare lo stato di salute ed eventualmente individuare le cure di cui necessita. Ogni cane è regolarmente sverminato,



vaccinato, sottoposto al test di filaria/erlichia e, se femmina, sterilizzata. La sterilizzazione è una prassi che mira al raggiungimento di uno scopo di fondamentale rilevanza: il controllo delle nascite e la prevenzione del randagismo. Quotidianamente numerosi volontari, soci e simpatizzanti affiancano i consiglieri ed offrono la loro preziosa collaborazione in vari modi, svolgendo tutte le attività necessarie al benessere dei cani ospiti del rifugio, nonchè tutte le attività di promozione organizzate e che garantiscono il supporto economico più rilevante dell'associazione. Compiono, tra le altre, le seguenti operazioni:

Controllo dello stato di salute, pulizia box e recinti di sgambamento, preparazione e distribuzione del pasto, "Cambio cani": due volte al giorno rotazione dei cani dai box ai recinti di sgambamento e viceversa, lavaggio stoviglie e riassetto cucina, raccolta alimenti e stoccaggio negli appositi container, accogliimento visitatori: accompagnamento durante la visita al rifugio, affiancamento nella scelta dei cani da portare in passeggiata e in caso di adozione, gestione dell'ufficio, manutenzione della struttura.

E' nota l'abitudine dei presidenti Usa di portarsi anche il cane di famiglia alla Casa Bianca. L'ultimo eletto finora non ha tenuto animali in casa per l'allergia della figlia, ma ha subito comunicato all'America e al mondo intero l'intenzione di non interrompere la tradizione. «Gli Obama - ha spiegato il nuovo presidente - preferirebbero prendere un cane da un canile, possibilmente un bastardo come me». E se dopo l'annuncio la cosa avrà un seguito la fortunata bestiola sarà destinata a fare vita di... corte con tutti gli onori degni della sua privilegiata posizione e non una vera vita da cani come purtroppo capita a altre migliaia di animali abbandonati, maltrattati, strapazzati.

Per informazioni: Rifugio Ferrarese Malborghetto di Boara (FE) in Via della Conchetta n. 58/a oppure possiamo scrivere ai seguenti indirizzi: [ambiente\\_sermide@libero.it](mailto:ambiente_sermide@libero.it); [mail@legadelcaneferrara.it](mailto:mail@legadelcaneferrara.it)

**Siti internet: [www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it);  
[www.legadelcane-ferrara.it](http://www.legadelcane-ferrara.it)**

## Lettere dai cani

*Sono Oscar, uno dei 23 cani rinvenuti abbandonati nel territorio del Comune di Sermide, assieme alle mie amiche ed amici scrivo perché tu ci possa conoscere anche attraverso le fotografie che puoi trovare sul sito [www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it), ma se ti fa piacere puoi venire a farci visita al Rifugio Ferrarese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Ti consigliamo però di farci una telefonata prima di venire perché spesso siamo fuori a passeggio, che belloooo! (0532 751111) Ciao!!!*



*Siamo arrivati al Rifugio Ferrarese da poco, dal 1° Luglio 2008, ciò nonostante stiamo molto bene qui, siamo seguiti attentamente, ci curano, ci rispettano tantissimo, ci trasmettono tantissimo affetto ed usciamo molto spesso in passeggiata!! Pensa che una di noi è stata da poco operata di tumore alla mammella ma si sta già riprendendo, certo piano piano, un altro è stato curato ai denti, gli sembra di rivivere un'altra vita!! Comunque il nostro desiderio rimane quello di trovare una casa tutta per noi, calda, accogliente, piena d'amore e dimostrarti che abbiamo un cuore grandissimo e tanto affetto da regalare!*

*Siamo Irma e Conte  
Siamo stati adottati nel mese di settembre ed ora viviamo felici nelle nostre rispettive nuove famiglie.*





# La Salvia, nascose Gesù bambino ai soldati di Erode

**E'** una pianta aromatica, scagli la prima pietra chi non ha un vaso di salvia in terrazza, chi non ne mette qualche fogliolina negli arrosti, nei ravioli, nel fegato, nei fagioli lessi, scagli la prima pietra quel pisano o quel livornese che non fa "le cèe" alla salvia, scagli la prima pietra quel cuoco che non sa quanto siano buone le foglie fresche di salvia imbottite di acciuga e fritte. Ma è anche vero che mentre questa pianta ha conservato posizioni di grande prestigio e popolarità nella tradizione gastronomica, ha perso molte posizioni nella medicina popolare; in altre parole, oggi è sempre più difficile trovare qualcuno che si curi qualche malanno con la salvia, che peraltro si chiama *Salvia officinalis* e in un'etimologia che porta chiaramente al latino "salvus", o "salus", per non dire della scuola salernitana che la indicava come "salvia salvatrix". Ma con lo scarso spazio offerto alla gran parte della gente dagli appartamenti moderni, dove potremmo ospitare tutti i vasi necessari per coltivare le diverse piante officinali dalle proprietà antisettiche, calmanti, disinfiammanti, toniche, digestive, diuretiche, astringenti? Convieni andare in farmacia!

Si tratta, comunque, di una pianta sacra, non per leggende mitologiche, ma per antica tradizione cattolica. Ogni tanto, come si sa, gli Dèi dell'Olimpo facevano qualche intervento botanico, e quando il cristianesimo sostituì il paganesimo, cercò di farlo senza scossoni, cosicché anche i santi si occuparono di erbe e di alberi: si possono citare, per fare pochi esempi l'agrimonia di San Guglielmo, l'angelica dell'Arcangelo Gabriele, nonché la primula che nacque laddove caddero, per distrazione di San Pietro, le chiavi del Paradiso. In quanto alla salvia, le sue qualità vennero esaltate durante la Fuga in Egitto della Madonna, San Giuseppe e il Bambino Gesù, che erano inseguiti dai soldatucci di Erode, che certamente avrebbe riconosciuto la comitiva di fuggiaschi per via del Bambino, il quale pertanto doveva essere nascosto prima

possibile. La Santa Vergine Maria vide a lato della strada un bel cespuglio di rosa - cioè un nascondiglio ideale - e chiese alla pianta di poterle tenere per qualche momento il bambino al sicuro. Purtroppo la Madonna non aveva fatto i conti con la risaputa vanità della rosa, la quale disse che non intendeva sciupare la propria bellezza, e consigliò i fuggitivi di scegliere come nascondiglio una pianta più modesta; allora San Giuseppe mise gli occhi su un cespuglio grande di vite carica di grappoli d'uva, ma anche la vite rifiutò di aiutare la Sacra Famiglia.

Si offerse, invece, volontariamente una grande macchia di salvia, che accolse il Bambino tra le sue foglie pelose, e i suoi fiorellini profumati, e lo nascose così bene che quando passarono al galoppo i soldati di Erode videro soltanto sulla strada una coppia di viandanti, e tirarono oltre senza nemmeno fermarsi a interrogarli. E così il Bambino fu salvo. Allora la Madonna volle punire la rosa e le disse che da quel giorno in avanti sarebbe stata piena di spine, mentre la vite sarebbe stata mutilata e spogliata di ogni suo frutto, con la potatura annuale e la vendemmia. Infine si rivolse con gratitudine alla salvia e le disse che da quel giorno sarebbe stata la grande amica dell'umanità, una delle piante più utili e più apprezzate dagli uomini che l'avrebbero coltivata nelle loro case e nei loro campi, sia per profumare i cibi, sia per guarire molte malattie. Poiché quell'arbusto aveva conservato sano e salvo il Bambino Gesù, ebbe il nome di "salvus" in latino e poi di "salvia" nel volgare.

Tra le altre doti della salvia, la più importante per gli antichi era quella di assicurare all'uomo la longevità, se non addirittura l'eternità. C'è un aforisma latino che dice, ad esempio "Di quale malattia potrà mai morire l'uomo che coltiva la salvia nel proprio orto?", riprendendo sicuramente un'opinione espressa nei proverbi cinesi e orientali che si domandavano "come poteva invecchiare" un uomo che coltivasse salvia. E del resto in Estremo Oriente la



salvia era molto costosa, e nel mercato cinese un peso di foglie di salvia valeva tre volte lo stesso peso di foglie di tè.

Le doti di questa pianticella sono innumerevoli sia nella gastronomia, che nell'erboristeria, avendo, come si è accennato proprietà toniche, antisettiche, antispasmodiche, digestive, disinfiammanti, antidepressive, ed essendo di grande aiuto nel rendere le donne feconde. Quest'ultima dote non è garantita, ma viene tramandata la leggenda che una donna che beve spremuta di salvia con un po' di sale e quindi dorme in compagnia, subito s'ingravidà. Questo metodo venne impegnato fruttuosamente in Egitto dopo un'epidemia di peste che aveva decimato la popolazione, per cui s'imponesse un qualche provvedimento per ripopolare città, villaggi rimasti pressoché deserti. Un altro racconto è quello dell'alito fresco, i nostri nonni si arrangiavano stropicciandosi i denti con una foglia di salvia, in modo da imbiancarli, per avere uno smagliante sorriso e purificare l'alito.

**VIVAI  
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**

**Giancarlo Campana**

S. Croce di Sermide  
via Cavour, 28  
tel. 0386.915129  
cell. 348.7226249





# Il "medico da campo" Nicola Cosentino



È uno specialista in Oculistica e vive a Bonizzo di Borgofranco sul Po. Quindi potrebbe far pensare ad uno dei tanti medici. Ed invece può succedere di vederlo in televisione, ospite di Piero ed Alberto Angela, in qualità di esperto di Storia della Medicina da campo. Gli abbiamo chiesto di raccontarci come è cominciata...

## Come è nata questa sua passione?

In realtà è un interesse che ho condiviso con mio padre, che era un medico appassionato di Storia e aveva dato vita ad una collezione di oggetti con datazioni comprese tra il I secolo d.c. fino alla Seconda Guerra Mondiale. Io da parte mia ho scelto un particolare settore della Storia, che è collegato alla mia professione.

## Vuole dirci di cosa si tratta?

Da alcuni anni mi occupo di medicina da campo, cioè la medicina a seguito delle truppe in guerra. La medicina militare non è altro che l'applicazione della medicina "civile" in uno scenario "bellico", di battaglia. Nel corso degli anni ho recuperato un grande numero di strumenti.

Come è arrivato alla televisione?

Ho avuto i primi contatti con Piero e Alberto Angela perché avevo pubblicato alcuni scritti sull'argomento, e poi perché col gruppo "Legio Italica" di Villadose (Ro) di cui faccio parte facciamo vere e proprie rievocazioni storiche in zone che furono

davvero campi di battaglia nel passato. Diamo vita a veri e propri Musei a cielo aperto. In questi contesti rievochiamo anche l'applicazione delle tecniche mediche utilizzate.

## Qual è l'aspetto delle rievocazioni che la affascina di più?

Parlare di "rievocazione storica" significa non la solita festa di paese ispirata ad una data epoca con anacronistici sbandieratori, nelle feste medioevali, o sfilate di piazza con abiti guarniti di lustrini e lamé. Ma di manifestazioni curate nei minimi particolari nelle quali non ci si sofferma solo al momento guerresco o alla sfilata, e dove anche il solo campo dove sono posizionati i rievocatori, siano essi antichi romani, medioevali napoleonici o altro, diventa per qualche ora una specie di museo all'aperto dove il pubblico osserva, domanda e tocca con mano quegli "arnesi", armi armature o strumenti chirurgici reperiti dopo una lunga ed attenta ricerca sui materiali autentici, che il rievocatore

utilizza in modo reale.

## In che modo i campi di battaglia hanno influito sulla medicina?

Il fatto importante è che attraverso le guerre la conoscenza medica ha potuto diffondersi e quindi migliorarsi. Essendo la mia professione, oltre che Medico-Chirurgo, quella dello Specialista in Oculistica, di recente per esempio, proprio in una trasmissione di Superquark, ho potuto far vedere come gli antichi romani operavano di cataratta, la mia "cavia" fu proprio Piero Angela, e cioè attraverso una tecnica proveniente dall'antico Egitto dove tale pratica era già in uso. I romani la adottarono e la migliorarono, badi bene che stiamo parlando del I secolo d.C. Ed è andata così anche per l'uso dei disinfettanti e dell'anestesia già in uso nell'antica Grecia.

## È di questo che ha parlato sabato 29 Novembre nella puntata di Ulisse con Alberto Angela?

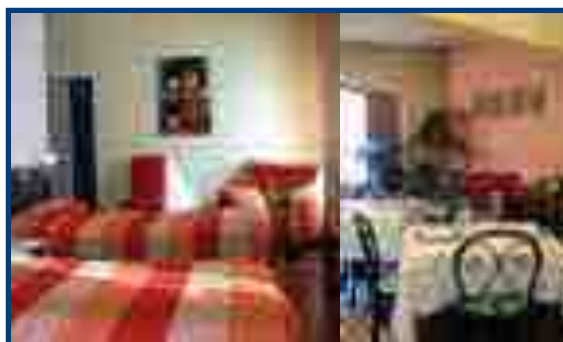
Sì, la puntata è stata dedicata alla Colonna

Traiana e si è occupata di come vissero e combatterono i legionari romani contro i Daci. Inevitabilmente ci siamo occupati anche della medicina applicata in quel contesto.

## Poco tempo fa è stata trasmessa una puntata di Ulisse girata proprio nel suo paese...

Con Alberto Angela è stato registrato a Bonizzo una puntata di Ulisse nella quale spiegavo il flagello del Vaiolo e come, alla fine del 1700, nel regno di Napoli si siano effettuate le prime vaccinazioni. Alberto era già stato in quei luoghi in occasione di una puntata dello speciale di Superquark su Napoleone, durante la quale ci siamo conosciuti personalmente. È cominciato proprio così il nostro rapporto di collaborazione con Rai Uno e suo padre Piero.

## Ci accennava dell'attenta ricerca dei materiali. Dove riesce a recuperare gli strumenti di medicina da campo?



## TRATTORIA CAVALLUCCI con alloggio

Cucina tipica  
del basso mantovano

**SPECIALITÀ  
TARTUFO**

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)

Non ci crederà ma spesso si trovano proprio nei mercatini paesani e rionali. Frequentemente infatti sono scambiati per oggetti di uso quotidiano. Una volta ho trovato tra utensili di sartoria uno strumento chirurgico utilizzato già ai tempi dell'impero romano per operare la cataratta.

**Secondo lei, il recupero di questi aspetti della Storia, per lo più snobbata dai libri di storia, quali orizzonti dovrebbe aprire?**

Credo che per studiare bene la storia, per capirla, per aver meglio chiari i collegamenti temporali del succedersi dei vari avvenimenti, i libri oggi sono insufficienti. Lo studente ha bisogno di toccare con mano gli oggetti che l'hanno segnata, appassionandosi all'epoca che sta studiando calandosi nei panni di un soldato che marcia che combatte o che semplicemente svolge una normale vita da campo. Dall'equipaggiamento di un militare di qualsiasi epoca è già possibile capire in che tipo di società viveva, quali erano i suoi ideali, come viveva, o meglio, come sopravviveva.

**Le capita di essere invitato in qualche scuola a parlare di queste cose?**

In questi anni, molte scuole e musei, ricordo anche il museo di Ostiglia a voi vicino, mi ha chiamato per parlare dell'evoluzione della medicina e della chirurgia sul campo di battaglia e le posso assicurare che l'attenzione da parte soprattutto dei giovani è stata entusiasmante, perchè nella storia della medicina c'è tutta la storia della nostra società nel bene e nel male.

*Cosentino da Piero Angela*



*Cosentino a Ulisse*

**PUNTIAMO IN ALTO  
CON PROFESSIONALITÀ  
E CONVENIENZA**

**La Vela**

**AUTODEMOLIZIONI**

**Fratelli Corradi**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
Servizio di carro attrezzi  
Parti di ricambio**

tel. 0386.960202  
cell. 340.9122485  
cell. 347.6893735  
Via Enzo Ferrari, 1  
Moglia di Sermide  
Località Arginino



### Itinerari enogastronomici

**Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano e dell'Alto Polesine, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.**



# Albergo Ristorante Possessioni Ferraresi

L'albergo ristorante Possessioni Ferraresi caratterizza la storia e la tutela del territorio Melarese. La famiglia Tonini ha voluto fortemente salvaguardare e recuperare la struttura seicentesca, piccolo paradiso di delizie e di tranquillità. Gli arredi sono essenziali e ricercati, le tavole ampie, ben distanziate e apparecchiate con gusto invitano i clienti a entrare in un'atmosfera non troppo formale che li fa sentire a proprio agio. La cucina propone interessanti rivisitazioni di alcuni piatti del territorio, è una cucina immediata, apparentemente semplice, rispettosa della tradizione locale, dove un giusto spazio viene lasciato alla sperimentazione, ma senza cadere in eccessi. Il risultato sono piatti genuini, elaborati secondo i più attuali dettami della cucina contemporanea, partendo però da una solida base tradizionale. Principali materie prime del ristorante "Possessioni Ferraresi" sono dunque i prodotti locali che entrano di prepotenza nelle sue preparazioni donando a loro tale e tanta personalità da essere in grado di trasmettere a chi le gusta tutta la suggestione dell'ambiente che lo circonda.

Ne sono un esempio preparazioni come *il petto di faraona alla Gonzaga con pinoli, uva sultanina e frutti di bosco-sformatino di luccio del Garda in salsa- carpaccio di baccalà con germogli di pepe rosa, gelato saltato al cedro e maionese di vari colori- cipolla caramellata in sfoglia- ducaton alla Gonzaga farciti con erbe di campo- sorbir d' agnoli alla Gonzaga- risotto morbido al pesce d'acqua dolce con erba cipollina e trancetto d'anguilla affumicata- guancialino di vitello al lambrusco- petto d'anatra caramellato al mosto cotto- sella di maialino con cotica croccante- filetto di scottona ai funghi prataioli- mille foglie espressa con crema*



*di stracchino e frutti di bosco- tortino di cioccolato 60% Venezuela- sbrisolona con zabaione caldo.*



## Albergo Ristorante Possessioni Ferraresi

via Paradello, 132  
45037 Melara (Ro)  
tel: 0425 89686/ 0425 801129  
cell: 348 7693218  
Fax: 0425 803295  
E-mail:possessioniferraresi@yahoo.it

**Coperti: 60**  
**Giardino per ristorazione estiva: coperti 50**  
il sabato e la domenica il ristorante riscopre il carrello dei bolliti, arrostiti e salse

**L'albergo mette a disposizione:**  
n° 6 camere matrimoniali  
Tutte le camere sono dotate di apertura con tessera magnetica, servizi indipendenti, televisione con abbonamento SKY- collegamento a internet- frigo bar- cassaforte e impianto di condizionamento e riscaldamento autonomo.

**Chiusura:** il martedì

**Come si arriva:**  
percorrendo la statale regionale SP482 in direzione Ostiglia dopo l'abitato di Melara seguire le indicazioni.

*Ogni piatto del menu può essere sapientemente abbinato a diverse tipologie di vini di alto livello. L'ambiente, l'atmosfera e la cucina meritano sicuramente di essere assaporati al ristorante Possessioni Ferraresi.*



# Arriva il difensore civico

Aiuterà tutti i cittadini

- Interverrà presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti comunali nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.
- Interverrà dietro richiesta dei cittadini interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o il Regolamento.
- Provvederà affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e potrà dare consigli e indicazioni alla parte offesa.
- Vigilerà affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.
- Garantirà il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui.

## Dr. UMBERTO PERSEGATI Difensore Civico

Individuato con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 17.10.2008

Piazza Plebiscito 1 - Tel.: 0386 61001 Fax: 0386 960261

E-mail: comune.sermide@libero.it

## ORARIO DI RICEVIMENTO

Il 27.11.2008

E a partire dal mese di dicembre: il 1° e il 3° giovedì di ogni mese

Dalle ore 11,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30

Presso Comune di Sermide Ufficio Segretario Comunale

# Sportello Unico Attività Produttive e di Servizio

Si informa che a far data 1° gennaio 2009 entrerà in funzione lo Sportello Unico Attività Produttive e di Servizio i cui uffici sono ubicati in Sermide, Via Indipendenza 11. L'intento è di rispondere in modo significativo all'esigenza del mondo imprenditoriale attraverso la semplificazione delle procedure amministrative ed è per questo che abbiamo organizzato gli Uffici Comunali in modo che un'unica Struttura sia responsabile dell'intero procedimento per la localizzazione, la realizzazione, l'attivazione delle attività produttive. **Nel sito web del Comune di Sermide, [www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it) sarà possibile accedere alla modulistica.**

**Contatti:** Comune di Sermide, Via Indipendenza, 11 - 46028 Sermide (MN)

Tel. 0386 960658 Fax 0386 969842 e-mail: sportellounico@comune.sermide.mn.it

## Orario di Apertura:

dal Lunedì al Venerdì: dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Martedì e Giovedì: dalle ore 15,00 alle ore 17,00

## Consulenza:

Responsabile EndoProcedimento Settore Urbanistica - Edilizia:

Martedì dalle ore 10,30 alle ore 12,30

Responsabile EndoProcedimento Settore Commercio Polizia Amministrativa:

Lunedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 - Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Tale iniziativa è propedeutica all'apertura a fine 2009 di un'unica struttura U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) che consentirà a tutti gli utenti di avere un unico punto di contatto tra il cittadino e il Comune per qualunque necessità. Si realizzeranno sportelli polifunzionali in grado di dare servizi integrati di sportello sia alle imprese che al cittadino.



Lettera di ringraziamento della Presidenza della Repubblica in occasione del Risorgimento sermidese

Scopri i prodotti di bellezza, igiene e salute formulati da noi farmacisti: molta ricerca, poca pubblicità e la tua fiducia.



**RICEVERETE UN OMAGGIO NATALIZIO**

presentando questo coupon alla

**FARMACIA FAJONI**

a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013

# Percorso fotografico del 160°

*Commemorazione presso il monumento ai caduti*



*Corteo con la Banda di Poggio Rusco Quistello*



*Classi Terze Scuola Media Secondaria di Sermide*



# Anniversario dell'Incendio di Sermide

*Prof Maurizio Bertolotti al Capitol per la Lectio Magistralis dell'Università Aperta*



*Il garibaldino sermidese Giovanni Battista Morari*



*La mostra sul Risorgimento in Sala civica*



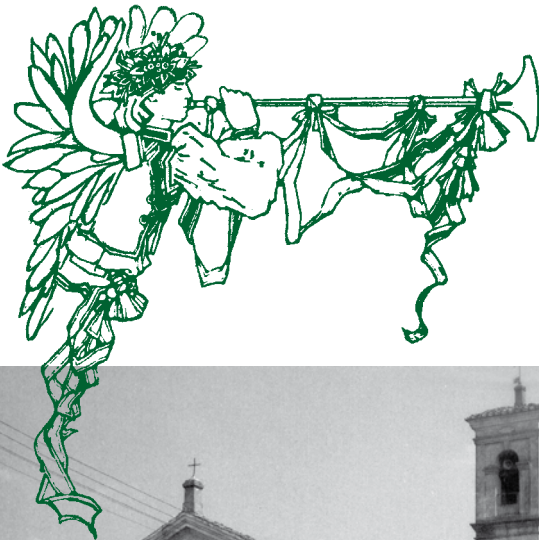
*Dipinto dei primi del '900 sui fatti del Risorgimento sermidese*

*Il libro pubblicato in occasione del 160°*



*Il Gruppo Novecento al Capitol*





# Del Natale e delle altre feste



L'attesa delle feste veniva da lontano, dai primi giorni di dicembre, tra i banchi di scuola e con Don Ugo che durante la messa ci spingeva a comunicarci e mondare l'anima dei nostri peccati, prepararci ad accogliere Gesù Bambino cristianamente. Le confessioni delle marachelle finivano purgate davanti all'altare con cinque Ave et Gloria, col divieto assoluto di non mangiare la mattina dell'Eucarestia. Tra coloro che mi corrispondevano c'era chi se ne infischia: più che la paura della dannazione poteva lo stomaco, il sacco vuoto, brontolante per la fame mai del tutto sopita.

Alla Dogana, nelle aule della scuola le maestre improntavano le lezioni in gran parte sull'Avvento, con letture e poesie da imparar a memoria, quelle se ricordo bene di Zietta Liù (uno pseudonimo), facili, facili, da far recitare ai più bravi, e in particolar modo le poesie della tradizione classica, quelle del Pascoli per intenderci.

- Viene, viene la Befana, vien dai monti a notte fonda, neve e gelo la circonda, neve e gelo e tramontana...

oppure - Lenta la neve fiocca, fiocca. Senti, una zana dondola pian piano... -, una nenia che conciliava il sonno e faceva sospirare la neve. La nostra brava insegnante Giovanna (il cognome l'ho scordato) aveva scelto per una nostra modesta recita la Notte Santa di Angelo Silvio Novaro. Coi tanti personaggi che interagivano si poteva distribuire le parti a tutti quelli che sembravano offrire la recitazione più credibile. La poesia si snodava nel viaggio travagliato di Maria e Giuseppe verso il paese di Betlemme,

per approdare alla fine nella stalla faticosa. Non prima d'aver chiesto ospitalità ad osti, ad ostesse, agli alberghi del Caval Bianco, ai Tre Merli, inutilmente. Il nostro compagno Egidio Garutti, l'oste di Cesarea, sapeva propinare le quattro parole della sua parte con tale enfasi da strappare l'ammirazione dei presenti.

-... un falegname... sua moglie... albergarli per niente? Tutto l'albergo ho pieno, d'astronomi e di dotti... non amo la miscela dell'alta e bassa gente!!-

E il coro:- Il campanile scocca le undici lentamente...-

Una settimana avanti la vacanze, la più parte se non tutti faceva una capatina nella cartoleria della Zina per procurarsi "la letterina di Natale". Era un foglio da lettera, a righe, doppio e col frontespizio decorato coi brillantini, d'argomento sacro, paesaggi colla neve, la Natività. All'interno, stando ben attenti a non uscire dalle righe, si compitava la dedica al papà o ad altri familiari, solitamente espressi così:

- Caro babbo, in questo santo giorno ti prometto per l'avvenire di essere più buono ed ubbidiente. Ti auguro tanta salute e tanta felicità. Tuo figlio ecc.ecc.-

La letterina imbustata veniva posta sotto il piatto di portata nel giorno di Natale. Così che il genitore alzando il piatto s'accorgesse della sorpresa, dimostrando uno stupore fin troppo smaccato.

- Ho, ma cus'èl? Aspèta che a lez...guarda cum l'è sta brav al me putin, l'è propria un bel

pansièr!-

Dopo lui apriva il portafogli e noi s'era contenti come Pasqua, anche se eravamo a Natale... vorrei vedere, con tutto l'impegno messo!

D'obbligo però accondiscendere alla manfrina della raccomandazioni, a spendere con giudizio, senza rimpinzarci colle "sbaldarie" della Bice, la vecchiona che stazionava col suo carretto del Bengodi davanti al Cinema Nuovo.

Durante i giorni che precedevano le feste ci aveva preso la fregola di andar per corti alla ricerca di ferraglia, stracci ed ossi di maiale. Non che noi s'avesse allora "una coscienza ecologica", semplicemente ci si ingegnava per racimolare con la vendita di questi reperti allo straccivendolo qualche soldino, da usare nell'acquisto di statuine e casette per il presepio. Già, il presepio. Una passione, un trasporto contagianti. Se le giornate lo permettevano, ci si incamminava lungo i viottoli di campagna, lungo le prode dei fossi dove il sole basso del solstizio invernale non batteva, alla raccolta del muschio vellutino. Ci sarebbe servito per la scenografia insieme a ciocchi di legna per le "montagne", la carta stagnola per il laghetto con le ovettole, il ghiaino per i sentieri, la farina per innevare il più bel presepe immaginabile. A completamento, la posa delle statuine sempre troppo poche, la capannuccia col bue e l'asino, Maria e Giuseppe.

A casa nostra si optava invece per un più economico e meno impegnativo abete di Natale, non una vera e propria pianta a dire il vero, bensì una grossa frasca, un ramo a cui si tagliavano le branche che, a scalare, infilavamo in uno stocco di sambuco dal midollo spugnoso sfocchettato da un succhiello. Le fragili palle colorate condividevano l'addobbo della pseudo-pianta con barrette di cioccolato, pacchetti di wafers, caramelle dalla caratteristica carta rossa, assai sottile e che noi si usava per lanciare sonori fischi vibratili, mandarini aromatici appesi ai fili pendenti di refe, dolcetti di zucchero filato ed altro ancora. Così ad addobbo finito queste dolci attrazioni avevano... ahimè vita breve. Giorno dopo giorno andavamo di nascosto a piluccare asportando ora questo, ora quello, tant'è che alla fine delle feste non rimanevano che le candeline di cera ormai smozzicate ed in gran parte fuse. La mattina del Natale, alla Messa Solenne col pensiero fisso al gran pranzo, degno della fama di Lucullo. Nell'arco dell'anno capitava una cuccagna simile tre volte, per la sagra del 21 settembre, a Pasqua ed appunto il 25 dicembre. In tali occasioni la "razdora" ammanniva all'occasione cappelletti in brodo, pollo

arrosto con le patate al forno, bollito, zuppa inglese e dolci in serie, allettamenti come gli "sguazzarot", le paste con la marmellata, la torta Paradiso farcita, i tortelli con la mostarda, i "favett", i biscotti fatti in casa per la colazione col latte caldo. La sera stessa con tutta la famiglia tutti al cinema in galleria, a prender visione dello spettacolare film in programma di cui alcune scene erano state esposte nei cartelloni sotto il portico del teatro. Per noi ragazzini, più che l'ultimo era fondamentale il primo giorno dell'anno. Ci si alzava che era ancora buio ed arrivare prima degli altri alle porta di conoscenti e dei vicini di casa. Di questi si impetrava la benevolenza snocciolando la collaudata formula, gli auguri di prosperità. - Bonin. bon an, che a scampèdi zent'an, che a scampèdi zent di e che la bòna man l'am viena a mi - La questua si dilungava per l'intera mattinata. Al momento di tirare le somme si ammicchiava il malloppo per benino, le tante banconote da una o due lire, beati per un tale tesoro. Nello stesso pomeriggio il mucchietto poteva accrescersi o malauguratamente scemare, secondo le alterne fortune che riservava il gioco "a tavola" nel cortile della Casa del Popolo, a confermare l'assioma che dice che i soldi guadagnati senza sforzo durano assai poco. Le vacanze raggiungevano il top con la neve e il ghiaccio. Se nevicava e capitava spesso, durante la notte la bora ammassava alti cumuli di neve e una spessa coltre cancellava il profilo del paese. Ghiacciavano i fossi. La strada si rivestiva di una compatta lastra bianca che resisteva giorni e giorni. Quante scivolate, quanti capitomboli di passanti poco all'erta! A conclusione della vacanze di Natale, l'Epifania "che tutte le feste porta via". All'esistenza della buona vecchietta credevamo, almeno per i primi tempi, poi uno più vecchio di noi, più scafato iniziò a demolire granitiche certezze, e la disillusione ci fece male. A Pilastrì la locale Cooperativa Arte e Spettacolo, quale emanazione del partito dominante provvedeva alla distribuzione di voluminosi pacchi-dono a tutti i bambini del paese, quelli che portavano ancora i calzon corti. Il regalo veniva consegnato all'entrata del Cinema Nuovo nel primo pomeriggio, in occasione delle esilaranti rappresentazioni del burattinaio Salice e le sue creature, Fagiolino, Sandrone, la moglie Apollonia ed altre teste di legno. Salice nel proprio genere era senz'ombra di dubbio un grande artista. Amava interpretare la storiella con battute a soggetto, alludendo di tanto in tanto a personaggi locali i quali, a sentirsi chiamare

per nome trascinavano gli spettatori all'ilarità più greve. - Dove sei stato a pranzo? - Chiedeva Sandrone all'amico di sempre - Sono andato a mangiare i cappellacci di zucca dal Merùl... Il desso veniva chiamato in causa, con gli astanti a sbellicarsi. Il fatto, anzi a dir meglio l'antefatto era stato che suo malgrado il tapino s'era visto portar via di sotto il naso il pranzo fresco fresco sul tagliere, cosa di dominio pubblico ed arrivata agli orecchi del burattinaio. Nel frattempo che da consuetudine il cattivo finiva per sorbirsi le legnate di Fagiolino, il pacco dono inesorabilmente si "sgonfiava": tra un triturar di denti, un sorbir di palati, le castagne secche, le bagigie, le caramelle, i confetti, i soldi di cioccolato, le rotelle di liquirizia dolce, le bottigliette di sciroppo col "ciuccio" si volatizzavano. In fondo al sacchetto restavano le trombette, i palloncini che sgonfiandosi suonavano, la palla a fette multicolori piena di segatura con l'elastico andata e ritorno, il fringuello di plastica pieno d'acqua che soffiando al bocchino cantava. Poteva tutto ciò rendere contenti i bambini che il giorno dopo sarebbero tornati a scuola.

# CENTRO SAN MICHELE

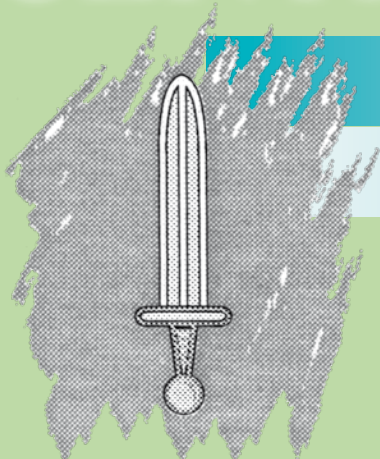
AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





# L'anoressia: una patologia da affrontare seriamente

**N**egli ultimi decenni le patologie alimentari, tra le quali l'anoressia, sono in netto aumento. Secondo alcuni studiosi i gravi disturbi dell'alimentazione possono essere considerati l'espressione di un disturbo "etnico", cioè di una malattia che riflette le problematiche, le angosce e le contraddizioni della società di appartenenza. L'anoressia, che colpisce più frequentemente le ragazze, ci riporta al "prototipo" di donna proposto dalla nostra società: le modelle, le veline, le ragazze della pubblicità, le donne manager sono sempre estremamente magre, in una forma fisica smagliante, efficienti in ogni occasione, sempre curate. Questo è un modello difficilmente raggiungibile, dove, per essere accettati e riconosciuti, bisogna investire molto sull'immagine. L'anoressia, però, va inquadrata anche all'interno di problematiche intrapsichiche: si manifesta in prevalenza nell'età dell'adolescenza, un momento di grandi cambiamenti psico - fisici e delle relazioni sociali. Il corpo cresce, a volte molto rapidamente, compaiono i tratti primari e secondari della sessualità, si ha voglia di essere indipendenti, ma non si è ancora considerati adulti, cominciano le prime responsabilità (nello studio, sul lavoro, nei

rapporti con gli altri) che spesso spaventano.

Questi mutamenti possono essere accettati o vissuti con paura e conflittualità, si può creare una crisi di identità, non si è più piccoli ma non si è nemmeno adulti. Si perdono i "punti di riferimento" e questo crea insicurezza, aspetti non sempre compresi dagli adulti. A volte c'è il tentativo inconscio di fermare il cambiamento e l'anoressica, controllando il cibo, ha l'impressione profonda di controllare le cose che la spaventano tanto.

I segnali che possono portare a fare diagnosi di anoressia riguardano un rapporto difficile col cibo, che può iniziare con diete continue, con l'eliminazione sistematica di alcuni cibi, con un controllo molto attento alle calorie, fino ad una perdita di peso estremamente significativa. Quando il peso è troppo basso scompaiono le mestruazioni, altro segnale importante. Questo dimagrimento non viene percepito dalla ragazza, che, anzi, continua a vedersi grassa. C'è una distorsione nella percezione di sé, una alterazione dello schema corporeo, una negazione delle modificazioni del corpo e della perdita di "rotondità". Prevalde l'identificazione con un corpo "asessuato". Le ragazze anoressiche non esprimono preoccupazione per la propria salute, sembrano non sentire la fatica, anzi, sono iperattive, sempre in movimento (essere attive, fare ginnastica, avere tanti impegni non dà agli altri l'idea di malattia e permette a loro di smaltire le calorie!). Il dimagrimento viene nascosto con abiti larghi, per non mangiare spesso riferiscono di averlo già fatto, se forzate possono mangiare ed un attimo dopo vomitare di nascosto.

L'anoressia va curata seriamente: consultare per tempo il proprio medico di base, può permettere di iniziare il prima possibile gli accertamenti clinici, se necessario cominciare una "terapia combinata" dietologo - psicoterapia individuale e/o familiare



o essere indirizzati verso un centro specializzato per questo tipo di disturbi. Un buon dialogo tra genitori e figli, mantenere una attenzione discreta, ma continua alla vita dei figli, intervenire quando si ha l'impressione di un problema, senza pensare che tanto passerà da solo, sono aspetti importanti di fronte ad ogni comportamento che esprime disagio e quindi anche nel caso dell'anoressia.

**IP**  
**POLIAMBULATORIO**  
**SERMEDICAL**

**Telefono 0386.62945**

**Prenotazioni 899199014**

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

**Allergologia (test allergologici)**  
**Cardiologia - Dermatologia**  
**Dietologia - Fisioterapia**  
**Riabilitazione motoria**  
**Flebologia**  
**DIABETOLOGIA**  
**ENDOCRINOLOGIA**  
**Odontoiatria - Protesi dentaria**  
**Ostetricia - Ginecologia**  
**Pediatria - Psicologia**  
**Urologia - Pedodonzia**  
**Ortodonzia**



## E' tempo di bilanci



Villa Bembo  
facciata-ovest

Il 2008 sta per finire. È tempo di bilanci. I semi sparsi in questo anno, per sollecitare il recupero e la proiezione della memoria, hanno dato frutti.

Schematicamente possiamo ricordare:

- Conferenza con proiezioni "Partono i bastimenti" alla Scuola media statale di Sermide.
- Tavola rotonda con proiezioni alla Biblioteca Dino Tinti di Melara sul tema Emigrazione, organizzata da Raffaele Ridolfi, presenti il Sindaco e l'Assessore alla cultura.
- Incontro con Paulo Cesar Zapparoli, figlio di Carlos.
- Incontro con la delegazione di Emigrati a Viggù guidata dal prof. (di clarino) Vittorino Andreoli, che ha ricordato la terra delle sue origini scrivendo: "grazie Mantova per averci generato". Questo attaccamento sentimentale vale quanto, e forse più, del Cammeo Gonzaga.
- Seminario sul tema "Informazione italiana all'estero" con premiazione di giornalisti lombardi al Polivalente S. Pertini di Magnacavallo.
- Visita dei rappresentanti dell'Associazione Amici di Militello Romanino.
- Visita del Vice Console generale di Milano della Repubblica Bolivariana del Venezuela.
- Tradizionale pranzo settembrino dell'Emigrato. Presenti numerosi emigrati e loro discendenti in Italia, tra i quali Pradella Diego da Teramo, Pinotti Vittorio da Biella, della gens "Pinotti dell'Argine"; Ghelli Anna, Regina Gandini Guidorzi.
- Visita di Manzoli Oziride Filho, che ha immortalato sul Gran Libro delle Firme questo pensiero: "Em italiano ou

*em português não temos palavras que traduzam a emoção e o sentimento que sentimos em estar aqui, onde -como sempre digo- todo começou".*

- Tavola rotonda a Telemantova con il Vicepresidente della Regione Lombardia dott. Enzo Lucchini, Antonio Bentivoglio di Philadelphia (USA), on. Gianfranco Burchiellaro ex sindaco di Mantova, dott. Adolfo Vannucci della IES, moderatrice Monica Bottura.
- Presentazione a Telemantova del libro "Brasile chiama Mantova", moderatore l'avv. Signorini.
- Partecipazione dello scrivente, quale curatore del Museo dell'Emigrato di Magnacavallo, e di Marco, alla presentazione del libro "130 anni di Migrazioni a San Giorgio in Bosco" del prof. Paolo Miotto, 2008, e del progetto in fase di avanzata realizzazione, per la trasformazione di Villa Bembo a San Giorgio in Bosco (PD), di proprietà del Comune, a Museo delle Migrazioni del Veneto, voluto dal Sindaco Leopoldo Marcolongo e finanziato da Comune, Provincia e Regione Veneto.

Per rimanere in linea di questa rubrica, vogliamo concludere raccontando la "scheggia" emblematica di **BALLISTA ENOS e GENEROSA BONI** 14 agosto 1991, dal *Correio Riograndense*, una paginata di Frei Rovilio Costa dedicata agli emigrati mantovani in Rio Grande do Sul (Brasile), dal titolo in talian: *Dov'è i Mantuan*.

*Al 15 del mes d'Agost a vien a Rio Grande Do Sul una commissione de mantuan dal pòst de Magnacavallo. I è Elio Benatti scrittor e ricercator e so figliol Marco. A vien anc Bindo Bottura e Lena Bottura insiem a Carlos Zapparoli e signora chi a da star in San*

*Paolo. Sol par dir a lor parchè nuàtr, cum cremunes, a sun anca Lumbardi, a meten do un par da num de Mantuan vegnù chi ancor, quàs tut a l'altar sècol.*

Il *par de nom*, in realtà, è un elenco di 199 *solteiros*, coppie e famiglie, la maggior parte dei quali giunti in Caxias do Sul, ma anche a Garibaldi ed a Nova Bassano.

Concludeva Frei Rovilio, cultore, studioso e divulgatore del *talian* in numerosi suoi scritti: *A gh'en mes do sti num de Mantuan sol par dir che i Mantuan i è vegnù suit a scomins de l'emigrassion, do i è vegnù pu i Veneti, cum s'a ved che in Bassan i Mantuan e i Lumbard i à pòc.*

Passano gli anni e ed un assolato giorno dell'estate appena trascorsa capitano a Magnacavallo **Luiz Carlos Pinto Ballista**, ingegnere, e la sua sposa **Myriam Costa Ballista** insegnante, entrambi in pensione, accompagnati dal figlio **André**, passaporto italiano acquisito a Colonia, manager Vodafone a Londra.

Visita mirata e, si può dire, consueta come accade da anni, per avere essi appreso in Brasile che a Magnacavallo esistono un Monumento ed un Museo dedicati all'Emigrato.

Ospiti a San Benedetto Po all'Agriturismo Corte Bertoia, erano stati indirizzati a Magnacavallo dalla titolare Valeria Romani.

Dopo il pranzo alla pure tradizionale trattoria *d'li Quatarcà*, sono stati ricevuti in Municipio, hanno fatto fotografie al Monumento ed hanno visitato il Museo.

Il bisnonno di Luiz Carlos era **Enos Ballista di Giuseppe e di Generosa Boni**, nato a Magnacavallo il 5 aprile 1862, emigrato in Brasile nel 1875. E fin qui, si può dire, tutto nella normalità, in quanto il flusso di visitatori discendenti degli Emigrati è costante da oltre vent'anni, un turismo sentimentale tipo *toccata e fuga*, una foto al Monumento, una visita al Museo, e via. Ma lo stupore misto a commozione è venuto quando Myriam, scorrendo al Museo la riproduzione della pagina di Frei Rovilio sul *Correio Riograndense*, ha scoperto che il nome di Enos Ballista e della sua sposa Generosa Boni figurano tra i mantovani emigrati a Caxias!

A quel punto l'emozione di tutti, compreso Rino Barbi, era palpabile. Luiz Carlos ha lasciato un pensiero sul Gran Libro delle Firme ed espresso il desiderio, questo sì abbastanza fuori dalla ordinarietà, di mandare una targa per il Monumento, in memoria della *gens* Ballista, una congiunzione ideale dei Ballista del Brasile con quelli, numerosi, ancora Residenti. L'idea è piaciuta, al punto che, concludendo, si può lanciare un messaggio: chi volesse seguire il proposito di Luiz Carlos Ballista, lanci allo scrivente (e-mail: elio.benatti@libero.it) una proposta con scritta da apporre su una analoga targa, ovviamente a spese del richiedente, tipo, pressappoco, formato cm 20 x cm 20.



*il miglior investimento nel tempo*

**Pacchioni**  
SERRAMENTI

**SERRAMENTI in ALLUMINIO**  
www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it

Via A.Volta, 50  
46020 Moglia di Sermide (Mn)  
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

- Bonus fiscale del 55% per chi sostituisce i vecchi serramenti
- Finanziamenti personalizzati

**ALUK**



# Mule Pack

*Un eclatante esempio dei limiti dei mezzi meccanici lungo gli stretti sentieri appenninici*



*Militari italiani guidano muli trainanti veicoli impantanati*



**D**urante l'inverno 1944-'45, le strette e tortuose strade dell'Appennino settentrionale, rese ancor più problematiche dal fango formatosi a seguito delle abbondanti precipitazioni, si rivelarono un vero e proprio ostacolo per l'estrema meccanizzazione dell'esercito statunitense. I veicoli militari furono notevolmente rallentati nella marcia e spesso si ritrovarono accalcati l'uno in coda all'altro. Il problema fu risolto grazie all'incremento dell'ausilio dei muli che coadiuvarono i soldati nel trasporto in prima linea dei rifornimenti, come i munizionamenti ed i viveri, ed inoltre furono utilizzati per spostare e trainare gli stessi mezzi meccanici impantanati.

I muli, ottenuti dall'incrocio tra un asino ed una cavalla, durante la fase finale della Campagna d'Italia ebbero forse per l'ultima volta un ruolo chiave nella strategia bellica, permettendo appunto di sopperire ai problemi legati all'orografia del territorio.

I reparti salmerie destinati all'impiego dei muli furono in gran parte costituiti da soldati italiani, soprannominati dagli americani "mulemen" e raggruppati in unità denominate "Mule Pack Transport Group" o più semplicemente "Mule Pack", aggregate ai reparti combattenti statunitensi ed inquadrati in Divisioni Ausiliarie alle dirette dipendenze della 5<sup>a</sup> Armata Statunitense.



**Euro Legnami srl**

**Sermide**  
via Fratelli Bandiera 44  
tel. 0386.960785

**VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:**

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLO GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

*Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.*

*Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo*

*In promozione GAZEBO e PERGOLE*

*Settembre 2008: ricostruzione storica nei pressi del passo del Giogo*



I soldati italiani appartenenti ai reparti salmerie portavano vestiario militare del Regio Esercito, con mostrine verdi ad una punta, quando disponibili, o semplicemente le stellette sul bavero e solitamente cappello da Alpino; frequentemente però recuperavano anche il più comodo vestiario statunitense. A fine Aprile 1945 gli alti comandi Anglo-americani, a seguito dello spostamento verso nord della linea del fronte in territorio pianeggiante e di fronte all'indubbio volgere al

termine del conflitto, si trovarono nell'obbligo di ordinare la dismissione dei muli una volta giunti sul fiume Po. Come luogo logico dove riunire tutti i muli fu scelto il Centro Addestramento Quadrupedi del Regio Esercito a San Martino Spino. In tale luogo confluirono tutti gli animali radunati nei centri di concentramento equini predisposti provvisoriamente in vari luoghi a sud del grande fiume. In territorio di Sermide il centro di concentramento di muli e personale salmerie fu



*Una colonna di muli guidati da Militari italiani incrocia veicoli corazzati statunitensi*

rappresentato dalla Corte Orologia. La presenza di militari italiani e la gioia per la fine del conflitto portarono ad instaurare rapporti tra militari e popolazione civile. Conseguenza di ciò furono i diversi fidanzamenti di donne sermidesi con militari dei reparti salmerie, che in molti casi sfociarono nel matrimonio.



*Luigi Gualtieri, coordinatore dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, ha incontrato gli alunni*

La mattinata di sabato 8 novembre ha visto gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado impegnati nella celebrazione del 160° anniversario degli eventi del '48 sermidese. Alle autorità e ai genitori intervenuti nella sala "Giovanni Degli Esposti" è stato presentato un percorso di studi, frutto di un lavoro collegiale, che ha rappresentato per gli alunni l'occasione di "addomesticare la storia".

Un modo per riportare la storia a casa, per vederla da vicino e, al tempo stesso, per ampliare i loro confini temporali.

L'aggancio a questo tempo è avvenuto attraverso le tracce lasciate nel territorio.

Si è cercato da un lato di co-

Rievocazione Risorgimento Sermidese

## Una mattinata "storica"

nella Sala Giovanni Degli Esposti



struire uno scenario storico e dall'altro di ripensare la storia attraverso le storie di vita quotidiana. La nostra è una zona di terra e acqua; si è immaginato come la Storia dei grandi abbia fatto irruzione nelle storie dei piccoli: il mugnaio, una donna di casa, un contadino... storie di fatiche, di antichi saperi, di difficoltà quotidiane, di riti e piccole gioie... si sono immaginati anche i timori, lo stupore, la partecipazione entusiastica della popolazione agli eventi che hanno valso a Sermede il titolo di Leonessa del Po.

Questo percorso, calato nella storia sermidese, ha contribuito alla comprensione del valore della collettività da parte dei ragazzi. Perché i diritti di cui noi adesso godiamo, che ci sembrano naturali, ad esempio la libera determinazione dei popoli, in realtà non sono stati costruiti soltanto grazie all'impegno di qualche individuo, ma sono stati sentiti necessari dalla collettività che per questo ha pagato un alto prezzo: l'interruzione delle proprie attività, la perdita del lavoro o della casa, la rovina, la carcerazione, a volte la morte.

### LE CONSIDERAZIONI DEI RAGAZZI

- "E' stato molto interessante, e poi leggere davanti a persone importanti è stato molto emozionante"
- "A mio avviso bisogna conoscere il passato per poter capire il presente, farsi un'opinione e rendere omaggio a coloro che hanno lottato per la libertà"
- "L'argomento è stato particolarmente interessante, perché ci ha permesso di capire che la Storia non è solo quella scritta sui libri, ma è quella fatta dalla gente comune, gente che vive la vita di tutti i giorni con i propri problemi e le proprie fatiche, e che agisce in prima persona nei momenti di pericolo e di tensione politica. La Storia siamo noi!"
- "Ho ampliato le mie conoscenze soprattutto su Sermede, perché prima non credevo che il mio piccolo paesino fosse stato proclamato "città". Inoltre non pensavo nemmeno che in un paese come Sermede fossero accadute vicende storiche così importanti. Ora sono proprio fiera di essere sermidese".

L'intervento dello storico Luigi Gualtieri, autore del saggio *Il confine spezzato. Il Basso Mantovano tra Rivoluzione e patriottismo negli anni del Risorgimento*, ha poi focalizzato e approfondito questi temi. Ne è seguito un interessante dibattito con i ragazzi, che ha intrattenuto il pubblico dei numerosi genitori intervenuti.

Molto apprezzata anche l'esibizione corale degli alunni, che, sotto la guida della professoressa Salani, hanno proposto due motivi dell'epoca: *L'addio del volontario* e *La bandiera tricolore*.

A conclusione dell'evento l'Assessore alla Pubblica Istruzione Renzo Bertazzoni ha dato lettura di un telegramma del Capo dello Stato, arrivato in mattinata, che, rendeva onore ai fatti del 48 sermidese.

Un sentito ringraziamento è rivolto ai docenti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto, in particolare alla professoressa Bernardelli.

Le docenti di storia delle classi terze

**Catia Barbieri , Laura Bersani  
Marinella Ghisi**

*Il telegramma del Presidente della Repubblica*



## Insegnare ancora la grammatica?

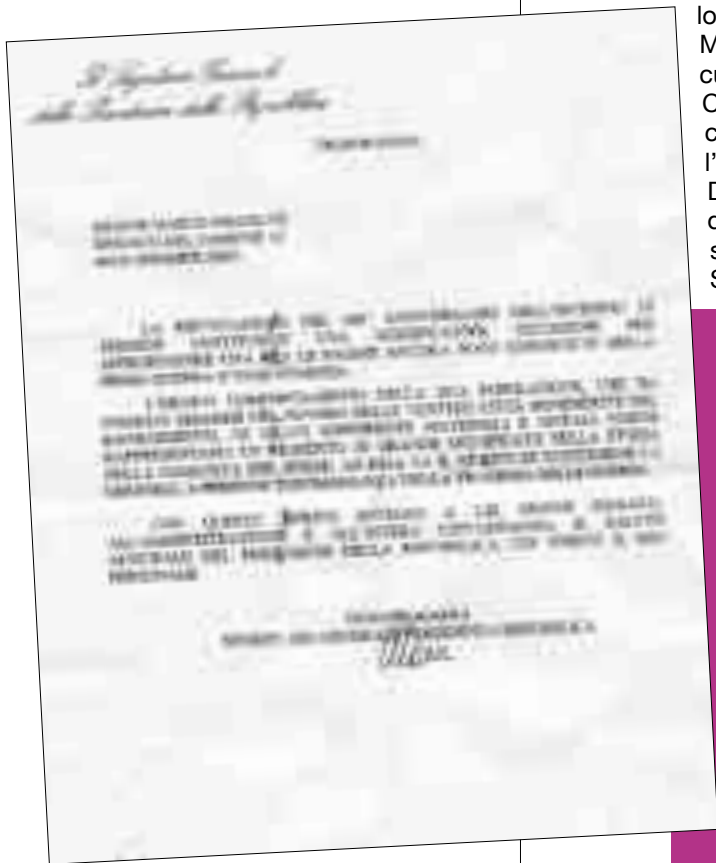
Con questo interrogativo accattivante, provocatorio, coinvolgente, si è aperto il convegno tenuto lunedì 17 novembre presso la Multisala Capitol dall'insigne linguista prof. Francesco Sabatini, Ordinario di Storia della Lingua Italiana presso l'Università Roma Tre, nonché Presidente onorario dell'Accademia della Crusca. Non si tratta certo di un interrogativo che esprima incertezza o scetticismo, ma di un dubbio socratico che conduce verso l'individuazione di un approccio linguistico scientifico e rigoroso. Le incertezze generali relative alla didattica della grammatica, caratterizzanti gli ultimi decenni, sembrano aver ostacolato in ambito linguistico l'acquisizione delle innovazioni teoriche, consolidando l'approccio tradizionale. Secondo il prof. Sabatini si rende necessario, pertanto, un serio impegno di mezzi e di volontà, affinché la scuola venga aiutata a compiere i necessari progressi. Ma quali i mezzi? Secondo l'illustre relatore occorre ristabilire il contatto della Scuola con il mondo della ricerca, dove le idee nuove, anche nel campo della didattica delle lingue, hanno fatto il loro cammino.

Molti i docenti convenuti in questa occasione formativa e culturale di grande rilevanza, promossa e organizzata dall'Istituto Comprensivo di Sermide, quale istituto capofila, in collaborazione con i Comprensivi in rete di Poggio Rusco, Quistello, Ostiglia, con l'Agenzia Scuola Lombardia (ex IRRE) nella persona della dott.ssa Daniela Notarbartolo, e con il Nucleo Provinciale sull'Attuazione delle Indicazioni per il Curricolo, rappresentato dalla referente dott.ssa Marina Bordonali. Tra i presenti, l'Assessore alla Cultura di Sermide prof. Renzo Bertazzoni.

### RITORNO ALLA GRAMMATICA

Scrive il prof. Sabatini nella lettera sul "Ritorno alla grammatica" (2007): *Si parla spesso, da qualche tempo, di "ritorno alla grammatica" nell'insegnamento dell'italiano. Siamo in molti a ritenere, non da ora, che dello studio cosiddetto "riflesso" della lingua non si possa e non si debba assolutamente fare a meno nell'istruzione scolastica. E ciò per tre motivi di fondo, che è bene riaffermare: 1) non è possibile usare in modo consapevole e appropriato la lingua, specialmente nello scrivere, senza conoscere analiticamente il suo funzionamento; 2) questa conoscenza aiuta certamente anche nell'apprendere le altre lingue; 3) inoltre, e non è un fatto marginale, l'analisi della lingua è indagine sui nostri processi mentali, sui nostri rapporti sociali e sulla nostra storia culturale.*

*Cerchiamo dunque di tener vivo e sviluppare, in tutto il percorso dell'istruzione scolastica, insieme con le fondamentali pratiche che alimentano e ampliano le "abilità" linguistiche, quelle attività che vanno sotto il nome di "studio riflesso" della lingua.*



## CONCORSO EUROPEO 2008: un poster sui diritti dei minori

Laura Rabboni, Raffaella Marmai, Riccardo Negrini, Marcello Sorrentino guidati dalla prof.ssa Vanna Bernardelli nell'attività del laboratorio di Arte e immagine della Secondaria di 1° grado di Sermide (MN) hanno partecipato al Concorso Europeo "Il diritto dei minori di essere protetti" vincendo il PRIMO PREMIO tra tutte le scuole italiane partecipanti (712 scuole con 800 poster inviati).

Per l'occasione sono stati invitati il 19-20 novembre a Roma a spese della Commissione Europea.

La cerimonia di premiazione si è svolta al Ministero della Gioventù a Palazzo Chigi il 20 novembre, Giornata Internazionale dei diritti dei minori, alla presenza di molte autorità della Commissione Europea e Italiana.

Grande è la soddisfazione e l'orgoglio in quanto il nostro lavoro ora è a Bruxelles e rappresenta l'Italia in Europa.

"NON CALPESTATEMI" è il titolo del poster, con il quale abbiamo voluto affermare il diritto alla vita (art.2 della carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea).

Ogni genitore deve allevare e fare quel che è meglio per i propri figli: infatti gli adulti devono assicurarsi che tutti i bambini siano protetti da abusi, violenze e negligenze di qualsiasi genere (art.18 dei Diritti dei minori).



*Il poster vincitore per l'Italia*

## Due giornate indimenticabili a Roma

*Mercoledì 19 novembre, ore 7.30, stazione di Sermide: un saluto veloce ai genitori, che non rinunciano alle ultime e un po' noiose raccomandazioni, ed eccoci su una vecchia carrozza ferroviaria che ci porterà a Ferrara. Siamo noi ragazzi di II B con la nostra premiatissima insegnante Vanna Bernardelli, accompagnata per l'occasione da suo marito Gianni, tutti quanti sotto l'attenta guida della nostra dirigente Lidia Tralli, diretti a Roma.*

*La continuazione del viaggio in Eurostar da Ferrara a Roma è piacevole e rapido. Proviamo ad immaginare la cerimonia del giorno successivo, durante la quale ci verrà assegnato un premio.*

*Dall'inizio dell'anno scolastico, durante le ore di Arte e immagine, abbiamo lavorato, divisi in gruppi, alla realizzazione di un manifesto che ha poi partecipato al concorso Il diritto dei minori ad essere protetti, bandito dalla Commissione Europea e rivolto alle scuole secondarie di tutta Italia.*

*Per preparare il nostro disegno ci siamo documentati, leggendo la Convenzione sui diritti dell'infanzia. E così abbiamo scoperto che quello che per noi è del tutto naturale, giocare, studiare, avere una famiglia, essere tutelati e protetti, poter esprimere le nostre idee, essere ascoltati, poter crescere liberi e sereni, non è garantito oggi a milioni di bambini in diverse parti del mondo. Con il nostro disegno abbiamo cercato di far capire agli adulti l'importanza di non essere 'calpestati', la necessità che il nostro futuro sia difeso e garantito.*

*Voci, rumori di traffico, suoni e una gran folla di persone: siamo arrivati a Roma. Ma il viaggio non è ancora finito, ancora metrò e treno per arrivare al nostro albergo, ad Ostia Lido, dove avviene l'incontro con tanti ragazzi di tutte le parti d'Italia. I giochi organizzati in serata da alcuni animatori hanno lo scopo di farci conoscere e di prepararci alla cerimonia del giorno successivo.*

*Giovedì 20 novembre è la giornata mondiale dei diritti dei minori. L'appuntamento è a palazzo Chigi, dove siamo accolti e riceviamo il saluto di alcuni funzionari della Commissione Europea. L'emozione è grande, non avremmo mai pensato di trovarci un giorno in un palazzo che abbiamo visto tante volte in televisione e che anche oggi accoglie ministri e parlamentari.*

*Finalmente la sorpresa più grande. Trattieniamo il fiato quando viene annunciato il primo classificato: l'Istituto Comprensivo di Sermide! Scoppia un applauso caloroso nella sala, noi ci guardiamo ancora increduli.*

*Eppure siamo proprio noi, che veniamo premiati e intervistati.*

*Usciamo contenti. Finalmente Roma, anche se per poche ore, è tutta per noi: Quirinale, Colonna Traiana, Trinità dei Monti, le piazze e le vie della città, in una giornata calda di sole, ci sembrano, con la nostra medaglia al collo, ancora più belle di come le avevamo immaginate.*

**I ragazzi della II B, Secondaria di 1° grado di Sermide**



*Gli alunni Marmai Raffaella, Laura Rabboni, Negrini Riccardo, Marcello Sorrentino esultano con la professoressa Vanna Bernardelli*

# Il Galilei ad Ecomondo

Sabato 8 novembre 2008 alcune classi quarte (4A, 4B, 4C) del liceo scientifico Galilei di Ostiglia sono andate a Rimini a visitare Ecomondo, la Fiera della sostenibilità ambientale declinata in tutte le sue più moderne applicazioni. In particolare sono stati visitati alcuni padiglioni sul recupero del legno, del vetro e della plastica; particolarmente interessante il settore del trasporto sostenibile con numerose auto e scooter elettrici e a metano. Il prof. Luciano Morselli, direttore scientifico della manifestazione, ci ha inoltre invitati ad assistere alla presentazione del libro del prof. Giorgio Celli "La mente delle api". Il prof. Celli, entomologo presso l'università di Bologna ha illustrato in modo chiaro e coinvolgente l'esito dei suoi ultimi esperimenti con le api. Esse oltre a comunicare tra loro attraverso una particolare danza sono in grado di apprendere e di attuare comportamenti veramente sorprendenti che fanno ipotizzare l'esistenza di una mente. Celli ha lanciato inoltre un allarme sulla recente scomparsa di un gran numero di api che, come sappiamo, svolgono un ruolo fondamentale per la riproduzione delle piante. Alla fine dell'incontro l'abbraccio con gli allievi del Galilei.

*Compaiono oltre agli allievi del Galilei il prof. Morselli, il prof. Celli e i docenti accompagnatori Malavasi, Aldrighi, Frignani e Giuliano*



**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

*Auguri a tutta  
la clientela!*

Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# "Nulla si spreca, tutto si ricicla"

La mostra dove il rifiuto divenne opera d'arte



Dal 10 al 16 novembre, organizzata dall'Istituto Galileo Galilei di Ostiglia nella sede del Liceo, si è tenuta la mostra "Nulla si spreca, tutto si ricicla".

In essa sono state esposte opere ottenute mediante l'utilizzo di materiale riciclato, prodotte da gruppi di ragazzi o intere classi del territorio. Alla mostra hanno partecipato diversi lavori, provenienti dalle Scuole Elementari di Quingentole, dalle Scuole Medie di Revere e dallo stesso Istituto Galilei, suddivise in settori all'interno dell'esposizione. I temi sono stati i più svariati e, tra la storia e il compostaggio, la fauna (marina e non) e la moda, fino alla fisica, hanno reso l'esposizione variegata e brillantemente pittoresca.

Nel corso della mostra si è tenuta una votazione per eleggere le opere migliori per ogni settore, poi premiate nel corso della mattinata di sabato 15 novembre alla presenza del Dirigente Scolastico del Galilei, della sindaca di Revere e del dottor Luciano Morselli, coordinatore scientifico di Ecomondo. Hanno vinto le opere "La spazzatura va di

moda" (nella foto), classe 2C del Liceo per l'Istituto Galilei di Ostiglia, "Vecchie agende riciclate", classi seconde per le Scuole Medie di Revere, "Un piccolo paese di legno", classi prime per le Scuole Elementari di Quingentole.

All'iniziativa hanno inoltre aderito diversi enti ed aziende, fra le quali SAINT GOBAIN vetri, SAMA srl, SIEM, LABTER CREA MN, TETRA PAK, WWF che hanno contribuito ad ampliare la mostra e a confezionare un riconoscimento per le opere migliori, mentre a coordinare la mostra è stato il prof. Claudio Malavasi, aiutato dal personale del Liceo e da alcune classi, che ha curato passo a passo l'allestimento ed il corretto svolgimento della rassegna.

Momento piacevole e al contempo didattico, l'evento ha dato modo agli studenti di divertirsi ed imparare che la vita di un rifiuto non finisce in un cestino, ma prosegue con il riciclaggio e può addirittura tramutarsi in opera d'arte.





## La casa del sagrestano

**A**ngolo di via Roma con via N. Sauro. La vecchia casa del sagrestano, in precedenza abitata dalla famiglia Menani, di professione ortolani, abbattuta alla fine degli anni '60.



## La scòla 'd na 'olta

**C**hi è in terza elementare nel 1954/55, nella scuola di Caposotto sperimenta i doppi turni, la foto di classe in due file schierate secondo la statura, i banchi di legno marchiati dai mille segni di altri scolari, con il buco per il calamaio e l'inchiostro distribuito una volta la settimana da Elsa la bidella.

D'inverno sta vicino a una vecchia stufa che provvede a riscaldare l'aula, anche se la legna da ardere qualche volta scarseggia, sicchè porta da casa un pezzo di legno per formare un mucchietto da gettare nel fuoco in attesa che arrivi il rifornimento del Comune. Durante la ricreazione assaggia una mela, a volte cotta sulla pietra della stufa o un altro frutto che una mamma premurosa ha messo nella cartella riparandolo per bene affinché non si schiacci.

Maschi e femmine hanno il grembiule; anche la maestra, la signora Gabriella Gavazzoni lo indossa e spesso fa dei bellissimi disegni con i gessi colorati sulla lavagna, stimolando la loro fantasia.



**In alto a sin.:** Marisa Tralli, Maria Mini, Maria Gallini, Edda Carboni, Adriana Ruzza, Maurizio Vicenzi, Valeria Paganini, Rino Moi, Annalia Papi, Luciana Martini, Leda Maselli.

**In basso a sin.:** Elisabetta Mantovani, Romea ... , Selene Barbieri, Arnaldo Campana, Enzo Galli, Edoardo Ferrari, Angiolina Zaniboni, Cristina Cuoghi, Gianfranco Barbieri, Vincenzo Tralli, Imo Moi.

**Insegnante Gabriella Viani Gavazzoni**

La foto è stata consegnata in redazione da Cristina Cuoghi

## CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**



## **“Baccarin” e la “Baccarina”**

**Nella foto del 1927, da sinistra: Arturo con la cagnetta Lila, Ginevra detta Nina, Arnaldo, Romilda e Angiolina**

**L**a famiglia Baccarini, posa davanti alla loro edicola di via Cavicchini, da poco aperta al pubblico per la vendita di giornali e di ortofrutta. Il capo famiglia Arnaldo, un infortunio sul lavoro, subito come dipendente della Ferrovia Suzzara-Ferrara, lo costrinse sulla carrozzina. Negli anni '30, perdeva la vita proprio sotto un treno. L'attività proseguì con la moglie Romilda, la “BACCARINA”, deceduta nel 1987.



## **La palestra**

**“**In Viale Vittorio Emanuele II (l'attuale via Nazario Sauro) è posta la Palestra Comunale costruita nel 1938. E' un edificio stile 900 con vasta sala per le esercitazioni ginnastiche; al piano superiore vi sono alcune stanze adibite ad uffici”. Così scriveva la maestra Ida Muzio, appassionata cultrice di storia locale.

Il nostro affezionato abbonato Renzo Tassi ci ha portato una interessante fotografia, che proponiamo ai lettori, sui lavori di costruzione della palestra.

Successivamente durante la guerra fu danneggiata dai bombardamenti aerei e divenne ricovero di militari tedeschi e italiani e quindi degli alleati. E' facilmente immaginabile come le truppe avessero ridotto l'edificio.

In seguito otto famiglie di sfollati senz'altro tra cui Santini, Capitani, Natali, Montagnini, Campana, Vicenzi, vi furono alloggiate per parecchio tempo in attesa di una sistemazione che non fosse provvisoria.

Spogliata e ridotta a quattro miserevoli mura ed un tetto (il pavimento era stato completamente asportato) la palestra venne restaurata totalmente e resa agibile con contributi dello Stato.

Quando si pensava di attrezzarla e metterla a disposizione delle scolaresche, per ragioni contingenti, l'autorità comunale ritenne utile adibirla a Scuola Materna, essendo questa rimasta priva di locali.

Finalmente alla fine degli anni '60 fu riportata alle sue funzioni di palestra. Ancora oggi, dopo diverse ristrutturazioni, viene usata a tale scopo dalle scuole e dalle associazioni sportive.



*La palestra in costruzione nel 1938*

*La palestra oggi*



### >>> Gentile direttore,

mi associo ai ringraziamenti di Raffaella Baldissara per la pubblicazione di quella rara e antica fotografia dell'affresco del chiostro sul muretto adiacente al sagrato della chiesa dei cappuccini. La scena di quell'affresco ha aperto una felice pagina della mia fanciullezza. Mi sembra quasi de essere "nato" dentro a quel chiostro e le spiego il motivo. Fino al 1942 - 43 la mia famiglia abitava nell'ultimo casggiato a sinistra di via Cavicchini: una sorta di condominio di proprietà di un certo signor Menghini. All'angolo, di fronte al muretto, abitavano il signor Guerrino Franzin con la signora Mercedes, i figli Giorgio e Fausto. Poi sotto la famiglia del signor Numitore, e sopra il geometra Poggi (ebreo). A fianco di noi il negozio e l'abitazione di Alfio Boldrini. In pratica il sagrato della chiesa dei cappuccini era il cortiletto dei nostri giochi e il punto di osservazione di tutti coloro che scendevano dalla calata della strada alta di Caposotto e Felonica; allora molto trafficata da carri e carretti e "birucin" di ogni tipo. Mio padre, pur non essendo un addetto ai lavori, non era certo uno sprovveduto in fatto di conoscenze artistiche, e stimava molto questo pittore che lo chiamava amichevolmente "Salmin". Nel suo ufficio custodiva gelosamente due piccole tele a olio che considerava un po' come il "tesoretto di famiglia". Quindi i primi messaggi visivi e le mie prime esperienze pittoriche erano quelle del chiostro del Salmin e soprattutto le due grandiose "lunette" poste sulle ultime arcate delle navate laterali della nostra "cattedrale" parrocchiale. A sinistra la scena di Gesù

che consegna le chiavi a S. Pietro e sulla destra la conversione di S. Paolo con la spettacolare caduta da cavallo che sembrava uscita dal "pennello del Caravaggio". Peccato che i bombardamenti del febbraio 1945 abbiano distrutto irrimediabilmente le preziose testimonianze del nostro pittore. Quello, pertanto, era lo stile che si era radicato nel mio animo per cui mi riusciva difficile accettare altre forme di pittura diverse da quella dell'affresco del muretto. Inoltre le mie periodiche visite al duomo e al Sant'Andrea di Mantova venivano a confermare questa tendenza e quasi un rifiuto verso tutto quel proliferare di movimenti artistici di avanguardia che stavano già imponendosi in vari circoli culturali soprattutto nelle città del centro-nord. Mi rendo conto che la foga dei ricordi mi ha preso la mano ma prima di concludere vorrei fare ancora una annotazione. In tempi passati, quando ancora non imperversava la "grafica computerizzata", tenevo dei corsi di cartellonistica e scenografia teatrale a gruppi di ragazzini della scuola media. Le devo confessare che lo schianto delle povere rondini contro il muretto era diventato il mio cavallo di battaglia. Non c'era esempio più efficace per far capire gli schemi e i vari concetti della prospettiva. Più di qualche volta tentavo di riprodurre alla lavagna, e a memoria, il gioco degli archi e delle colonne del chiostro del Salmin avvalendomi naturalmente anche dello studio di alcuni sommi maestri del rinascimento e soprattutto del noto Alessandro Sanquirico mitico pittore e scenografo del teatro alla Scala di Milano all'epoca dei nostri Rossini, Bellini e Donizetti, tanto per citare i più famosi. Rinnovati ringraziamenti con i migliori auguri a tutti i sermidesi.

**Achille Scaglioni**



### >>> Corrispondenza tra un Gesuita dell'Amazzonia e il Parroco di Sermide a proposito di un illustre sermidese

Distrito Dos Jesuitas da Amazonia  
24 settembre 2008

Rev. Parroco e cari fedeli della Parrocchia di Sermide.

Una lettera proveniente dall'Amazzonia può forse sorprendervi a prima vista... ragioni per cui premetto una spiegazione. Dopo tanti anni spesi nel lavoro missionario in mezzo alle parrocchie rurali (o nella foresta, con maggior esattezza) sono stato incaricato dai miei superiori di scrivere la storia delle missioni dei Gesuiti nell'Amazzonia nel seicento e nel settecento. Ebbene, una delle maggiori figure che appaiono durante i primi cinquant'anni è quella del padre Giovanni Gorzoni, chiamato qui (così appare nell'Internet) con il nome portoghese di Joao Maria Gorzoni.

Questo grande missionario nacque appunto a Sermide il 3 febbraio 1627, da Bartolomeo e Margherita Gorzoni. Entrò nel noviziato della compagnia di Gesù (in quel tempo il Collegio di Mantova) il 19 ottobre 1644 e rispondendo ad un appello del grande P. Antonio Vieira, partì per il Brasile nel 1659. I suoi primi ministeri brasiliani furono in un villaggio di indios prossimo a Sao Luis, Sao Gonçalo (nella lingua indigena Tayassù Coaratay) dove rimase un anno intero. Poi fu inviato tra gli Ingayaba nell'isola del Marayò, dove restò fino al 1661, anno in cui tutti i Gesuiti furono espulsi dal Portogallo. Motivo: l'eterna disputa intorno agli indios, che i coloni volevano schiavi e che i Gesuiti difendevano strenuamente. L'esilio non durò un anno e, con l'appoggio del re, i Gesuiti ritornarono alla loro missione.

Al suo rientro P. Gorzoni fu incaricato di una delicata missione presso gli indios Guajajara del Maranao: trasferiti dal loro villaggio per il fiume Pindarè,

che era accessibile senza troppe difficoltà dalla città di Sao Luis. L'impresa fu portata a termine felicemente. A questo punto una domanda: quale il segreto di questo missionario per avere sempre successo presso gli indios? Senza dubbio il suo carattere gioviale e la sua provata onestà a favore degli indigeni, ma non era solo questo: quello che lo faceva simpatico agli indios era la sua armonica di bocca che sapeva suonare alla perfezione. Oltretutto P. Gorzoni aveva una qualità unica tra i tanti missionari portoghesi o stranieri che lavoravano in Amazzonia; una salute di ferro. Mentre molti suoi confratelli si ammalavano con facilità in quei climi malsani (non pochi vi morirono ancor prima dei quarant'anni); durante il mezzo secolo che lavorò in Amazzonia, il gesuita mantovano restò indenne da tutte le malattie tropicali.

Con queste qualità niente di sorprendente se nei decenni seguenti P. Gorzoni sia onnipresente nei grandi fiumi amazzonici. Lavorò nel Madeira, Negro, Tapajos, Rio delle Amazzoni ma soprattutto nello Xingù, che fu il suo prediletto. Ma sempre pronto ad accorrere dove l'obbedienza lo inviava. Così nel 1692 attendendo ad una richiesta del re di Portogallo, lascia la sua missione abituale per risalire il Rio Negro dove convince una tribù a scendere il fiume per installarsi vicino alla fortezza portoghese costruita alla confluenza con il Rio Amazzoni. E che sarà la futura Manaus.

Dopo quasi cinquant'anni dedicati totalmente alla causa degli indios, le forze diminuirono, la vista pure e fu costretto, già ottantenne, a ritirarsi nel collegio di Belem del Parà, dove continuò fino alla sua morte (10 ottobre 1711) a dare buon esempio di serenità e di religioso osservante. Nell'ultima lettera scritta al padre generale a Roma, scrive che sta migliorando di vista, che continua a celebrare la messa (sempre quella dei defunti) e che può permettersi di



## LATTORIA AGRICOLA MOGLIESE

*Il parmigiano a portata di mano*

**MOGLIA DI SERMIDE**

**Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252**

girare con l'aiuto del bastone, per i corridoi del collegio e qualche volta addirittura per la città. Nella storia delle missioni dell'Amazzonia non esiste altro gesuita (e forse neppure religiosi di altri Ordini) che abbia lavorato tanto come padre Giovanni Gorzoni: senza dubbio il maggior missionario. Ricordato oggi non solo dai confratelli e dalla Chiesa, ma anche dai brasiliani grazie ad una sua invenzione: la danza del "Sairè", che lui insegnò agli indios di Santarem, e che oggi è diventata uno dei maggiori festival folclorici della regione amazzonica.

Questa è la meravigliosa storia del suo antico compaesano... che mi sembra essere sconosciuta ai sermidesi contemporanei e non solo: quanti gesuiti italiani la conoscono? Per questo motivo ho giudicato riparare a questa involontaria ingratitudine, scrivendone questa breve storia esattamente in questo mese di ottobre "mese missionario". Come ricordarlo concretamente? Con una statua? Con una piazza? Senza dubbio se lo meriterebbe! O con un progetto a favore degli indios brasiliani, molte volte dimenticati dai poteri pubblici? O meglio ancora, non potrebbe qualche giovane sermidese seguire i passi del suo grande compaesano e diventare gesuita missionario?

Vi ringrazio tutti per la vostra paziente attenzione e vi saluto cordialmente.

**P. Luigi Muraro S. J.**

### >>> **Carissimo padre Luigi,**

chi le scrive è il parroco di Sermide. Mi chiamo don Renato Zenezini ed ho ricevuto con piacere la sua lettera del 24 settembre. Noi qui non sapevamo nulla di padre Giovanni Gorzoni e la ringrazio per avermi fatto conoscere questo nostro conterraneo che ha servito il vangelo in terra brasiliana. Peccato che la sua lettera mi sia giunta solo ora perchè quest'estate ho trascorso quaranta giorni in Brasile a Sao Matheus, diocesi di Coratà,

suffraganea di Sao Luis, ed avrei potuto venirla a trovare. Lì noi abbiamo due preti mantovani (un parroco a Sao Matheus e l'altro si occupa di pastorale della terra alla conferenza episcopale Nord est a Sao Luis). Altri due preti sono stati uccisi tra il 1987 ed il 1998 e riposano in terra brasiliana. In questo mese di ottobre per la nostra zona pastorale (siamo in tre preti che abitano insieme a Sermide e gestiamo quattro parrocchie) abbiamo messo in programma due incontri di sensibilizzazione. Nel primo, che si terrà la sera del 15 ottobre, presentando l'esperienza di quest'estate in Brasile leggerò anche la sua lettera. Lei si chiede come ricordare P. Gorzoni! Magari un giovane di queste parrocchie diventasse missionario! Noi qui non siamo per statue e piazze, mentre se mi dice qualcosa di più concreto sui progetti a favore degli indios, potremo valutare di dare un segno di visibilità.

Ringraziandola per la sua lettera, a nome anche dei miei confratelli, le porgo i miei più cari saluti che accompagno con un ricordo al signore che ci rende vicini nella comunione della Chiesa.

**Don Renato**

Manaus, 8 ottobre 2008

### >>> **Caro don Renato**

la sua lettera mi ha fatto molto piacere, ancor più sapendo che lei è stato nel Maranhao e che la diocesi di Mantova sta continuando la sua collaborazione iniziata parecchi anni fa. Io ho passato 19 anni nel Maranhao, quasi sempre in zona rurale, viaggiando a cavallo od in barca nella diocesi di Sao Luis. Alla fine ho guadagnato un pezzo di carta che mi proclama cittadino maranhense o qualcosa del genere... la cosa migliore è stata però l'affetto che la popolazione conserva per me ancora dopo tanti anni. In seguito ho passato 12 anni a Marabà ed adesso sto completando tre qui a Manaus. Sono vicino alla pensione: i

superiori adesso mi hanno destinato ad una tranquilla cittadina di Roraima, sul confine con la ex Guayana inglese, per dove partirò a metà novembre. Mi ha fatto piacere la sua opinione quanto a ricordare un così grande missionario come il sermidese P. Gorzoni. Realmente di statue ce ne sono già troppe e sfortunatamente i giovani aspiranti missionari sono diventati rari come le comete: resta quindi fare una buona azione a favore degli indios, che sono stati gli amici fedeli di Gorzoni durante tutta la sua vita. Credo che lei accompagni un po' la situazione delle tribù indigene nel Brasile e sa quindi come parecchie sono state defraudate dei loro territori e rinchiusi in riserve spesso insufficienti per soddisfare la necessità basilica dell'alimentazione.

Tra queste ci sono circa duemila Kraho, che vivono in un territorio sterile al 95% nel nord del Tocantins. Da vari anni sto cercando di aiutarli fornendo sementi per moltiplicare i loro scarsi raccolti e talvolta, nei momenti più critici, anche alimenti. Proprio questa settimana il mio fattotum rimasto a Marabà va a portare sementi di riso e di mais destinati alla prossima seminazione. Ma da tempo ho un progetto rimasto tale per mancanza di fondi: sviluppare la coltivazione di banane in modo da offrire una migliore alimentazione. Nella riserva questa pianta non esiste a causa del terreno totalmente sabbioso: ma ci sono anfratti e ruscelli dove potrebbe svilupparsi. Lunedì prossimo potrò sapere quanto costa un camion di banane, da comprarsi ad Araguaia. Così potrò informarvi e voi potrete considerare se vi è possibile dare una mano a questa tribù. La chiacchierata continuerà quindi la prossima settimana. Ringrazio sinceramente per l'attenzione e vi saluto tutti cordialmente!

**P. Luigi Muraro**



### >>> **Caro Direttore**

ti scrivo, così mi passa un po' (l'arrabbiatura..!), inizio così parafrasando l'inizio di una canzone di Lucio Dalla (autore permettendo), per porre in luce un ennesimo "abuso" (permettami il termine un duro) verso i bambini. Lo spunto è la chiusura della scuola elementare di Felonica (che ha meno di 50 alunni) prevista per il prossimo anno scolastico, tutto questo dovuto all'art. di legge n° 3 nascosto all'interno del D.L. n° 154/08 denominato "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali" voluto dalla ministro Gelmini. Non voglio soffermarmi sulla questione politica perchè porterebbe via molto spazio e non risolverebbe il problema, però mi sembra doveroso da parte delle istituzioni locali di Sermide e Felonica un confronto urgente per poter scongiurare che ciò accada. Miriferiscosoprattuttoalfattoaccaduto nel corrente anno scolastico quando le istituzioni scolastiche in accordo con gli amministratori hanno privilegiato la formazione di 2 prime classi (da 15 alunni ciascuna circa, legalmente ne basterebbero anche 10) nella scuola elementare di Sermide, penalizzando così la formazione di 1 prima legale a Felonica, (si mormore, per così dire, per salvaguardare 1 posto di lavoro a Sermide). Morale: si sono, anzi ci siamo, tirati la zappa sui piedi! A proposito mi sono dimenticato di dire che mia figlia insieme ad altri bimbi residenti a Sermide, frequentano con successo e molto piacere, la scuola elementare di Felonica. I genitori che avevano deciso di mandare i propri figli in questo plesso avevano fatto questa scelta, tra l'altro in certi casi più dispendiosa, per le qualità che un plesso così piccolo poteva offrire. Di fronte alla chiusura preventivata dalla legge proposta

(segue)



# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato  
sconto 10%  
a Sermide e  
a Carbonara

al giovedì  
sconto 10% a  
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
CORSO MATTEOTTI - **FICAROLO**  
TEL/FAX 0386.62624

dette famiglie si troveranno ad affrontare problematiche che per adesso sembrano molto difficili da risolvere. Un monito quindi per gli amministratori comunali ed i dirigenti del plesso di Sermide-Felonica-Carbonara, cercare al più presto una soluzione a questo problema, visto che con tanta solerzia hanno trovato la soluzione per il caso sopracitato. Concludo rammaricandomi della poca attenzione con cui il caso venga affrontato nella stessa cittadina di Felonica, mia spettavo una risposta energica, vista l'importanza, ma forse sono troppo pessimista!....Spero. Cordiali saluti

**Rino Antonioli**



### >> Grazie, concittadini sermidesi!

Due splendide giornate quelle dedicate al 160° anniversario dell'incendio di Sermide nel 1848: il sabato mattina alla scuola Media i ragazzi delle classi terze hanno svolto una rilettura multimediale di quel passaggio storico (fondamentale per la storia di Sermide e del Risorgimento), attraverso una lucida riflessione umana e civile. Lo storico Luigi Gualtieri ha coronato la mattinata, nella sala dedicata a Giovanni Degli Esposti gremita di studenti e di genitori, con una lezione di storia risorgimentale in cui ha messo in rilievo l'eroismo esemplare dei sermidesi nella primavera del '48.

Nel pomeriggio del sabato ci sono stati altri due momenti celebrativi: l'inaugurazione, nella sala civica di via Roma, della ricca mostra sul Risorgimento e al Capitol l'apertura dell'anno accademico dell'Università Aperta con la Lectio magistralis dello storico Maurizio Bertolotti che ha sottolineato l'ardimento contro gli austriaci di tutta la popolazione locale al pari di Brescia o di Milano. La sala rossa del Capitol era gremita,



*In prima fila le autorità al Capitol Multisala per la rievocazione storica del Risorgimento sermidese*

con la presenza di numerose autorità politico-istituzionali del Comune, della Provincia e della Regione. La domenica mattina le celebrazioni si sono spostate per le vie del centro storico pavesato dai tricolori. Ad accompagnare la cittadinanza, che si è fatta via via più numerosa, la banda di Poggio Rusco-Quistello. I lùbari comunali, delle associazioni combattenti e umanitarie hanno preceduto il corteo che, dopo aver sostato sotto la torre civica e presso il monumento ai caduti, ha ascoltato attento i discorsi ufficiali di commemorazione di questo anniversario.

Il grande successo di queste manifestazioni è dovuto soprattutto al lavoro di equipe dell'Amministrazione comunale insieme alla Pro Loco, alla Scuola, all'Università Aperta e a Sermidiana. I loro rappresentanti hanno dato vita a un Comitato per le celebrazioni, preparando un programma ricco e significativo per commemorare il passaggio storico più significativo della storia sermidese che è diventato Storia patria.

Non si può però passare sotto silenzio la colpevole assenza dei nostri "piccoli politici locali", coloro che si piccano di rappresentare l'opinione pubblica sermidese nelle varie tornate elettorali, nelle sedi di partito, nei convegni da loro organizzati, nelle lettere al direttore dove pontificano sui massimi sistemi. Tutti questi, nessuno escluso, hanno ignorato questo momento solenne in cui Sermide cerca e trova la propria identità storica, per costruire con rinnovata coscienza il proprio futuro. (Chi non ha senso civico non dovrebbe rappresentare altri cittadini).

**Luigi Lui**

## IL NATALE

Una delle più belle e sentite celebrazioni cristiane dell'anno è senza dubbio quella del Santo Natale.

Con l'approssimarsi delle prossime festività natalizie ho pensato di fare cosa gradita ai lettori di Sermidiana facendo qualche ricerca sulle tradizioni popolari di alcune regioni italiane. Risalendo alle origini il Natale fu istituito attorno al 1350 d.C. dalla Chiesa cattolica per sopprimere una precedente festa pagana. In molte regioni una delle più antiche tradizioni popolari che è al centro della festa è costituito dal "ceppo" che consiste nel procurarsi dei tronchi della lunghezza di circa 70 centimetri molto nodosi e stagionati; occorre un camino abbastanza capace con un buon tiraggio affinché il fuoco possa ardere sul focolare fino al giorno di capodanno. Questo significa che il valore del fuoco è quello

che rappresenta come simbolo e cioè che si consuma il tronco del vecchio anno con tutto ciò che di male vi si è accumulato.

Oggi questa bella tradizione è prerogativa solo di qualche famiglia, soprattutto chi abita fuori città e possiede un vecchio casolare di campagna. In Liguria, a Genova, il ceppo veniva offerto ad una personalità importante, dalle genti delle montagne, in una pittoresca cerimonia pubblica; egli versava sul tronco del vino e lo accendeva tra la gioia dei presenti.

In Puglia si crede che l'accensione del ceppo simboleggi la distruzione del peccato originale.

In Abruzzo invece si mettono ad ardere tredici piccoli legni in memoria di Cristo e degli apostoli. Non mancavano i giochi per la notte di Natale che erano di vario tipo, in molte case si giocava alla tombola, in altre il gioco dell'oca con i dadi e in altre usavano i giochi con le carte -briscola, sette e mezzo, etc.-

Molti ragazzi e giovanotti facevano "la nottata", si gironzolava per le vie tutta la notte cantando e facendo baccano senza andare a dormire e senza far dormire gli altri!

Tante altre sono le tradizioni da elencare, forse servirebbe l'intero giornale; molte di queste si tramandano ancora di generazione in generazione.

**Pasquale Padricelli**

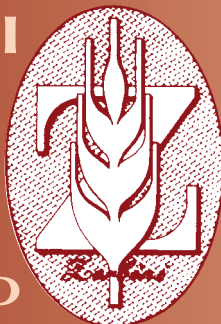
**FORNO ZERBINI**

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it  
info@fornozerbini.it

**PRODOTTI DA FORNO**



PUNTI VENDITA

**SERMIDE**  
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

**SERMIDE**  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**  
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**POGGIO RUSCO**  
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**  
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**LEGNAGO**  
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911



# I due casellari

Scrivere verticalmente nei due casellari le parole dialettali rispondenti alle definizioni: nelle righe a bordo ingrossato si leggeranno i nomi di due ville del territorio.

**CASELLARIO A**

1	2	3	4	5	6	7	8	9

**CASELLARIO B**

1	2	3	4	5	6	7	8



**Definizioni casellario A**

1. Imbottito
2. Forma di pane
3. Passaggio
4. Uccello rapace
5. Grosso foruncolo
6. Scheggia
7. Pinza per la stufa
8. Singhiozzo
9. Pieno di grasso

**Definizioni casellario B**

1. Adulatore
2. Maiale
3. Telaio per vetri
4. Mordere
5. Pugno sotto il mento
6. Chiazza luminosa
7. Condire
8. Rotto di netto



**Onoranze Funebri**

**Borchetta & Lonighi**

Roberto L.

Tel. 0386.51090

**Funerale completo euro**

**1.200,00**

**(Cofano funebre, trasporto con personale qualificato, stampa epigrafe, bouquet di fiori)**

Reperibilità 24 ore su 24

**SERMIDE - Piazza Risorgimento 5 - cell. 339.5348924**



# Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte dal 12 dicembre 2008

## >> CONCERTI

**12 DICEMBRE**

**VENERDI' h 22,00**

**Jamie Saft Trio.**

Jamie Saft, piano;  
Greg Cohen, basso;  
Ben Perowski, batteria.  
FERRARA,

Torrione S. Giovanni  
Info 0532/211573

**13 DICEMBRE**

**SABATO h 22,00**

**Scott Hamilton 4et.**

Scott Hamilton, sax tenore;  
Sandro Gibellini, chitarra;  
Aldo Zunino, basso;  
Alfred Kramer, batteria  
FERRARA,  
Torrione S. Giovanni

**15 DICEMBRE**

**LUNEDI' h 22,00**

**Balkan Piano**  
Markelian Kapedani,  
solo

FERRARA,  
Torrione S. Giovanni

**15 DICEMBRE**

**LUNEDI' h 21,00**

**Orchestra da Camera**  
**di Mantova**

Musiche di J. Brahms,  
F.J. Hadyn, S. Porkof'ev.  
MANTOVA, Teatro Sociale  
Info 0376/320110

**19 DICEMBRE**

**VENERDI' h 22,00**

**Eddie Gomez 5et.**

Jeremy Steig, flauto;  
Marco Pignataro, sassofoni;  
Teo Ciavarella, piano; Eddie  
Gomez, basso;  
Billy Drummond, batteria  
FERRARA,  
Torrione S. Giovanni

**20 DICEMBRE**

**SABATO h 22,00**

**Funambola - Patrizia**  
**Laquidara 6et.**

Patrizia Laquidara, voce;  
Mirco Maistro, fisarmonica;  
Daniele Santimone, chitarra;  
Alfonso Santimone, piano;  
Lorenzo Pignattari, basso;  
Nelide Bandello, batteria  
FERRARA, Torrione  
S. Giovanni

**27 DICEMBRE**

**SABATO h 22,00**

**New York All-Stars:**  
**Merry Christmas**  
**Celebration**

Steve Turrè, trombone  
e conchiglie; Stacy Dillard,  
sax tenore; Akua Dixon,  
voce e cello; Nico Menci,  
piano; Marco Marzola,  
basso; Dion Parson, batteria  
FERRARA, Torrione  
S. Giovanni

## >> EVENTI

**DAL 6 AL 21 DICEMBRE**

**Mercatino di Natale**  
**di Norimberga**  
VERONA, P.zza Dante

**SABATO 6 E**

**DOMENICA 7 DICEMBRE**

**Mercatino**  
**della Contrada**  
**dei Cappuccini**

Sermide, sagrato della  
Chiesa dei Cappuccini

**8 DICEMBRE, LUNEDI**

**Mercatino di Natale**  
Cavriago (RE)

**14 DICEMBRE**

**DOMENICA**

**Mercatino di Natale**  
**dall'alba al tramonto**  
Pieve di Cento (BO)

**14 DICEMBRE**

**DOMENICA**

**Mercatino di Stellata**  
Stellata di Bondeno (FE)

**21 DICEMBRE**

**DOMENICA h 10,00**

**Fiera del Broccante**  
MANTOVA

**31 DICEMBRE**

**CAPODANNO**  
**A FERRARA**

- 21.30 Swingers  
Orchestra - Cinemagic  
(le colonne sonore dei  
films più famosi degli  
ultimi 30 anni)
- 22.45 Swingers  
Orchestra - Montecarlo  
Nights
- 23.50 Saluto del

Presidente Dall'Acqua +

- Sindaco Sateriale
- 00.00 Incendio del  
Castello
- 00.10 DJ Maso e Gimmi  
Bragaglia con balli di  
gruppo, animazioni e  
Discoteca fino alle 03.00  
max.

**Durante la serata** saranno  
presenti come di consueto  
associazioni di beneficenza  
per la distribuzione di  
panettoni, spumante, vin  
brulé, cioccolate calde ecc.  
**Dopo la mezzanotte:** DJs  
e animatori, insieme per un  
mix dalla carica esplosiva  
che trascinerà il pubblico  
in una notte di musica e  
divertimento senza eguali.

**CAPODANNO**  
**A MANTOVA**

**Festa in Piazza Erbe**

## >> MOSTRE

**"Turner e l'Italia"**

FERRARA,  
Palazzo dei Diamanti  
Info 0532/244949

## >> TEATRO

**17 DICEMBRE,**  
**MERCOLEDI'**

**"Niente sesso siamo**  
**inglesi".**

Regia R. Giordano.  
OSTIGLIA, Teatro Sociale  
Info 0386/302537

**RE MIDA**  
DI VILLANI SILVIA  
**COMPRO - VENDO ORO**  
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

**OSTIGLIA - MN**

**P.le Mondadori 8 - C.Comm. "La Ciminiera"**

**BONDENO - FE**

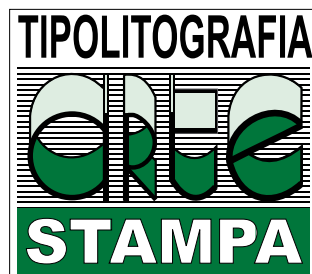
**Piazza Garibaldi 47 - Cell. 348.2538715**

**MIRANDOLA - MO**

**Piazza Matteotti 8**

# Se vuoi le ali, noi le sappiamo stampare!

Grandi azzurre, piccole a rilievo,  
tutte d'oro o a colori  
le stampiamo come tu le desideri.



Urbana (Padova) via Adige 605  
tel. 0429.87336  
fax 0429.878891  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it



Arte Stampa: 30 anni di esperienza, di qualità e di crescita tecnologica al servizio della stampa. Forti di un parco macchine d'avanguardia possiamo garantirti la produzione di ogni prodotto con tempestività, economicità ed un servizio impeccabile.



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**TELERADIOLOGIA**

**POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

**0386.733.976**

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



**www.xrayone.it**

# Villa Schiavi

Via Torricelli Cafarotti 10 46028 Chivasso (CR)

tel. fax 0396 62267 - 239 723477

[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it)



*e per le prossime festività... il ristorante propone*

## **Pranzo di Natale** 25 dicembre 2008

**Aperitivo di benvenuto**  
*Fantasia di stuzzichini*

**Antipasto**  
*Radichio di Treviso all'agro  
con crudo di Parma*

**Primi piatti**  
*Cappelletti in brodo di cappone  
Pasticcio di maccheroni in sfoglia salata  
alla ferrarese, con profumo di tartufo*

**Secondo piatto**  
*Faraona ripiena con funghi e castagne  
su crema di carciofi*

**Formaggi**  
*a buffet con mostarde della Casa,  
miele di castagno e polvere di caffè*

**Dessert**  
*Mousse di panettone con salsa al cioccolato  
Caffè con biscottini della Casa*

**Selezione di vini**  
dalla cantina del ristorante

Euro 65,00

## **San Silvestro** 31 dicembre 2008

**Aperitivo di benvenuto**  
*Fantasia di stuzzichini*

**Antipasto**  
*Polentina con schie di laguna*

**Primi piatti**  
*Vellutata di zucca con salamella croccante  
e riduzione al balsamico  
Fagottino di astice su crema al tartufo*

**Secondi piatti**  
*Filetto di sogliola rollé su dadolata di verdure  
Fiore di tacchinella in crosta  
di pancetta su letto di misticanza  
e vinaigrette al melograno*

**Brindisi al nuovo anno**  
*Dopo gli auguri... buffet di dolcezze*

**Verso le 02.30**  
*Fiori di polenta con cotechino e lenticchie,  
uva e frutta secca a buffet*

**Selezione di vini**  
dalla cantina del ristorante

Euro 95,00



*Il Ristorante*  
chiuso il lunedì e il martedì



*Il Bed and Breakfast*



*... è meglio prenotare per tempo!*